QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-94.. al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
31 Gennaio 1954
Anno X - Numero 27
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. fino adesioni L. 1000. - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Fabbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 3/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fanfani ha rassegnato le dimissioni dopo il voto negativo della Camera

La richiesta di fiducia respinta con 303 no contro 260 sì e 12 astensioni - Hanno votato a favore i d. c. (meno l'on. Rapelli) ed i repubblicani; si sono dichiarati contrari tutti gli altri partiti - Astensione dei liberali - Il Presidente del Consiglio al Quirinale - Einaudi inizierà domani le nuove consultazioni

Fantasmi e realtà

Appena si è prospettata la caduta del ministero Fanfani alla sua prima presentazione in Parlamento, si sono intese in Italia critiche, deplorazioni, proteste scandolezzate. Le critiche erano e sono ragionevoli; le deplorazioni un po' meno; lo scandalo è fuori di posto, né appare sempre sincero. C'è in certi casi, sotto sotto, una gran voglia di svalutare il regime e demoralizzare il Paese.

Posto ciò, non dovremo meravigliarci, e tanto meno adontarci, se all'estero si pronunciano sul conto nostro, in codesta occasione, giudizi agrodolci. Che in particolare agli Stati Uniti si tiri in ballo una volta di più il pericolo comunista in Italia, aggravato — si immagina — dal cambio dell'ambasciatore russo presso il Quirinale, risponde al modo con cui le cose italiane si vedono spesso colà da una lontananza che non è soltanto geografica.

Il linguaggio semplice, genuino, dei fatti presenti e passati è l'unico modo di operare il raddrizzamento di giudizi necessario. La presente crisi parlamentare-governativa, se produce inconvenienti non lievi per il Paese non contiene tuttavia nulla di misterioso, e tanto meno di catastrofico. E neppure è il caso di stabilire, fra la crisi medesima e il comunismo interno ed estero, un nesso specifico, al di là della connessione abituale tra le difficoltà della vita politica italiana e l'esistenza in Italia di un forte partito comunista.

Per sei o sette anni d'instabilità governativa, non si dimentichino sei o sette anni di stabilità. Dall'esclusione dei comunisti dal governo, nel maggio 1947, alle elezioni del giugno '53, l'Italia ha avuto, attraverso diverse formazioni ministeriali, un solo governo: quello De Gasperi, fondato sulla Democrazia Cristiana con il concorso dei tre partiti democratici minori. Vorremmo sapere quale è il Paese retto a regime parlamentare, prima e dopo la seconda guerra mondiale, che potrebbe dire altrettanto.

Dopo le esperienze fatte in Europa nei venti anni fra le due guerre, le persone di buon senso, e di buona fede, sono d'accordo che la democrazia parlamentare è ancora il regime migliore. Forse non sarà male ricordare che anche nel regime cosiddetto presidenziale degli Stati Uniti il Parlamento, cioè il Congresso, conta molto, moltissimo: il presidente Eisenhower ne ne accorge tutti i giorni. Se c'è sul globo terracqueo, oggi, un Paese in cui il potere legislativo — per usare i termini abituali — minacci di paralizzare l'esecutivo, questo è proprio gli Stati Uniti, regnante, piuttosto che governante, l'ex-generalissimo Eisenhower.

Il Parlamento è lo specchio della nazione. Là dove c'è unità morale, e divisione politica netta nel quadro morale comune, la vita politica procede regolarmente, e i governi hanno stabilità. Là dove ci sono profonde divisioni degli spiriti, e posizioni politiche molteplici, si moltiplicano altresì nel Parlamento i gruppi, e le maggioranze riescono difficili a formare, e più difficili a mantenere.

Agli Stati Uniti, ove tutte le condizioni sono tanto più facili, non riesce facile comprendere che questo stato di cose della Francia e dell'Italia — per tenerci alle due « pietre dello scandalo » maggiori — è fisiologico e non patologico, in quanto deriva dall'intensità della vita politica agitantesi intorno a situazioni complesse e difficili. In Francia hanno avuto i due Bonaparte, e il loro scimmiotto Pétain; e sanno ormai come regolarsi (De Gaulle ne ha fatto esperienza). Noi abbiamo avuto, ieri Mussolini, ier l'altro i Borboni e il governo clericale: e anche noi sappiamo che cosa pensare di certe stabilità, mantenute a ogni costo.

* * *

Ciò non significa, naturalmente, che non si debba fare il possibile per ridurre, contenere, equilibrare gli inconvenienti del sistema. Ma non lo si può fare che da dentro, e non dal di fuori: in conoscenza di causa, e non già prendendo lucciole per lanterne, e fantasmi per realtà.

La stabilità italiana del periodo De Gasperi aveva una base ristretta; molto poco bastava perchè si trasformasse nel suo contrario. Fu proprio questa la ragione che mosse spiriti onesti e pensosi del Paese — e non soltanto i cacciatori di maggioranze e di egemonie — a sostenere una « proporzionale corretta », a somiglianza di quel che si è fatto e si fa in altri Paesi democratici europei. Il che si dice qui non per rimpianto nostalgico — come taluno sciocamente ci ha addebitato — della caduta legge elettorale; ma per chiarire le situazioni e precisare le responsabilità.

Rotto l'equilibrio, non poteva riuscire facile il ricostituirlo. Si sono inevitabilmente riacutizzate le difficoltà permanenti che l'Italia d'oggi ha ereditato dal fascismo e dal prefascismo. E cioè: mancanza di un forte partito democratico unitario; amalgama confessionale, conservatore, retrivo, alla base dello sviluppo anomalo della D.C.; e soprattutto, asservimento del P.S.I. al P.C.I. A differenza degli altri Paesi occidentali, i capi socialisti da noi, anzichè acquistare piena coscienza democratica, si sono messi per la più parte a rimorchio del comunismo sovietico, presentando questo indirizzo come quello dell'« unità operaia »; mentre era, ed è, la politica più pregiudizievole per i lavoratori, i cui interessi legittimi vengono resi solidali di un regime antidemocratico e di un imperialismo straniero.

Nelle condizioni della Francia e dell'Italia, un forte partito comunista era una conseguenza inevitabile degli errori di mezzo secolo delle classi dirigenti di qua — e anche di là — dall'Atlantico. Ma appunto per ciò si rendeva tanto più necessaria la controspinta democratica di un socialismo autentico e concorde. La si è avuta in Francia, non la si ha finora in Italia: e i responsabili della mancanza enorme responsabilità rispetto al Paese.

Intanto (aspettare inerti non si può) occorre che la Democrazia Cristiana si realizzi come partito unitario, politicizzandosi e laicizzandosi. Occorre che i tre partiti minori ne formino, di fatto, uno solo, e non corrano ciascuno dietro alle proprie farfalle. E occorre che fra la prima e il cartello dei secondi si faccia un solido accordo, senza ingerenze estranee. « Date a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio »: ecco ciò che i *leaders* democristiani devono ripetere, prima a se stessi, e poi a certi loro protettori e mentori, in difetto per la seconda parte del detto evangelico non meno che per la prima.

Luigi Salvatorelli

La seduta conclusiva

Vivace replica di Fanfani alle accuse di Togliatti tra i clamori della sinistra - Polemica con Nenni e Saragat - L'on. Rapelli (d. c.) in un drammatico intervento si dichiara contrario al suo partito

Roma, 30 gennaio.

Il governo Fanfani è caduto alla Camera dopo dodici giorni di vita: è caduto perchè gli è stata negata la fiducia con 303 voti contrari, 260 favorevoli, 12 astenuti.

Erano le 14,58 quando l'on. GRONCHI *ha annunciato l'esito della votazione per appello nominale avvenuta dopo una seduta che aveva avuto uno svolgimento appassionante, con accenti di drammaticità, come quando il sindacalista democristiano* RAPELLI, *con voce rotta dalla commozione, ultimo oratore di questa notevole seduta, aveva dichiarato e illustrato le ragioni per le quali riteneva di votare contro il governo Fanfani e implicitamente contro la Democrazia Cristiana.*

L'annuncio di Fanfani

Dopo che il presidente GRONCHI *aveva comunicato all'assemblea, in una atmosfera di tesa attenzione, il risultato del voto, l'on.* FANFANI *si è alzato dal seggio di Presidente del Consiglio dei ministri ed ha dichiarato, pallido, con voce ferma:* « *Ho l'onore di chiedere la sospensione dei lavori per poter presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni del governo*». *Un diffuso brusio ha fatto seguito a queste parole. L'on.* GRONCHI *ha agitato il campanello:* « *La seduta è tolta*», *ha detto. Subito l'aula si è svuotata.*

La seduta era iniziata alle ore 10. Il Presidente del Consiglio, dopo alcuni preliminari, aveva preso la parola alle 10,30; aveva incominciato la sua replica con accesa polemica per gli strali che ieri Togliatti gli aveva indirizzato diludendo al presunto passato fascista del Presidente del Consiglio: « *Non ho mai portato gli stivaloni nè il cappello con l'eccellenza — ha detto con* [illegible]. — *Non ho mai indossato la divisa fascista. Ma ho potuto invece vedere di recente la fotografia del migliore comunista italiano, col casco coloniale dei coscritti di un tempo e dei combattenti di oggi...*» (Togliatti non è presente all'estrema sinistra. Giungerà più tardi. I suoi uomini, però, non perdonano a Fanfani: lo ricoprono di urla, lo invitano a tacere).

PAJETTA Giuliano — *Fascista sei stato, non negarlo*

FANFANI — *Come no.*

La secca risposta provoca una nuova ondata di clamori a sinistra: volti congestionati, braccia agitate, ai nuovi accenti.

Fanfani, che oggi appare intenzionato ad accompagnare il suo discorso di chiusura con pungenti osservazioni, ribatte punto per punto le critiche portate dall'opposizione al suo programma, difendendolo nelle sue parti concrete e nel suo aspetto economico, sociale e politico. « *Mi meraviglio molto — dice ad un certo punto a Togliatti — che lei mi abbia accusato di presentare provvedimenti pluriennali. L'obiezione è ridicola solo che si pensi, per fare d'altri Paesi alla Russia sovietica che procede per piani quinquennali*».

Fanfani, indicate con esattezza le cifre in miliardi di lire che il suo programma prevede per una serie di lavori produttivistici nel campo dell'edilizia, dell'industria, dell'agricoltura, del commercio (utilizzo di 800 miliardi di residui passivi, 50 miliardi di stralcio mensile impiego nei prossimi mesi, 700 miliardi in attività produttivistiche nei prossimi esercizi), si è rivolto a Nenni, dicendo:

« *Lei mi ha rimproverato di aver parlato di case e di ponti e non di libertà: ma non ricorda allora che cosa ebbe a dirmi nel 1951 quando tornò dalla Russia sovietica e venne a trovarmi al Ministero dell'Agricoltura per certe questioni di interesse contadino? Io le chiesi, on. Nenni, come si stesse in Russia in fatto di libertà. E mi disse: "Non parliamo di libertà, perchè il discorso sarebbe piuttosto lungo. E' una fatta, però, che i cittadini sovietici sono soddisfatti dei progressi economici e sociali compiuti". Ora — ha proseguito Fanfani — mi domando se ciò che rende felice il popolo russo non possa essere di gradimento della parte più povera del popolo italiano. Tanto che noi ci proponiamo di dare case e pane non in cambio della libertà, ma case e pane per far amare meglio il regime di libertà*».

MARCHESI (p.c.i.) — *Ma dia una definizione della libertà.*

FANFANI — *Me la darà lei la lezione, on. Marchesi. Debbo, però, ricordare a Nenni che, proprio per difendere la libertà, io ho proposto di chiudere a sinistra, verso quella parte, cioè, che fa correre il più serio pericolo alla libertà. La verità è — prosegue Fanfani — che quanto prima i lavoratori saranno messi nella condizione di assumere responsabilità dirette nella vita dello Stato, tanto più crudelmente si libereranno della tutela di formazioni politiche che sacrificano senza batter ciglio gli interessi dei lavoratori a quelli di una fanatica rivoluzione. E' in questo spirito che furono intesi il piano I.N.A.-Casa, la riforma agraria, l'ammissione di rappresentanze di lavoratori nelle amministrazioni previdenziali, nei comitati di assistenza invernale, e in molti altri organi.*

Venendo a trattare di politica estera e di Trieste l'onorevole Fanfani, sempre rispondendo alle critiche riafferma che il Governo è sulla via rinunciato e non intende affatto porsi in un atteggiamento di passiva attesa. Nessuna azione e nessun mezzo idoneo saranno trascurati per ottenere una soluzione giusta e definitiva che deve essere ricercata in ogni energia. Trieste è un impegno sacro per tutti gli italiani.

Fanfani al Quirinale dopo il colloquio con Einaudi. (Tel.)

« E' falso! E' falso! »

Poi il Presidente del Consiglio ha accennato alla legge elettorale dicendo che non gli pare il caso di parlarne ora: « *Tanto più — dice — che anche lo stesso Saragat non ne parla più in vista della formazione di un nuovo Governo*».

SARAGAT (con energia) — *E falso!*

FANFANI riprende il filo del discorso — *Si dice che la mia formula governativa sia un errore. Non credo. Essa è sorta dalla fusilla della necessità. E' già un successo se essa è valsa a promuovere un più serrato dialogo [illegible]. Ancora una volta Nenni sbaglia nel definire questo Governo triste come un'arringa affumicata. E' un fatto che questa "arringa" l'abbia indotta ad abbandonare la posizione per lui finora molto redditizia del [illegible] a sinistra), è un fatto che il mio discorso ha chiuso la porta al comunismo e così facendo ha potuto spaziare fino in fondo i limiti consentiti dai comunisti alla libertà dell'on. Nenni.*

NENNI — *Lei ha chiuso la porta a tutta la classe operaia.*

FANFANI — *Onorevole Nenni, la Democrazia Cristiana potrebbe anche sposare Nenni, ma senza il sospetto di trovare alla sera, nella camera, un Nenni malato di Togliatti. Il Partito Democristiano è un'ampia abbastanza cristiano da rifiutare ora e sempre, una tale ingiunta.*

Fanfani ha concluso dimostrando come Saragat, che aveva sempre propugnato l'apertura a sinistra per mettere alla prova Nenni, sia ora in posizione di contrasto col Governo anche dopo che Nenni ha dimostrato la sua cattiva volontà. Così stando le cose non deve stupire che ci si rivolga a quella parte che cinque mesi fa appoggiò spontaneamente il Governo perchè il Parlamento potesse funzionare approvando i bilanci. Ed anche allora — ha ricordato Fanfani — Saragat si astenne. Oggi dice di votare contro senza peraltro aver dato prima nessuna garanzia di essere in grado di assicurare un sicuro appoggio.

Le richieste del PSDI

« *Ora — ha concluso Fanfani — non chiediamo nulla a nessuno. Nè con parole aspre nè con parole dolci, nè ricorrendo alla mozione degli affetti. Siamo consapevoli di aver fatto il nostro dovere. Qualunque siano le conseguenze del voto, esse saranno esaminate alla luce della Costituzione della Repubblica*». (Prolungati applausi al centro, congratulazioni).

Pochi minuti dopo si sono iniziate le dichiarazioni di voto. Ha incominciato il missino DE MARSANICH: *ha confermato il voto contrario ed ha accusato la D. C. di voler risolvere nel Parlamento una crisi di Partito. Secondo il capo del M.S.I. la D. C. ha un « complesso maggioritario ».*

SARAGAT *voterà ugualmente contro: si tratta di sfiducia motivata da gravi ragioni politiche, non verso la figura di Fanfani. Perchè i socialdemocratici possano collaborare con una nuova maggioranza occorrono due condizioni: la legge elettorale proporzionale e la chiusura a destra con i monarchici. Il P. S. D. I. è disposto a partecipare al Governo per l'attuazione dei due principi sociali della Democrazia Cristiana e della Socialdemocrazia in una politica decisamente orientata verso la classe lavoratrice. Non di ricostituzione del quadripartito si tratta, ma di proiettare uno spirito nuovo nella collaborazione.*

Il monarchico COVELLI *ha dichiarato di votare contro il governo Fanfani per motivi opposti a quelli di Saragat. Mentre Saragat, infatti, propende per un restringimento dello « spazio democratico », il leader monarchico ritiene che si debba precostituire una maggioranza con tutti i Partiti democratici.* « *I monarchici — ha detto — hanno tutti i titoli per essere associati ad un'azione di Governo e male ha fatto questo Governo a presentarsi alla Camera « monocolore e minoritario ». Perciò il voto contrario del P.N.M. vuole essere soltanto un voto di chiarificazione allo scopo di indurre la D. C. ad assumere una posizione precisa nell'interesse della democrazia.*

Il repubblicano PACCIARDI *parla, invece, il conforto dei suoi voti al Governo per motivando alcune riserve sull'esposizione politica di Fanfani. Egli, sostenendo una pacata polemica con l'estrema, ha affermato che tutti, da comunisti a monarchici, parlano contro la D. C., mentre in realtà hanno una gran voglia tutti di andare al governo con essa. Ma il fatto è che l'apertura a destra è impossibile perchè spezzerebbe la D. C.; quella a sinistra è ugualmente inattuabile per i pericoli totalitari che implica. Non rimane quindi che una via di mezzo partendo dal concetto che è inutile continuare come fanno i socialdemocratici a stiracchiarsi i venti come domicciole per i risultati elettorali del 7 giugno mentre, sia pure in condizioni più difficili, la battaglia per la democrazia può continuare.*

L'on. DE CARO, *presidente del Gruppo liberale, ha annunciato l'astensione della sua parte ritenendo insufficienti le garanzie date da Fanfani in ordine al rispetto del pubblico costume, a parte la considerazione politica che un Governo di minoranza non avrebbe lunga vita neppure con il voto del P.L.I.*

L'intervento di Rapelli

Dopo un intervento del sindacalista democristiano MORELLI, *l'on.* GRONCHI *ha dato la parola all'on.* RAPELLI, *anch'egli sindacalista e democristiano.*

Sin dalle prime parole dell'on. Rapelli, dai banchi delle due estreme, deputati comunisti e missini sono scesi nell'emiciclo per far capannello intorno all'oratore. Si attendeva una dichiarazione di carattere drammatico perchè n'era corsa voce nei corridoi. « *Non posso dimenticare — ha detto* RAPELLI — *di essere deputato di una città operaia e che operai sono gli elettori che mi hanno mandato alla Camera. Anche perciò non posso non manifestare in mia amarezza per certi orientamenti del mio Partito, amarezza che trova giustificazione anche nel pensiero che in passato ha manifestato l'on Dossetti, il quale si decise ad allontanarsi dalla vita politica non ritenendo di poter più far valere quegli ideali che lo avevano sempre confortato*».

GERMANI (d. c.) — *No.*

RAPELLI — *Chi mi interrompe? L'on. Germani? Ebbene, mi parli piuttosto dei patti agrari, lei.*

L'oratore ha poi affermato che l'on. Fanfani non poteva giocare su due carte come ha fatto. Doveva giocare una carta sola e dopo il no della socialdemocrazia avrebbe dovuto rinunciare all'incarico. Egli ha concluso il suo patetico intervento sostenendo che la D. C. deve abbandonare la politica degli ondeggiamenti e operare un radicale rinnovamento se vuole attuare quella profonda giustizia sociale che è l'anelito delle masse lavoratrici.

Ultimo oratore è stato l'onorevole MORO, *della D. C., presentatore di un ordine del giorno di fiducia per il Governo, quello che la Camera ha respinto.*

Alle 14 circa è iniziata la chiamata dell'appello nominale. Cinquanta minuti dopo il Governo era caduto.

L'on. Giuseppe Rapelli, che ha votato contro la fiducia al governo Fanfani, in animato colloquio con l'on. Alcide De Gasperi in un intervallo della seduta di ieri. (Telefoto)

Come sarà possibile formare un ministero

Escluso un governo monocolore, resta un'alleanza coi monarchici od un blocco dei partiti di centro - I nomi più indicati: De Gasperi e Scelba con Fanfani segretario della d. c. - L'on. Rapelli sospeso e deferito alla direzione

Roma, 30 gennaio.

L'on. Fanfani si è recato alle 17,30 al Quirinale ed ha presentato al Capo dello Stato le dimissioni del ministero cui, circa tre ore prima, la Camera aveva negato la fiducia. Il Presidente della Repubblica — secondo la consueta formula — si è riservato di decidere ed ha pregato l'on. Fanfani di rimanere in carica, assieme ai suoi colleghi, per il disbrigo degli affari correnti.

Subito dopo il colloquio il Segretario generale della Presidenza ha diramato gli inviti per le « consultazioni » dalle quali Einaudi ricaverà le indicazioni necessarie per la designazione della personalità che si dovrà provare a risolvere la nuova crisi. Queste inizieranno alle 11,30 di lunedì, col ricevimento dell'ex-Capo dello Stato De Nicola e proseguiranno, presumibilmente, alno a giovedì nell'ordine tradizionale: i presidenti delle Camere, gli ex-presidenti della Costituente Saragat e Terracini, gli ex-presidenti del Consiglio De Gasperi e Pella, i presidenti dei vari gruppi parlamentari.

Un'ora di colloquio

I giornalisti erano molto curiosi di vedere come Fanfani aveva accolto la sua sconfitta e speravano di strappargli qualche indicazione sulla possibile soluzione della crisi. Erano in molti, quindi, ad attenderlo nell'atrio della palazzina del Quirinale quando, dopo un'ora esatta, egli è uscito dallo studio del Presidente della Repubblica. Il dimissionario appariva tranquillo e sorridente; come, del resto, era apparso tranquillo poche ore prima, quando aveva preso atto dei risultati della votazione alla Camera, con le stesse parole che aveva usato De Gasperi dopo la caduta del suo ottavo Ministero. Non v'è stato modo, tuttavia, di ottenere alcuna dichiarazione. A tutte le domande Fanfani ha risposto con un gesto familiare: si è preso, cioè, le labbra tra l'indice ed il pollice ed ha ammiccato per significare « bocca chiusa ».

Per quel poco che vale, si può comunque assumere la tranquillità del Presidente sconfitto ad indice della particolare atmosfera in cui si è consumato l'ultimo atto della vicenda. E' stata una atmosfera sensibilmente diversa da quella che si visse nel luglio scorso. Minore tensione, minori polemiche e risentimenti, ed, invece, la sensazione che questa volta le parti si erano presentate apertamente, dicendo tutto ciò che avevano da dire e impostando il futuro su binari tutt'altro che agevoli, ma ben definiti.

Sia i monarchici che i socialdemocratici, i due gruppi cioè, la cui opposizione è stata determinante per la caduta del Ministero, hanno ripetuto ancora, in sede di dichiarazione di voto, che sono sempre pronti a collaborare per la formazione di una maggioranza precostituita, a patto che la Democrazia Cristiana si risolva a scegliere tra gli appoggi che gli vengono offerti dal centro-destra e dal centro-sinistra. Lo stesso Fanfani, concludendo il dibattito, si è, in un certo senso, rimesso in lizza per il futuro facendo capire di essere pronto a ripetere l'esperienza, ma trattando preventivamente con i monarchici.

Sta quindi alla Democrazia Cristiana, ora, scegliere tra le varie ipotesi di alleanze che le si presentano ed indicare la personalità più adatta a realizzare quella scelta. I binari sono ben definiti ma, si è detto, il loro percorso è tutt'altro che agevole. Il « centrismo » della Democrazia Cristiana costituisce il tempo stesso la grande forza e la grande debolezza di questo Partito. Gli consente una maggiore articolazione ed una più vasta rappresentanza di interessi. Ma lo espone anche al rischio di movimenti centripeti ogni volta che si trovi a dover caratterizzare la sua azione in un senso o nell'altro. Come è questo il caso.

Cosa si pensa nella d.c.

Si è già visto stasera, dalle varie riunioni separate che gruppi di parlamentari democristiani hanno tenuto nelle salette di Montecitorio, ognuna delle possibili soluzioni prospettate trovi nella D. C. i suoi strenui patrocinatori. Vi è il gruppo facente capo a Togni, che continua a rimpiangere il governo Pella, e quello che si raccoglie attorno a Piccioni che sarebbe favorevole a una « moderata apertura » verso destra, diretta e controllata dal suo *leader*. Il gruppo di Gronchi pensa, invece, che possa essere venuto il momento dell'attuale presidente della Camera e dell'apertura a sinistra. Gli amici di Scelba ed il gruppo dei sindacalisti si battono, invece, per un Governo di coalizione con i Partiti di democrazia laica.

Quanto alla « iniziativa democratica » le ultime vicende ed i più recenti atteggiamenti del suo *leader* ne hanno, come è naturale, inclinato la compattezza. Una parte ritiene, con Fanfani, che si debba ormai procedere risolutamente verso i monarchici, secondo le linee tracciate nel recente dibattito parlamentare; ed aggiunge che la garanzia democratica dell'apertura a destra sarebbe data dal fatto che la realizzerebbe con l'aiuto di sinistra.

Ma un'altra parte, facendosi portavoce delle ripercussioni negative che il « salto » avrebbe tra la base, è concorde con i sindacalisti nel patrocinare il ritorno alla collaborazione con i Partiti di democrazia laica, pensa che De Gasperi o Scelba sarebbero i più indicati a realizzarlo, e accenna all'opportunità di affidare a Fanfani, invece, la segreteria del Partito.

Con ciò, naturalmente, si cerca soltanto di semplificare la rassegna dei vari umori prevalenti, non certo di ridurre i problemi a questioni di carattere personalistico. Non si tratta di nomi — è appena necessario ripeterlo — ma di scelte politiche: la più impegnativa scelta, probabilmente, che si sia presentata alla D. C. dal 1947 ad oggi.

De Gasperi, Fanfani, Andreotti, Tambroni e Rumor hanno proceduto, subito dopo il voto della Camera, ad un primo esame della situazione. Più tardi si è riunito il direttivo del gruppo. Domani si riunirà la direzione. Si è già convenuto sull'opportunità di convocare il gruppo dei deputati in assemblea plenaria, per martedì: ciò che costituirà un elemento di distensione per il fermento che s'era già manifestato tra i parlamentari, nonchè l'occasione per misurare e possibilmente armonizzare le forze delle diverse correnti. Il gruppo procederà anche all'elezione del nuovo direttivo: è, di conseguenza, possibile che mercoledì da Einaudi, invece di Moro (attuale presidente di « Iniziativa Democratica »), vada un'altra personalità.

Il direttivo d. c. ha intanto sospeso dal gruppo l'on. Rapelli, e lo ha deferito alla direzione per gli ulteriori provvedimenti del caso, a causa dell'atteggiamento assunto dal deputato nell'odierna votazione. Il provvedimento è eccezionale, come eccezionale era stato il « caso ». Non si era trattato, infatti, di una semplice defezione, ma di una violenta testimonianza della protesta morale che in certi ambienti cattolici si rivolge alla D. C.

Di fronte al travaglio del partito di maggioranza le indicazioni offerte dagli altri partiti sono fino a questo momento necessariamente poche. I liberali si mostrano ostili alla prospettiva di una collaborazione con i monarchici, caldeggiata dai democristiani favorevoli all'apertura a destra. Rimangono fermi sulla tesi della riapertura del dialogo con i partiti di democrazia laica, organizzata dai repubblicani e dai socialdemocratici.

I monarchici si preparano di contro a giocare tutte le loro carte per realizzare quella svolta per la quale stanno pazientemente lavorando da mesi. Pur di ottenerla, sarebbero pronti ora ad accettare anche la candidatura di De Gasperi. Nenni, per quanto le ultime vicende della crisi lo abbiano un poco tagliato fuori dal gioco, ripeterà domattina sull'*Avanti!* che i socialisti mantengono gli impegni assunti e non hanno da enunciarne di nuovi. Intendono, però, far sapere che, « se il loro augurio appassionato e sincero è sempre quello della distensione e dell'intesa democratica, tuttavia l'ipotesi di una involuzione verso governi di destra destinati a riacutizzare i conflitti politici e sociali non li turba oltre misura e meno che mai li impressiona ».

Enzo Forcella

La crisi italiana preoccupa Eisenhower

Secondo un giornale soltanto De Gasperi potrebbe risolvere la situazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 gennaio.

Il Presidente Eisenhower ha voluto essere personalmente informato degli sviluppi della crisi italiana conferendo con il Sottosegretario di Stato Bedell Smith. Contemporaneamente alti funzionari del Dipartimento di Stato hanno passato in rivista l'attuale situazione italiana e « le presumibili prospettive per l'immediato avvenire », anche sulla scorta del « memorandum » consegnato ieri dall'ambasciatore Tarchiani al Sottosegretario Robert Murphy. Ma sia la Casa Bianca che il Dipartimento di Stato hanno rinviato di commentare in alcun modo la crisi.

Questo comprensibile riserbo, non significa però — si sottolinea ufficialmente — che gli avvenimenti italiani abbiano colto di sorpresa il Governo americano e nemmeno che la situazione italiana sia giudicata « disperata », come affermano alcuni giornali del pomeriggio. Ciò non toglie che alcuni esponenti del Dipartimento di Stato e del Pentagono temano che il « continuo ciano e l'instabilità » del regime parlamentare italiano dia al comunismo « pericolose possibilità » per l'avvenire inducendo i componenti della sinistra democratica ad accodarsi a Togliatti ed a Nenni.

L'evoluzione sarebbe facilitata, secondo questi esperti, dalla tattica emolliente adottata ora dai comunisti. Altri esponenti americani ritengono invece che la crisi italiana potrà essere molto influenzata dai risultati della Conferenza di Berlino. Si afferma qui che finchè esisterà in Europa la illusione che Mosca abbia intenzione di rinunciare alla politica di espansione imperialistica seguita in questo dopoguerra, la coalizione di centro non potrà nè rafforzarsi nè allargare la sua base in modo da offrire una stabile maggioranza ad un Governo democratico.

Il voto di sfiducia a Fanfani ed al suo illuminato programma sociale, scrive da altra parte la *Star* esprimendo un parere assai diffuso nei circoli governativi americani, fa dubitare che sia impossibile governare in Italia senza una alleanza fra il centro e la sinistra democratica o la destra monarchica ed ambedue le soluzioni sembrano irraggiungibili. Se ne conclude che solo un uomo di grande prestigio personale, come De Gasperi, potrebbe riuscire a convincere elementi tanto disparati a concedergli la fiducia necessaria a governare in un momento così critico per tutto l'Occidente. Se l'Italia sarà debole e divisa nelle prossime settimane, si afferma, il danno si farà sentire su tutto l'Occidente perchè può invogliare i sovietici a credere alle possibilità di raggiungere i loro obiettivi — distruzione della N.A.T.O, veto alla C.E.D. e divisione della Germania — intralciando ancora una volta un accordo con gli alleati.

« Solo un Occidente davvero unito e forte in ogni suo elemento — scrive la *Star* — può obbligare la Russia ad abbandonare la politica di aggressione imperialistica e di infiltrazione sovversiva ed è grave che tanti uomini responsabili della politica italiana non lo comprendano ».

g. t.

Stanziati 300 milioni per ricerche scientifiche

Roma, 30 gennaio.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge che prevede una ulteriore spesa di 300 milioni di lire per l'incremento di ricerche scientifiche e sperimentazioni ai fini industriali. Dice la relazione che accompagna il provvedimento, che le ricerche, data la vastità del campo in cui vanno estese e le finalità che si propongono, hanno reso indispensabili sperimentazioni che richiedono complesse e costose attrezzature, per cui le somme preventivate si sono rivelate insufficienti.

Con il disegno di legge in parola si provvede pertanto ad autorizzare una spesa di altri trecento milioni di lire, ad integrazione delle precedenti autorizzazioni rispettivamente di un miliardo e di cento milioni. Con il nuovo stanziamento, si intende dare un nuovo contributo per il potenziamento degli organismi che, con tanta passione e competenza, si dedicano alle ricerche e sperimentazioni, al fine di far raggiungere alla produzione industriale italiana quel livello tecnico e qualitativo che si rende indispensabile se non si vuole che essa venga sopraffatta dalla concorrenza dei mercati internazionali.

CRONACA CITTADINA

Aspra polemica fra due enti

Chi protegge il cane?

Intanto le povere bestie continuano ad essere uccise

Gli enti di assistenza e di protezione non si mettono d'accordo, e chi ci rimette sono i cani. Ormai la questione dura da un anno, ma l'« Ente nazionale per la protezione degli animali » (E.N.P.A.) non vuole sentire ragioni. La « Associazione amici del cane » ha protestato, è intervenuta con i propri quattrini, ha interpellato le autorità. Niente, i cani continuano ad essere ammazzati, nei canile dell'E.N.P.A.

Ora, l'E.N.P.A. s'è mosso anche lui, intervenendo direttamente nella polemica. Con questo, intende stabilire quattro punti: 1) che l'« Associazione amici del cane » non si è distaccata dall'E.N.P.A., ma ne è stata allontanata per non aver ottemperato agli impegni assunti all'atto della filiazione; 2) che i cani non vengono uccisi, trascorsi sei giorni dalla cattura. L'uccisione avviene soltanto per quei cani che siano affetti da malattie incurabili o in avanzata età; oppure nel caso che il proprietario non permetta che il cane venga collocato altrove ed esiga che sia soppresso; 3) che l'Associazione non ha provveduto per un anno a nutrire cento cani, perchè tale assistenza è stata per la massima parte sopportata dall'E.N.P.A.; 4) il regolamento (quello che prevede la soppressione del cane dopo sei giorni dalla cattura) è in vigore da trent'anni e non ci è ragione di cambiarlo, perchè è stato interpretato e attuato con molta prudenza e giustizia ».

Alle ragioni dell'E.N.P.A. ribatte immediatamente la « Associazione amici del cane ». Conferma di aver dato le dimissioni, dopo una assemblea dei soci ed insiste sulla necessità di modificare un regolamento crudele e incivile, il quale consente la soppressione nel modo obbrobrioso che tutti sanno. Quanto ai rapporti fra l'E.N.P.A. e l'Associazione, ecco i fatti esposti da quest'ultima. Vista la situazione del canile e conosciuti i sistemi che vi si applicavano (e vi si applicano), un gruppo di persone decise di costituirsi in associazione e di sopperire, nei limiti del possibile, alle necessità finanziarie dell'E.N.P.A. e di aiutarlo nell'assistenza ai cani catturati. Furono così spese 400 mila lire per l'acquisto di cibo. In seguito, però, dato il peggiorare dei rapporti fra i due enti, l'Associazione interruppe il sussidio. E da allora, nel giro di un mese, il numero dei cani nel canile dell'E.N.P.A. è ridotto da 100 a 24. Infine, sull'applicazione del regolamento con « prudenza e giustizia », l'Associazione fa notare che l'E.N.P.A. può sopprimere tutti i cani che giudica « incollocabili » (come essa stessa afferma) e questa triste pratica è applicata con larghezza. Perchè, o il proprietario che va a ritirare il cane — afferma la Associazione — è disposto a pagare una specie di « riscatto », e si riporta a casa l'animale, oppure il canile — non avendo i mezzi per mantenerlo — lo giudica « incollocabile » e lo sopprime.

La polemica sta a questo punto. Si discute, e intanto il canile non ha quattrini, e i cani fanno la fine che fanno. E non possono protestare.

Gravi e urgenti problemi per le Medie

Un convegno stamane per rinnovare la scuola

Il Sindacato nazionale della Scuola Media, nell'intento di chiarire le gravi condizioni in cui si trova attualmente la Scuola Secondaria italiana, ha indetto in tutti i capoluoghi di provincia un « Convegno per il rinnovamento ».

A Torino si svolgerà stamane alle ore 10,30 nel salone della Scuola Civica Femminile di corso Galileo Ferraris 11 con l'intervento del prof. Salvatore Accardo, segretario nazionale della Scuola Media.

Molti saranno i problemi dibattuti. Innanzi tutto la necessità che lo Stato stanzi un finanziamento adeguato (valutabile in circa 135 miliardi) per la costruzione di oltre 11 mila aule che si rendono indispensabili dato lo sviluppo demografico della nazione. Purtroppo se le statistiche ufficiali affermano che l'analfabetismo è in costante declino, in pratica si presenta sempre grave un altro fenomeno che si può definire analfabetismo civile. Ovverossia il fenomeno determinato da quei giovani che malamente o solo in parte frequentano la scuola elementari. Essi non ricevono l'educazione indispensabile per diventare veri cittadini coscienti dei loro diritti e dei loro doveri. 795.000 circa sono i ragazzi che non vanno a scuola sino ai 14 anni, come sarebbe prescritto. In tali condizioni ben scarsa è la qualificazione professionale.

Sotto gli aspetti sindacali veri e propri, la situazione attuale degli insegnanti è ben lontana da quel livello che può assicurare un decoroso tono di vita. Un professore delle Medie superiori, se celibe, riceve come stipendio iniziale 42.799 lire; 79.853 lire dopo 33 anni di carriera. Nelle Medie inferiori il mensile iniziale è di 38.248 lire; dopo 33 anno di carriera, di lire 67.539. Gli assegni familiari per moglie e due figli minorenni ascendono, in ogni caso, a lire 5.740.

Anche per i presidi le retribuzioni sono mantenute a livelli che non rispecchiano la dignità e le responsabilità della qualifica. Il capo di un istituto medio superiore ha come stipendio iniziale da celibe lire 50.555; dal diciassettesimo anno di carriera lire 103.474. Per il capo di un istituto medio inferiore le retribuzioni sono rispettivamente di L. 71.583 e 84.676.

In un manifesto diffuso dal Sindacato della Scuola media è detto tra l'altro: « Chiediamo che il Parlamento riconosca alla Scuola una effettiva autonomia nell'ambito dei principi costituzionali e disponga maggiori stanziamenti per la pubblica istruzione. La stabilità della quale fruiscono tutti gli aventini dello Stato e che è negata solo ai professori non di ruolo, è condizione indispensabile di un efficiente lavoro scolastico. Il trattamento economico dei capi d'istituto e dei professori non consente una vita dignitosa e soprattutto non consente l'acquisto dei più elementari strumenti di perfezionamento culturale e di aggiornamento professionale ».

Il convegno, che si svolge stamane, avrà appunto lo scopo di dibattere questi e altri problemi.

TEMPERATURA DI OGGI
MINIMA — 7,3
MASSIMA — 1,2

Il bollettino meteorologico regionale inoltre i seguenti dati: temperatura media — 7,1; umidità 91 %; pressione 724; cielo coperto; calma di vento. Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità ridotta per nebbie. Temperatura stazionaria.

Violento scontro tra un autocarro e il tram di Rivoli, il cui conduttore ha avuta una gamba fratturata. Danni rilevati

La truffa della "Città Giardino" verso l'epilogo giudiziario

Il P. M. chiede per l'impresario Carosso la condanna a 12 anni e mezzo di carcere

Pene da 7 anni e 4 mesi a 10 mesi di reclusione per altri imputati

Il processo contro Vittorio Carosso e i suoi complici sta ormai avviandosi alla conclusione. Ieri mattina il Tribunale — dopo una pausa di alcuni giorni — si è nuovamente riunito ed il Presidente, dott. Bruno, ha dato la parola al Pubblico Ministero, dott. Giustiniani, il quale ha parlato per circa tre ore.

Il magistrato, dopo aver presentato un quadro sintetico della complessa vicenda della « Città Giardino », si è soffermato a delineare minuziosamente le singole responsabilità degli imputati. La figura che ha richiesto maggior tempo per essere illustrata al Collegio dei giudici è stata, naturalmente, quella di Vittorio Carosso, il principale imputato. Il rappresentante della pubblica accusa al fine di dimostrare che l'impresario istituì agì secondo un piano doloso precordinato si è rifatto alle origini dell'iniziativa della « Città Giardino », origini che risalgono al 1948. In quell'epoca il Carosso era reduce da un dissesto che a malapena aveva potuto arginare vendendo tutte le sue proprietà.

Era tuttavia ancora debitore verso alcune persone. Disponeva, comunque, con un capitale irrisorio di 50 mila lire, ebbe l'audacia di lanciare l'idea di una « Città Giardino ».

« Io non so — ha detto il P. M. — se con questa cifra, come ha asserito l'imputato Vitale, sia possibile costruire una città; non voglio affrontare e discutere questo problema: posso però affermare che un'impresa può riuscire purchè non si rubi e non si truffi. Ed invece — ha proseguito il P. M. — Carosso rubò e truffò. Dei 200 milioni incassati dai sottoscrittori, allettati da una clamorosa pubblicità (cifra in seguito salita a 300 milioni), l'impresario ne consumò 45 per " spese generali ". Questa somma è assolutamente sproporzionata: dove è finita? Non lo sappiamo — ha detto l'oratore — e non ne troviamo giustificazione alcuna nei libri contabili. Altri 45 milioni vennero prelevati in seguito e neppure di questi si potè conoscere la destinazione ».

Quanto alla accusa di truffa è sufficiente ricordare le decine e decine di testimonianze — non poche drammatiche e commoventi — rese dalle vittime dell'ingordigia dell'imputato, per diminuirne la fondatezza. Il Carosso — ha proseguito il magistrato — magnificò egli stesso o per mezzo dei suoi luogotenenti la sua posizione finanziaria e quella della S.T.E.C.G., quando già egli e la Società erano in pieno dissesto. Anzi, proprio in quel periodo egli stipulò ancora nuovi contratti.

Tali reati non possono essere invece imputati a lui e ai quattro suoi diretti collaboratori della C.E.N.S.A. di Roma poichè, sebbene le basi della truffa fossero già gettate, tuttavia l'inganno non venne consumato.

Al Carosso il rappresentante della pubblica accusa ha poi contestato due aggravanti: quella del danno rilevante e quella di tempo e luogo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. A proposito della prima il dott. Giustiniani ha ricordato le testimonianze di chi vendette i pochi beni che possedeva e di chi si indebitò, di chi ebbe i mobili sequestrati, di chi fu spogliato di tutto, ingannato dal miraggio di una villetta sua solamente in un modellino di creta o disegnata sulla carta.

Dopo aver affermato che il Carosso, il Bo e il Vitale non devono beneficiare del condono del 1949 poichè i loro reati continuarono fino alla fine di quell'anno, il P. M. ha invitato il Tribunale a non concedere all'imprenditore fallito alcuna attenuante poichè nessun atto nel suo passato ne giustifica la concessione: « Il Carosso è un violento — ha affermato — assolutamente privo di scrupoli: venne denunciato tre volte per lesioni, percosse e ingiurie e per tre volte fu prosciolto per remissione di querela. E' un egoista che arrivò al punto di non assumere le proprie responsabilità neppure quando la moglie e i figli correvano dei rischi gravissimi ».

Ma Carosso — ha proseguito il P. M. — non avrebbe potuto effettuare una così gigantesca truffa se non avesse avuto l'appoggio di complici: il Bo, il Vitale, il Mainardi, il Bianchi furono i suoi strumenti attivi o passivi che dal procedere criminoso dell'impresario trassero utili.

Concludendo, il P. M. ha formulato le seguenti richieste di pena: 12 anni e 6 mesi di reclusione per Vittorio Carosso; 7 anni e 4 mesi per Alessandro Vitale, 6 anni e 8 mesi per Emilio Bo. Per tutti costoro ha richiesto la inabilitazione al commercio per 10 anni, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e multe variabili da 100 a 300 mila lire; 3 anni di reclusione per il Bianchi, 1 anno per il Mainardi, 1 anno per la moglie del Carosso, 1 anno e 6 mesi per il figlio Giuseppe e 10 mesi per la figlia.

Prima che il P. M. pronunciasse la sua requisitoria ha parlato brevemente l'avv. Guarini, rappresentante dell'operaio Nicola, l'unico delle vittime del Carosso costituitosi parte civile. Il processo proseguirà lunedì pomeriggio. La prima arringa sarà pronunciata dall'avv. Romagnoli, difensore del Mainardi.

Su « Il problema di Trieste » l'on. Ferruccio Parri terrà domani sera, alle ore 21.15, in via Bricherasio 8, una conversazione per iniziativa dell'associazione di cultura politica « La Consulta », in unione con l'associazione G. L.

Conferenza del P. Agostino Gemelli O. F. M. sul tema: « Il dialogo di Giovanni Papini » domani sera alle ore 18 nella chiesa dei SS. Martiri in via Garibaldi.

Amici della musica — Domani sera, alle 21,15 al Conservatorio, Concerto del celebre pianista Wilhelm Backhaus. In programma musiche di Bach, Beethoven e Chopin. La vendita dei posti continua presso le biglietterie teatrali.

La cassaforte resiste all'assalto dei ladri che per vendicarsi devastano gli uffici

Il tentativo di furto avvenuto in via Mazzini 40 - In questi giorni l'agenzia aveva raccolto ingenti somme - Numerose impronte digitali raccolte dalla polizia scientifica

I furti e i tentativi di furto si susseguono con un ritmo, con un crescendo veramente impressionante. La questura ha disposto perchè tutti i commissariati cittadini svolgano un'intensificata opera di vigilanza, di notte e di giorno. Ed effettivamente questa vigilanza c'è e numerosi « colpi » sono stati sventati e parecchi individui sospetti o addirittura colti con le mani nel sacco sono stati arrestati. Ma i furti non accennano a diminuire. Il fatto è che le imprese ladresche vengono organizzate e portate a termine non solo da pregiudicati, da gente del « mestiere » che la polizia conosce, controlla o comunque sa dove, prima o poi, trovare: i furti sono anche perpetrati da malfattori occasionali.

Ieri notte i lestofanti hanno preso di mira la sede dell'agenzia per il Piemonte della società « Singer », in via Mazzini 40. E' stato un vero caso che il « colpo » non abbia fruttato ai ladri un ingente bottino: fortunatamente la cassaforte ha resistito all'assalto furibondo e i ladri sono stati costretti a ripiegare a mani vuote.

Dunque, nel corso della notte, presumibilmente tra le 2 e 2,30 i malfattori — erano certo in tre o quattro — entravano nel cortile della stabile, dalla parte di via San Massimo. Nessuno li udiva, nessuno li notava. Erano evidentemente muniti di chiavi imitate alla perfezione: penetravano infatti nel magazzino dell'agenzia con la massima facilità e senza dover forzare l'uscio e far rumore. Dal magazzino i ladri passavano nel negozio e dal negozio negli uffici. Avevano un obbiettivo preciso, individuato e scelto in precedenza: la cassaforte dell'agenzia, una robusta cassaforte in ghisa e in ferro, incastrata nel muro. Ed era chiaro che i lestofanti si erano informati accuratamente delle abitudini interne dell'agenzia: sferravano il « colpo » proprio negli ultimi giorni del mese, quando cioè, di regola, la cassaforte contiene una somma ragguardevole.

L'attacco veniva condotto con un grosso trapano a mano e una leva. Chi « lavorava » non senza dubbio uno « specialista », e i segni lasciati sulla lamiera indicano che lo scassinamento era condotto ad arte, da persona esperta. Ma ad un certo momento — dopo almeno un'ora o un'ora e mezzo di lavoro — i lestofanti si convincevano dell'inutilità dei loro sforzi e desistevano.

Rabbiosamente, allora, si afogarono mettendo a soqquadro gli uffici, nella speranza di trovar dei soldi o, comunque, qualcosa di utile o di prezioso. Ogni cassetto veniva forzato, aperto e frugato, ogni armadio spalancato ed esplorato, ogni scansia buttata all'aria. Ma tutta questa ricerca febbrile — nell'attesa di essere scoperti — non dava alcun risultato: i ladri non trovavano un centesimo. Alle fine abbandonavano i locali e si allontanavano, forse alle prime luci dell'alba. Alla mattina si scopriva l'effrazione e si dava l'allarme. La Squadra Mobile si recava sul posto e il maresciallo Venesiano, con alcuni agenti, eseguiva un minuzioso sopraluogo, cercando di rintracciare una pista. Dal reparto scientifico sono state rilevate numerose impronte digitali, che saranno inviate all'Istituto Centrale segnaletico di Roma.

Commemorazione del Pellico stamane al Teatro Carignano

Stamane alle 10,30, al teatro Carignano Barbara Allason commemorerà Silvio Pellico, nel centenario della morte. Alle 11, nella chiesa di S. Domenico, sarà detta una messa di suffragio; alle 20,45, nel salone della parrocchia, Padre Filippo Robotti terrà una conferenza sull'autore de « Le mie prigioni ».

Ieri, sulla tomba dei Marchesi Barolo, ove riposano le spoglie del Pellico, sono state deposte corone di fiori del Comune di Saluzzo e Torino. Presenti le associazioni combattentistiche e della resistenza, l'avv. Emilio Sachi ha ricordato la figura del patriota.

« Europa giovane » nuovo circolo culturale

In un bel palazzo settecentesco di via Cavour ha iniziato ieri la sua vita la sezione per l'Alta Italia dell'Istituto culturale « Europa Giovane », fondato a Roma fin dal 1933 e che con la fine della guerra potè svolgere più ampiamente la sua attività, meritando già nel 1945 una lode di Churchill a Strasburgo. Dotata di ampio sale immerse al gusto del tardo rococò piemontese, la sede torinese dell'istituto si propone un simplo programma di conferenze, concerti, mostre d'arte tendenti a diffondere una coscienza europea, come ha chiarito il prof. Carlo Mazzantini nel discorso inaugurale; e nello stesso tempo di promuovere scambi di cultura fra i Paesi europei, viaggi, borse di studio.

Proteste per l'aumento delle tariffe interurbane

Quasi tutte le società esercenti linee automobilistiche e ferroviarie interurbane stanno applicando in questi giorni (agli utenti che rinnovano gli abbonamenti) gli aumenti di tariffa di cui abbiamo già data notizia e che entreranno in vigore (anche per i biglietti ordinari) domani.

Tali aumenti hanno sollevato ovunque proteste. Ieri una delegazione di operai, accompagnata dal consigliere provinciale Mazzoni, si è recata dal Prefetto per esporgli il disagio e il malcontento degli utenti della Torino-Nord e della Canavesana.

Altre proteste giungono da parte degli abbonati delle linee Satti: « L'abbonamento ordinario fra Torino e Borgo Ale (circa 19 chilometri) — ci scrive un lettore, padre di due figli studenti a Torino — prima della guerra costava 35 lire mensili; oggi colle nuove tariffe sale a quasi 5 mila lire. L'aumento è cioè stato di circa 200 volte. Una cosa insostenibile per la maggioranza degli utenti ».

Arrestato un amministratore per bancarotta fraudolenta

Verso le 7 di ieri mattina alcuni carabinieri della Squadra investigativa della Compagnia interna si sono recati in via delle Alpi 5. Cercavano un rappresentante di commercio a nome Paolo Tricerri, di 34 anni, ed allorchè questi ha risposto alle ripetute scampanellate gli hanno celato un mandato di cattura, invitandolo a seguirli alla caserma. Il Tricerri, che sulle prime si è mostrato molto sorpreso del grave provvedimento, è stato trasferito in giornata alle carceri di Vercelli. Egli è stato infatti tratto in arresto per ordine del giudice istruttore del Tribunale penale di quella città. Le imputazioni a suo carico sono conseguenti a complesse manovre finanziarie da lui imbastite nel 1951: bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, falso in cambiali e truffa.

Amministratore di una ditta intestata al padre, egli disponeva oltre 12 milioni di pertinenza dell'azienda determinando un irreparabile rovescio. Commise poi alcune irregolarità d'ordine amministrativo ed incorse nelle sanzioni previste dal Codice per la bancarotta. Quanto al falso e alla truffa, il Tricerri perpetrò i due reati ai danni di un professionista cassinese. Si presentò a questi con alcune cambiali e, affermando falsamente di essere in procinto di ottenere un congruo aiuto da un istituto di credito, riuscì a farsele scontare, ricevendo un milione e 400 mila lire. Ma le cambiali, dell'ammontare di oltre un milione e 800 mila lire, erano false.

La tragedia nella misera casa di Gassino

Il manovale Giuseppe Macrì ignora ancora la morte del figlio

Nel pomeriggio di oggi, partendo dall'ospedale di Gassino, si svolgeranno i funerali di Antonio Macrì. Il povero bimbo ucciso l'altra notte dalle emanazioni di una stufa. L'ora delle esequie, però, non è ancora stata fissata perchè si attende l'arrivo della madre del piccolo la quale, come è noto, s'era recata alcuni giorni fa al suo paese, in Calabria, per prendere una sorella e portarla con sè a Torino.

La donna, che si trova in viaggio, ignora ancora la sciagura abbattutasi sulla famiglia. Il penoso compito di rivelarle l'accaduto, toccherà probabilmente agli altri due figli, Domenico e Vincenzo, sfuggiti per caso con la sorellina Carmela alla disgrazia. Anche il padre del bimbo, il manovale Giuseppe Macrì, di 43 anni, è all'oscuro di tutto. Date le sue condizioni, tuttora assai gravi, i medici dell'ospedale di Gassino hanno ritenuto opportuno non rivelargli ancora la morte del figlio. Lo stato di Serafina Macrì, la piccina che dormiva nella misera stanza occupata dal padre e dal fratello Antonio, invece, non desta più alcuna preoccupazione.

Tuttora vivissima permane intanto a Gassino e nei dintorni la profonda impressione suscitata dalla sciagura, che per vero caso non ha provocato altre vittime. E l'impressione è grande perchè si teme che possano accadere altri casi di intossicazione. Quello di cui è rimasta vittima la famiglia Macrì è infatti il secondo che si registra in Gassino nel giro di poche settimane. L'altro aveva colpito la famiglia di un appuntato dei carabinieri, anche questa alloggiata in modo assai precario. L'uomo, però, s'era accorto in tempo delle esalazioni e, spalancando le finestre, era riuscito a strappare a morte sicura i congiunti che dormivano nella stessa camera.

Abbonamento radiofonico — A lunedì è prorogato il rinnovo degli abbonamenti alle radiaudizioni in esenzione da sopratassa (dato che il 21 gennaio è giorno festivo). Gli uffici postali tutti proteranno fino alle ore 19 l'orario di servizio per la riscossione dei canoni radio.

"Voglio vendicare Cirano a costo di uccidere tutti,,

La piazza Solferino, ieri notte, verso l'una meno un quarto, era piena di gente che usciva dal teatro « Alfieri » ove aveva assistito al « Cirano ». Nella gran folla vi era anche un distinto signore, di una sessantina d'anni, che camminava al braccio della moglie, pallido in volto e con gli occhi sbarrati. Accanto, preoccupati, procedevano due loro amici.

Il signore, un ex-industriale che s'era ritirato due anni or sono da ogni attività per grave esaurimento psichico e fisico, aveva dato, durante lo spettacolo, segni preoccupanti di turbamento: durante la scena dei funerali di Cristiano aveva singhiozzato senza ritegno e nel finale, mentre Cirno Cervi recitava le ultime battute del poema, egli aveva stretto i pugni e aveva esclamato: « Cirano, ti hanno assassinato, ma io ti vendicherò! A costo di uccidere tutti! ». Poi s'era calmato, ma la moglie e gli amici, impressionati, appena il velario si era chiuso, l'avevano accompagnato fuori.

Ma ecco, invece di salire in macchina, a fianco della moglie, l'ex-industriale si faceva strada in volo e, ad un tratto, gridava: « Hanno ucciso Cirano! Bisogna che lo vendichi! Farò uno sterminio! ». Gli amici tentavano di tranquillizzarlo, poi, per evitare la curiosità della gente, cercavano di spingerlo nell'auto, ma il povero si avincolava urlando: « Lasciatemi andare! Devo correre in aiuto di Cirano! ».

Le grida, la lotta facevano accorrere due agenti in borghese del commissariato di P. S. Monviso. Con l'aiuto degli agenti, l'ex-industriale veniva ridotto all'impotenza: alla fine egli si quietava e in macchina la moglie lo faceva direttamente accompagnare in una casa di salute.

Offerte dei nostri lettori

Per la vedova e le bimbe del manovale Vincenzo Di Lena

Le pietose condizioni della vedova e delle bimbe del manovale Di Lena ucciso da una frana hanno vivamente commosso i lettori. Ecco le offerte pervenuteci ieri:

Dott. Angelo Casal presidente dell'I.N.P.S., L. 50.000; Nell'anniversario della piccola Anna M. L. 10.000; Zia e Enrico 5000; F. D. 5000; Lina e Francesco Cagna 500; E. T. 500; Antonio e Maria 2000; R. P. G. 500; G. B. 2000; Fulvio e Franco 3000; M. A. C. 1000; N. N. (Biella) 1000.

Paola Giacomini 2000; Furio e la nonna 500; N. N. 500; N. N. 1000; Casa del disco Cetra 1000; Paola e Carlo Versino 2000; San Salvadore 1°. 500; Maria Luisa Occhiena 300; A. V. 2000; Pellerey Tina 5000; Testa Maria 2000; 5 amiche 15.000; A. P. 1500; Henry F. 2000; Delia e Lelio 5000; Giacchetto Luigi in memoria dei genitori 1000; Impiegati S.I.O. Stabilimento F. H. 1700; Dina e Piero 500.

Paolo Z. 4000; La Casa del Lampadario 5400; Roberto 500; Vanna Rocca 1000; Famiglie Francisco e Cannella 3000; Rosalba 1000; R. T. 2000; I. M. 1000; Anna G. 1000; Minuno B. 500; Francesca 1000; P. V. 5000.

Ufficio pubblicazioni tecniche Fiat Mirafiori 6907; Presidenza G. Anglani Fiat Ferrero, Borgida 5000; Olga Marco 6000; Roberto e Maurizio 1000; Un disoccupato 100; Pier Giorgio 2000; N. N. 2000; G. M. A. 1000; F. B. 1000; A. M. (indumenti) 6000; N. N. 1000; Urso Giuseppe 1000; N. B. 5000; Marco e Anglietta 1000; Giancarlo e Mirella Musso in memoria del caro nonno 500.

Rosa Vario 1000; Una mamma a ricordo del suo Roberto 500; N. N. 600; N. N. 1000; Cerruti Giuseppe 1000; Giuseppina 5000; M. G. A. 1000; C. M. 500, G. M. 400, Passera 500; Andreina e Gianni 500; D. V. in memoria della sig.ra Teresa Burzi 2500; Per papà e mamma B. M. 500; In memoria del marito, Maria Basso ved. Viveros 300; N. N. 600; Un gruppo di ferrovieri O. M. R. 900.

Mariaggio 1000; Famiglia K. 6000; N. N. 1000; Il piccolo Franco 2000; N. N. 1000; Massimo 1000; P. G. in memoria della sig.ra Anita De Luca 5000; M. G. M. 500; Laura e Silvana 800; N. N. 5000; Un gruppo di impiegati Fiat Avigliana 7000; Rosa Serena per le piccole Di Lena 1000; F. E. 500; In memoria di Silvia D. D. 500. Totale L. 238.212. Somme precedenti L. 39.500. — Totale L. 267.712.

Per i due vecchi acrobati

Continuano a pervenirci offerte per i due vecchi acrobati, i loro fedeli cani e la mula. Ecco le offerte che abbiamo registrato ieri:

Ezel e Enrico, L. 5000; M. T. D. 1000; Lina e Francesco Cagna 500; E. T. 500; O. G. 2000; L. P. 1950; F. R. 1000; Lina e Virgilio 1000; Un gruppo impiegati industria 2000; Genta Lorenzo 1000; L. M. 1000; Elvira 500; Laura e Germano 800.

F. G. 5000; Furio e la nonna 500; M. P. 300; L. N. 200; Casa del disco Cetra 1000; Binkja e Bambo 200; Giacchetto Giuseppina in memoria della mamma 500; Bertuna Gina per la salute della mamma 1000; Dina e Piero 500; R. G. 500; R. T. 1000; Filippone Marco 1000; Anna G. 1000; Minuno B. 500; P. V. 5000; Figlia di artisti 800; Margherita 5000.

N. N. 1000; N. N. 400; Balzarelli 1000; In memoria di Eugenio Barisoni 500; M. G. A. 1000; A. L. 1000; C. M. 300; G. M. 500; D. V. in memoria della sig.ra Teresa Burzi 2500; A. V. 500; In memoria della sorella Angela Basso in Frecentese Maria Basso 500.

N. N. 500; Sibilla ai suoi amici 1000; Il piccolo Franco 1000; M. M. 1000; F. R. 500; Baluschi 1000; Due fratellini 600; Ai pietosi ed infelici acrobati auguriamo loro ancora giorni sereni 1000; Ricordando Gattolfina, Farfanicchio e Fontanello 500; Mamma Nicchia, Cinetta e Bellucco 500; A. M. L. a suffragio del marito 150; M. G. M. 500. Totale L. 58.200. Somme precedenti L. 42.100. Totale L. 100.300.

REPOSI
ULTIMO GIORNO de:
LA TUNICA
con R. Burton
J. Simmons - V. Mature
L'indimenticabile technicolor 20th CENTURY FOX
in Cinemascope
Questo film non sarà proiettato in altri cinema
DOMANI:
SQUILLI di PRIMAVERA
con
CLIFTON WEBB
DEBRA PAGET
Un fantasioso technicolor 20th CENTURY FOX
Brillante - Commovente Avventuroso

MOBILI ARREDAMENTO
Piazza Solferino 5 AMMA

CORSO
Proseguono
le trionfali repliche di
MIZAR
in FERRANIACOLOR
Un film di
FRANCESCO DE ROBERTIS
interpretato da
DAWN ADDAMS
e FRANCO SILVA
C.E.I.-INCOM

MAFFEI
ARISTON
GRANDE SUCCESSO
del TECHNICOLOR
20th CENTURY FOX
DESTINAZIONE MONGOLIA
con
RICHARD WIDMARK
DON TAYLOR
ULTIME REPLICHE

ALPI
Ultimissimi due giorni!
GIUSEPPE
VERDI
Il più grande film italiano a colori
Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi

Ancora il disservizio postale

Lettere che non arrivano

Crediamo di dare un'idea del disservizio postale pubblicando la lettera che ci ha indirizzato il consigliere comunale G. Joannès. Egli ha voluto accompagnare il suo scritto con una abbondante documentazione: il ciò che dovrebbero fare tutti coloro che si rivolgono a noi per lamentare deficienze nei servizi pubblici. Non bastano le vaghe segnalazioni, ci vogliono le prove. Servono ad illuminare anche quella parte più scettica del pubblico; e serviranno — forse — a convincere Enti e funzionari a migliorare le cose.

Il consigliere Joannès ha a sua disposizione numerosi episodi che non depongono a favore dell'efficienza delle Poste; e Tempo addietro — scrive — inviai ad una ditta del Veneto un preventivo, offrendo macchinari ad un prezzo molto conveniente. Quella ditta non mi rispose. Seppi più tardi che la mia lettera non era giunta a destinazione: se il cliente l'avesse ricevuta, date le condizioni che avevo prospettato, avrebbe fatto l'ordinazione. Milioni che se ne sono andati in fumo. Protestai decisamente alla Posta: mi dissero che, fatte le debite ricerche, non avevano trovato nulla e mi consigliarono per l'avvenire di servirmi della raccomandata, e non di lettere comuni.

Un esempio analogo: « Ho scritto due lettere ad un conoscente di Jesi, che non le ricevette. Protestai all'ufficio postale di Jesi, e mi si rispose che in quella città non erano mai arrivate lettere mie. La mia corrispondenza era andata smarrita a Torino, o durante il viaggio ». Il signor Joannès ci parla anche di corrispondenza giunta a destinazione aguzzata, strappata, quasi manomessa: anche le « raccomandate » contenenti carte importanti, documenti di valore.

Ma il caso più grave è il seguente: « Un giorno un ispettore del servizio postale si recò nella Banca dove ho il mio conto e rimasi a rintracciare diverse mie buste non affrancate, che avevo usato per mandare assegni per mezzo di un mio corriere. L'ispettore mi multò, perchè non ero in regola anche le lettere recapitate a mano devono portare il francobollo, questo è noto). Naturalmente ho protestato alla Banca, ritenendo che vi fosse un segreto sulla corrispondenza dei clienti. Mi risposero che l'ispettore delle Poste si era presentato con un « mandato di perquisizione », e davanti ai documenti i funzionari dell'Istituto di credito dovettero cedere e mostrare tutto: buste, lettere ecc. ».

Lasciamo stare le conclusioni alle quali giunge il consigliere Joannès: esprimono lo stato d'animo di un cittadino che soffre della disorganizzazione, e non vede nessun segno di miglioramento. Sono conclusioni a cui giungono tutti coloro che hanno a che fare con le Poste: e sono la totalità.

ALPI
Ultimissimi due giorni!
GIUSEPPE
VERDI
Il più grande film italiano a colori
Cantano Mario Del Monaco e Tito Gobbi

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 8-12
SAVONA: Lunedì 16 febbraio, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle 12
BIELLA: Ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: Ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: Ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: Ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: Mercoledì 3 febbraio, Alb. Universo, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: Venerdì 5 febbraio, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: Sabato 6 febbraio, Alb. Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: Domen. 7 febbr., Alb. Centro, dalle ore 9 alle 14
ALBA: Ogni mart. e ven., via XX Settembre 2 A, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 344) Trattasi per corrispondenza A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

sordità?
amplifon
VI RICOLLEGA AL MONDO DEI SUONI
Provate il nuovo app. acustico Telepak per Telefono, Radio, Televisione, a:
ALESSANDRIA: Hot. Moderno, lun. 1 febbr. ed ogni 1° lun. del mese
BIELLA: Alb. Principe, lunedì 8 febbr. ed ogni 2° lunedì del mese
ASTI: Alb. Corona e Posta, mart. 9 febbraio ed ogni 2° mart. del mese
VERCELLI: Alb. Savoia, mart. 23 febbr. ed ogni ultimo martedì del mese
Ogni venerdì e sabato dimostrazioni speciali presso il ns/Studio Acustico Amplifon di Torino, via Arsenale 42 Telefono 527-091

UN SUCCESSO MONDIALE
La P... respectueuse
finalmente anche in Italia col titolo:
LA MONDANA RISPETTOSA
DOVE? QUANDO?

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
PEPPINO DE FILIPPO
Oggi ore 15.30 e 21.15
QUEL BANDITO SONO IO
Da domani ore 21.15
TUTTI UNITI CANTEREMO
Novità di Peppino De Filippo

Teatro ALFIERI
Martedì 2, mercoledì 3 ore 21.15
IV Festival canzone italiana
Orchestra della Canzone dir. da Angelini
Alberto Semprini ed i suoi Solisti
Tutti i cantanti di Sanremo
Oggi pren. salone La Stampa

AMBROSIO
LA GUERRA DEI MONDI
Dal romanzo di H. G. WELLS
Spettacolare
Technicolor « Paramount »

DANZE PRINCIPE - LA PERLA 16,30 e 21. Due grandi serate con le Orchestre: *S. Canfora - S. Peirone* al « Principe » - *Nini Rosso - G. Sandra* a « La Perla ».

FARO CLUB DANZE Ore 16,30-21 Successo *Buscaglione*. Cantano: *Fatima e Parigi*.

EL TROCADERO Successo *P. D'Andri, Jannone, Argenti*. c. *Latrogna* 16,30 a 21.

CASTELLINO DANZE Continua con successo il tè delle 16,30; alle 21 trattenimento.

GALLERIA CASTORE v. *Stampatori* 4. Prosegue oggi, dalle 10 alle 23 l'esposizione della importante raccolta d'Arte e dei bellissimi arredi affidati, alla Galleria per l'immediato realizzo, dagli eredi del noto collezionista Sir Charles West Mobili d'epoca francesi, inglesi, olandesi, italiani, quadri d'autore, argenteria antica, porcellane e ceramiche di famose marche, cineserie e un lotto di vecchi tappeti d'arte saranno presentati in vendita all'asta da domani sera (lunedì 1° febbraio) alle ore 21.15. Giornalmente dalle 10 alle 17 saranno esposti al pubblico i lotti che andranno all'asta alla sera.

SCUOLA DI CONTABILITA' ELETTROMECCANIZZATA in Torino. Diploma. Ministeriale. Inizio 15 febbraio. *Piazza V. Veneto n. 8.*

TAGLIO CONFEZIONE *Scuola Cignetti - Via Cibrario 1 - Telefono 51.122.* Inizio Corsi.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *P.zza Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-207* Negozio *c. G. Cesare 99, t. 23-650.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncletto, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. T. 10 15 18

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, spec

Gli sposi si scrivono

Viviamo in un Paese che non ammette il divorzio; ma anche se ci è proibito esso non appare, almeno agli occhi di molti, come motivo di scandalo. Per certuni la familiarità con l'idea se non con il fatto nasce da ragionati propositi e per certi altri nasce magari dal leggere ogni giorno d'una coppia che, in qualche parte del mondo, ha divorziato. Fatta l'abitudine a tali notizie l'indifferenza dei più non era scossa e poi simili faccende di solito venivano sbrigate con decoro. Infatti in una gara di reciproca gentilezza, d'altronde utile come un balsamo, i due interessati sapevano sempre usare le regole della simulazione e della dissimulazione. Adesso tali regole sembrano spezzate e meraviglia vedere quel che sta succedendo.

Aveva cominciato un ex re africano, ogni nostro ospite, rendendo pubbliche le invocazioni epistolari trasmesse alla fuggiasca regina; e, nei giorni scorsi, un attore italiano ed un'attrice americana ci hanno persino chiamati testimoni della tumultuosa fine del loro matrimonio. Questi due ultimi, mandando all'aria tutte le buone regole tradizionali, hanno inaugurato un nuovo sistema, che chiameremo della confessione pubblica: il primo stampò una lunga lettera esplicativa su un settimanale e la moglie, vivacemente pronta, gli rispose su un altro settimanale. Non erano lettere private alla gelosa riservatezza di due sposi, che affannosamente cerchino di spiegarsi le loro buone ragioni; al contrario erano consegnate ai direttori di quei settimanali, tanto diffusi da essere popolari, perchè le divulgassero all'attenzione ironica o pietosa dei lettori.

La faccenda della confessione pubblica, così lontana dal nostro vero temperamento, ed il modo di parlare d'un divorzio quasi fosse cosa naturale e comune a tutti gli italiani compariva per la prima volta nel costume della nostra vita quotidiana; due coniugi si scrivevano, chiedevano ed offrivano il divorzio, suscitavano malignità d'amori extra coniugali, conteggiavano dollari da risparmiare o da pagare con tono sino ad oggi mai sentito. Una bella prodezza da mettere subito sul conto di certe confusioni che regnano dispotiche nel nostro tempo. Ci ricordammo persino di quei preti spagnuoli che pochi mesi fa, dopo i freschi patti politici tra Spagna e Stati Uniti, si dissero preoccupati per le sicure infiltrazioni di nuovi costumi e, peggio, per un'ombra di protestantesimo calante sulle loro terre. Quei preti spagnuoli, che bisogna riconoscere di vista molto lunga, dicevano di temere i patti politici, ma in realtà temevano altre cose. Una di queste, abbastanza ovvia, consiste nel sapere che le trasfusioni di costumi avvengono sulla scia di certi atteggiamenti nei riguardi della vita, con la possibilità di divulgarli nell'opinione corrente attraverso clamorosi fatti di cronaca.

Siamo certi che non c'è patto puramente politico, e cioè di rapporto tra Potenze straniere, sia con gli americani sia con i russi che possa far mutare la mentalità d'un popolo europeo. Invece hanno peso le piccole vicende personali, che ognuno può subito riportare alla propria misura e decidere se gli convengono o no: per questo i motivi d'un divorzio, con vivacità dibattuti in pubblico quasi fossero faccende normali e quotidiane, colpiscono la fantasia e si insinuano nei cuori. Per molti italiani, con un debole per quel che noi diciamo essere «un'americanata», tutto il nostro modo di vivere può venire rimesso in discussione partendo da simili fatti di cronaca, che sembrano finestre improvvisamente aperte su una vita senza complessi e dove il piacere ed il danaro dominano in mancanza dei sentimenti.

In una composizione sociale come la nostra, inquieta e confusamente desiderosa di riforme, di libertà, di indipendenza economica, ogni cosa che sia diversa da quella che c'è, da quel che forma l'esistenza d'oggi appare subito seducente. E si può aggiungere un'altra osservazione: nel cuore di molti italiani e di numerose italiane, spesse volte prigioniere d'un nodo coniugale infelice, la moda della confessione pubblica farà cadere antiche prevenzioni e farà tacere antichissimi ritegni. Non è difficile capire che in un Paese come l'Italia, dove ancora molti pensano che sia preferibile la colpa allo scandalo, l'avvenimento di due sposi che si scrivono lettere intime quasi fossero circolari pubbliche, segna un punto di partenza per nuove fantasie. Anche se simili fantasie resteranno inconfessate o se risulteranno in lotta con i sentimenti del pudore, dell'educazione, del rispetto di se stessi, ugualmente non smetteranno di rodere l'animo dei molti coniugi infelici.

Questi due attori, di cui abbiamo parlato, che litigano per un amore finito e che si credono interpreti d'una mentalità modernamente sbrigativa in un miscuglio di vanità latina e di praticità nord-americana, possono illudersi di recitare una grande parte. Possono ritenersi avanguardie pericolate ad innovatori coraggiosi e trovare un piacere in quanto hanno fatto. In realtà, al primo veloce giudizio sul sistema della confessione pubblica, molti li avranno definiti «all'altezza dei nostri tempi», e molti altri li avranno giudicati rivoltanti per non dire decisamente corruttori. Ci insinueremo fra queste diverse sentenze a modo nostro.

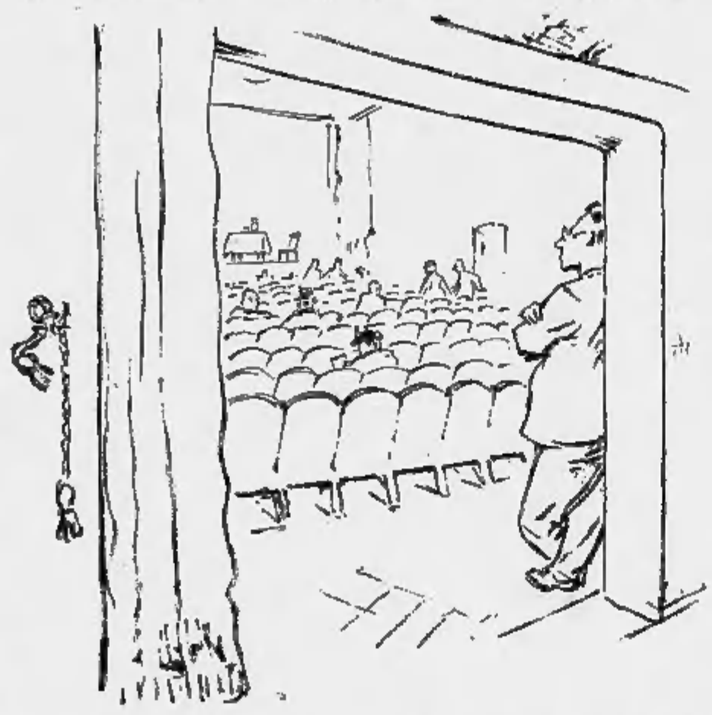
Se quei due (e quelli che vorranno imitarli) si credevano così importanti da dover annunciare la fine della loro non entusiasmante vicenda amorosa al giudizio della Nazione, hanno sbagliato nel tono e nei modi. Nelle lettere che ci hanno offerto, e che possiamo liberamente giudicare come documenti ormai pubblici, mancava calore umano, non c'era confidente abbandono, cose d'altronde difficili a tutti coloro che scrivono per centomila lettori; ed al loro posto scrivano furbesca cautela ed ingenua presunzione. Sotto tale crosta l'esibizionismo ed il livore, l'insofferenza e l'impudicizia si mescolavano in varia misura, ma sempre senza ritegno. Come si potevano ritenere validi simili documenti?

E poi, per un attimo, ci venne persino il desiderio di consigliare un perfezionamento al nuovo sistema della confessione pubblica dei propri guai amorosi. Siccome i due litiganti traggono dalla loro attività professionale qualche rinomanza, potrebbero salire sul palcoscenico o mettersi davanti agli apparecchi della televisione per dare finalmente intero spettacolo di sè. Allora malumori, incomprensioni, accuse, contraccuse, improperi, urli e magari crisi di nervi avrebbero la verità dell'immediatezza e taglierebbero corto sulle disquisizioni intorno al neo-realismo.

Le fantasie che a noi hanno suscitato quelle lettere finiscono qua e, per il resto, stanno al fatto: oggi gli sposi cominciano a scriversi lettere non più segrete per sfogare i loro dolori, per chiedere o dare spiegazioni dei loro sentimenti. Tramontato ogni pudore, dimenticato il buon gusto, buttate all'aria le antiche regole, tali lettere vengono consegnate, prima che al destinatario, ad altre persone con l'incarico di pubblicarle. Nascono così nuovi e strani epistolari, che vorrebbero sembrare coraggiosi e spietati, disinvolti ed infine modernissimi. Pensi noi, che ci rifiutiamo di ritenerle cose serie.

Enrico Emanuelli

I FRUTTI DELL'ESPERIENZA



Il signore che alla conferenza precedente s'era seduto in prima fila. *(Dis. di Novello)*

CONFIDENZE E SEGRETI DI LEGGENDARIE «VAMPS»

Le fatiche della bellezza

Come arrivare in quattro settimane a nascondere i propri difetti e ad essere «meravigliose» - I più gelosi e inconfessati problemi di estetica femminile

La bellezza femminile è forse la cosa in cui l'assoluto soggiace di più al relativo. Non c'è donna, per bella che sia, che alla lunga non butti fuori il difetto; e per contro non c'è scarabocchio che nell'intimo suo disperi veramente di sè. Questa relatività, che incoraggia l'universale delle donne ad «arrangiarsi», è cagione che si possa parlare senza ridere di consigli, di manuali e addirittura di corsi di bellezza: un genere di letteratura che come ogni altra di fondo ottimistico, insegnante la conquista di qualcosa, fiorisce specialmente in America.

La conquista della bellezza appunto si intitola un libro di Anita Colby, oggi stampato, tradotto, da Longanesi. O ci ingannniamo o questo è la più ricca, varia, autorevole, la più rigorosamente e calorosamente condotta delle opere che abbiano sinora trattato del corpo femminile: il libro grosso che ha mangiato i piccoli. La Colby, se predica bene, razzola meglio: una sua fotografia stampata nel rovescio della copertina, la mostra bellina; e proprio di quella bellezza un po' fragile, d'acquisto, che costituisce la materia del suo insegnamento. Il suo curricolo è di indossatrice e *cover girl* tra le più famose d'America; ma più gloria le è venuta di essere stata per anni ascoltata consigliera di bellezza presso molte delle più belle attrici di Hollywood, da Rita Hayworth a Jennifer Jones, da Ingrid Bergman a Paulette Goddard, ad Alida Valli e Shirley Temple, oltrechè dall'aver accortamente levato di sotto, a vecchie e leggendarie *vamps* confidenze e segreti circa la stessa materia. Di qui l'autorità degli esempi che puntellano questa procettistica. Se la Allyson ha quel carnato, gli è per questo; se la Dietrich (aveva) quelle gambe, per quest'altro. Punti di riferimenti con la più illustre carne viva, la lettrice ne ha da vendere.

Il fine dell'opera è d'insegnare alla donna moderna come possa, in quattro settimane, arrivare a «nascondere i propri talloni d'Achille, drammatizzare e porre l'enfasi sui suoi punti forti», trovare i modi, che possono anche consistere in inezie, di «essere più lei, più vibrante, più meravigliosa». Certo è una fatica; e solo a leggere tutto quello che la donna dovrà fare e rifare in quei ventotto giorni, si invidiano le donne naturalmente belle.

Impossibile riassumere la materia di questo libro che dalle raccomandazioni più semplici, come quella di lavarsi le orecchie, sale a trattare e a risolvere i più gelosi e inconfessati problemi di estetica femminile: e non diciamo pori dilatati, punti neri, grani di riso, rughe e peluria, di che ormai chiacchierano tutti, giornaletti, ma ginocchia grasse, cosce cascanti e anche più cocenti affizioni della donna non più giovane. Il metodo della Colby fa molta parte alla ginnastica argomento sovrano per ottenere «linea» e portamento e per correggere tre pericolosissime «posizioni» verso cui tende la madre di famiglia: la lordosi, la cifosi e la scoliosi. Abile disegnatrice, l'Autrice schizza a ogni pagina vignette esemplificative, dove può sciogliere quelle reticenze verbali a cui per decenza s'era costretta, a dare spicco a tutte le parti anatomiche che lo meritano. Tra le «figure» ginnastiche che la donna deve compiere appena svoglia, ricorderemo, anche per il divertimento che i familiari ci possono prendere: «il nastro elastico», «il passo del gatto», «il cracit all'asciutto», «il ferro di cavallo», «l'ago della bilancia», e «la camminata sui fianchi».

Ma il ritornello didattico della Colby è quello ch'essa chiama «l'esercizio acrobatico di Hollywood», al quale la compianta Elsie Mendl doveva la sua freschezza di novantenne, e che non c'è oggi attrice che non eseguisca appena abbia un momento libero: quello di mettersi a capo in giù per farvi affluire il sangue. La scrittrice ci ricorda che l'invecchiamento delle donne comincia generalmente dalla testa: ciò per la dissuetudine da questo esercizio. Alle donne semplici chiede di adagiarsi su un'asse per stirare appoggiata, il più direttamente possibile, a qualche sostegno: così capovolte alla buona, esse potranno continuare a governare la casa, a sorridere al marito stanco, a educare i figliuoli al vero, al bello.

Massaggi («a pizzicotti», «a strizzatine»; «a impastatrice»); massaggio particolare dell'occhio. Come combattere il doppio mento (il triplo supera le forze della scienza). Come correggere i lineamenti e ottenere un volto perfetto; come farsi la bocca conforme al proprio viso; «tutto» sulle «maschere», sulle creme, i rossetti e la cipria. Denti capelli unghie piedi. Cura e alimentazione degli occhi. Ginnastica delle palpebre.

Alla grazia del passo niente fa come immaginare, a suon di musica, di dover spiccare mele (o pere) da un albero alto, stendendo il più possibile le braccia e torso. E per la coltivazione delle mani, sull'insegnamento della Hayworth, testeggiare, una mezz'ora il giorno, un pianoforte, o non avendolo, un tavolino.

Questa precettistica investe anche il contegno. Non accasciarsi sulle sedie! Avvicinatevi alla sedia camminando con grazia. Quando non le distarete che una trentina di centimetri, voltatele le spalle, piegate il corpo formando un angolo di circa 45 gradi e posate un piede, supponiamo il destro, dietro all'altro, sotto la sedia. Mantenendovi in equilibrio su le dita del piede destro, piegate le ginocchia e abbassatevi (ma con la spina dritta!) di quel tanto che basti a far soavemente toccare a quello che sapete, il duro della seggiola. Pare niente; ma Ethel Barrymore soleva ripetere questo esercizio anche 113 volte il giorno (pag. 206).

Dopodichè (ma c'è ben altro, abbiamo appena spigolato), questo faticato corso di bellezza procacciata si conclude con una raccomandazione di buon umore, con un «su bella, con la vita», che anche se non è, suona terribilmente ironico.

Leo Pestelli

Graziato a Praga l'ex-autista dell'arciduca Ferdinando

Vienna, 30 gennaio.

(p. c.) I giornali austriaci dànno oggi notizia che i cecoslovacchi hanno liberato e fatto rimpatriare, dopo nove anni di carcere, il 75enne Franz Urban, già condannato a vent'anni di reclusione per sospetta attività antistatale e di recente graziato. La cosa sarebbe passata del tutto inosservata se il vecchio Urban non fosse stato quale autista al servizio dell'arciduca Francesco Ferdinando, ucciso a Serajevo il 28 giugno 1914. Il giorno dell'attentato Urban guidava la macchina su cui si trovavano l'erede al trono e la moglie, freddati dai colpi dello studente serbo Princip.

QUANDO LA POLEMICA SCONFINA NELLA GINECOLOGIA

«Vietiamo ai minorenni l'accesso in Parlamento»

Suggerimento di Scelba dopo le crude enunciazioni di alcuni onorevoli - Fosche previsioni straniere per il nostro futuro - Un appello ai sentimenti cavallereschi

Roma, gennaio.

Sono passati sei mesi appena dal 19 luglio 1953, data della caduta dell'ottavo ministero De Gasperi, e già un secondo ministero è costretto a dimettersi non essendo riuscito ad ottenere il voto di fiducia della Camera. La osservazione avrebbe un'importanza molto relativa se non fosse che questi due governi — l'ottavo di De Gasperi ed il primo di Fanfani — sono i due soli che nella storia costituzionale italiana, a far data dal governo composto da Cesare Balbo il 16 marzo 1848, sono stati bocciati al primo loro presentarsi davanti al Parlamento. Quello che in 105 anni non era mai accaduto, sono bastati gli ultimi sei mesi perchè si ripetesse due volte.

Non ci vuol altro, immaginiamo, per far alzare grida d'allarme: «Ahi, sventura, sventura, sventura!», ripeteranno con il poeta del patriottismo romantico tutti i benpensanti italiani, e non c'è dubbio che la giornata d'oggi sarà considerata fra le più tristi, e le più nere, della vita nazionale. Tutto il mondo è con loro, d'altra parte. Si aprono i giornali americani e svizzeri; gli inglesi ed i tedesco-occidentali; i greci e gli scandinavi: non vi si trovano che fosche previsioni per il nostro futuro. L'ambasciatore Bogomolov, che viene a sostituire l'ambasciatore Kostylev in qualità di rappresentante dell'Unione Sovietica — dopo dieci anni di permanenza di Kostylev in Italia —, è stato infatti prefigurato dalla stampa americana come uno specialista in rivolgimenti; un piazzista, un commesso viaggiatore in colpi di Stato.

In questo senso è stata fatta una campagna che pare abbia ottenuto qualche successo, tanto che Bogomolov viene oggi da alcuni considerato come una minaccia incombente sulla fragile democrazia italiana. Non si ricorda, nella storia recente, tanta inquietudine per la nomina di un nuovo ambasciatore, se non pensando alla grande paura che si diffuse nel '43, quando Von Rahn fu mandato da Hitler a succedere al bonario Von Mackensen. Anche Von Rahn, difatti, era stimato un tecnico del putsch. Sembra che questa volta la campagna — di origine straniera — contro Bogomolov stesse ottenendo tanto successo che Togliatti ha creduto d'essere in obbligo di intervenire: non per difendere Bogomolov (sarebbe stata, questa, una maniera ingenua di scoprire le carte, togliendo credito alla propria causa) quanto piuttosto per ritorcere gli attacchi contro il rappresentante diplomatico straniero considerato il contraltare dell'ambasciatore sovietico: l'ambasciatrice americana, vale a dire.

L'atteggiamento di Togliatti e del Partito comunista nei confronti della signora Clara Luce è sempre stato di quel genere che non si addice a gentiluomini. E così adesso egli fa scrivere che Clara Luce è «anziana», sicchè questo aggettivo, che è proprio quello che le danno più sgradiscono — avviamente — non manca mai di accompagnare il nome dell'Ambasciatrice di America nelle cronache politiche della stampa comunista. E' un atteggiamento piccolo-borghese antipatico per chiunque abbia una concezione un poco approfondita dei problemi politici e che manca di gusto e di galanteria: un atteggiamento, insomma, disdicevole per gli statisti quanto per gli uomini di mondo. A Togliatti, comunque, non è bastato neppur questo, visto che ieri nel parlare dell'Ambasciatrice d'America addirittura l'ha raffigurata come una di quelle persone che hanno il destino di procurare la mala sorte. E' questo un espediente molto usato nella lotta politica in Italia, ma che ha precedenti di applicazione non gloriosi e in ogni modo punto fortunati.

Risorse della jettatura

Se ne valsero infatti, durante tutto il Risorgimento, i Gesuiti, sperando di mettere fuori combattimento i liberali che si battevano per l'unità d'Italia. Se ne servì Don Bosco, minacciando Cavour e Vittorio Emanuele II di tristi conseguenze se non avessero cessato di contrastare alle pretese temporalistiche di Pio IX: e il risultato ch'ebbe allora dovrebbe far resistere ciascuno alla tentazione di ricorrere alle risorse della jettatura come ad un'arma per risolvere i contrasti della politica nazionale. Si è veduta Fanfani, ieri sera, insorgere sdegnato a rintuzzare il tentativo di Togliatti. Avendo pure fatto appello ai sentimenti cavallereschi, Fanfani e non Togliatti può rimanere come campione della galanteria nazionale.

Forse è anche per questo che stamattina la discussione in Parlamento si è svolta su un terreno ch'era, tutto sommato, abbastanza lusinghiero per il Presidente del Consiglio che stava per cadere. Montecitorio si era trasformato in un salotto, e pareva si fosse già arrivati a quell'ora in cui la consuetudine dei bei mondo borghese consente dei discorsi un poco audaci, anche in ambienti morigerati.

Allusioni piccanti alle questioni matrimoniali («ci si fidanza la mattina con Nenni, e poi la sera ci si trova Togliatti in camera», come ha detto Fanfani), si sono allineate ad onor più crude enunciazioni di Pacciardi, tutte sul tema dei rapporti sessuali e delle loro conseguenze. A un certo punto, anzi, la trattazione delle discipline ginecologiche è divenuta così diffusa e così precisa, che l'on. Scelba ha ritenuto di dover di chiarare: «Sarà opportuno, d'ora in poi, precludere l'accesso dei minorenni in Parlamento».

Comprensibile riprovazione

L'on. Scelba si sente ancora sempre ministro dell'Interno, e pertanto tutore del costume e della pubblica moralità. E' un avversario, notoriamente, dell'educazione sessuale degli adolescenti, i quali stamattina avrebbero potuto trarre molti elementi di conoscenza ascoltando il dibattito dei legislatori. Di qui la sua riprovazione che è comprensibile, pedagogicamente parlando. Per quello che riguarda la politica, però, non si può fare a meno di osservare che lo speciale tipo di discussione che ha avuto luogo questa mattina per far cadere il governo Fanfani, proprio in virtù di certi riferimenti alle questioni concrete che più interessano la generalità dei nostri concittadini, può venir imputata di qualunque difetto, ma non di quello che si attribuisce più comunemente alle accademie parlamentari, e cioè del peccato di astrattismo.

Vittorio Gorresio

IMPROVVISO DISGELO IN INGHILTERRA

Sedici ragazzi annegati fra crepacci di ghiaccio

Un gruppo di quattro fratellini - Un soldato assiderato - Cavalli morti in piedi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Il gelo ha mietuto altre vittime: sedici ragazzi sono morti oggi dello stesso fatale incidente: il ghiaccio di un stagnetto o di un fiume che si spezza sotto il peso dei pattinatori. Un padre, che aveva salvato il proprio figlio, è stato vittima della stessa sventura.

Conscia di questo pericolo, la polizia dell'Inghilterra centrale aveva fatto per ammonire ragazzi e genitori del grave pericolo: aveva fatto interrompere i programmi radio, aveva inviato pattuglie sulle rive gelate, aveva fatto trasmettere avvertimenti dove si poteva trovare folla raccolta, dai cinematografi agli stadi sportivi, ai teatri. Tuttavia il numero di incidenti è stato alto. E il guaio, come spesso accade in questi casi, è stato dovuto al fatto che la temperatura si è alzata leggermente al di sopra del previsto. Era previsto gelo ininterrotto per tutte le 24 ore, invece, dopo una notte ghiacciata, il sole è apparso fra le nuvole e col far capolino ha spostato il mercurio del termometro di quel tanto che bastava per rendere fragile il ghiaccio in giornate di vacanza.

La sventura più grande è quella accaduta alla famiglia Meaduwa, i cui quattro ragazzi sono annegati tutti in un un gruppo. I quattro fratellini sono: Frank Meadows, di 13 anni; William, di 11; Kenneth di 10 ed Arthur di 9. Essi sono precipitati in crepacci di ghiaccio apertisi nella superficie ghiacciata di un ruscello presso la loro casa, dove pattinavano da qualche ora. Otto agenti di polizia, guidati da un ispettore sono accorsi prontamente sul luogo e dopo non lievi difficoltà, a causa del ghiaccio che si frantumava continuamente, sono riusciti a ricuperare i quattro. Al lavoro di salvataggio hanno partecipato numerosi abitanti. Purtroppo gli sventurati ragazzi sono deceduti mentre venivano trasportati all'ospedale di Wigan. Altre disgrazie mortali sono avvenute presso Rochdale, a Olaceburn e a Preston.

A Londra la giornata è stata un curioso alternarsi di schiarite di sole tiepido e di tormenta di neve. La neve subito attecchiva imbiancava le strade e i giardini, per scomparire dopo un quarto d'ora all'apparire del sole. Al tramonto — verso le quattro e mezzo — l'immensa città era tutta chiazzata di bianco e nero come uno scacchiere. Il resto dell'Inghilterra, invece, è per lo più bianco. Lungo le coste vi è un bordo di mare gelato. A Brighton i soliti pazzerelli che fanno il bagno ogni giorno dell'anno in qualsiasi condizione atmosferica, hanno riferito — senza sorpresa di nessuno — che l'acqua, dopo tutto, è più calda dell'aria.

Un soldato è stato trovato intirizzito e irrigidito dentro un chiosco del telefono. Sulle montagne del Galles dove la neve è alta, alcuni agricoltori hanno trovato un gruppo di cavalli selvatici completamente gelati morti in piedi, per assiderramento. In molti casi gli agricoltori di villaggi isolati hanno dovuto recarsi a far la spesa nei paesi vicini a bordo di trattori perchè le automobili e i camioncini non possono muoversi.

La radio ha pregato gli ascoltatori di avere pietà degli uccellini che in questi giorni non trovano da nutrirsi sulla terra gelata e si vedono apparire ai davanzali mani caritatevoli che spargono briciole e appoggiano con cautela lazze di acqua tiepida che non gela subito, anzi fuma come se fosse tè bollente.

Il grasso espande dalle bottiglie di latte lasciate fuori degli ingressi, formando un buffo candelotto di cui i bambini vanno giustamente golosi.

r. a.

Freddo più rigido e neve previsti a breve scadenza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 gennaio.

Brutte notizie sul freddo: secondo le più recenti previsioni c'è da attendersi a non lunga scadenza un ulteriore rincrudire del clima, con nuovi notevoli sbalzi di temperatura ed altre nevicate specialmente lungo l'arco alpino ed in Val Padana. La nuvolosità variabile che ha dominato ieri il cielo in tutto il settore occidentale delle Alpi tenderà oggi a farsi più compatta, sino a diventare totale nel giro delle prime ore di domani, con cadute di neve quasi certe.

Il peggioramento stagionale è già in corso con l'improvvisa reazione segnalata in Liguria ieri e con il rigore costante del clima delle zone pedemontane, con i 12° sotto zero nei centri abitati e le temperature da record, giunte fino ai 15-16° sotto zero, delle campagne. Mai come quest'anno, forse, i primi tre giorni della cosiddetta «Merla» hanno assunto il tipico carattere che la tradizione vuole, che, come da nostre previsioni, non è stata infatti smentita. Quella di ieri l'altro, quella di ieri e quella di oggi sono risultate le giornate più rigide dell'inverno in corso.

Temperature bassissime si sono avute anche in Lombardia, dopo l'ultima abbondante nevicata dei giorni scorsi: l'Osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Linate ha registrato nella notte di ieri — 9,4. Questa mattina a Milano nelle zone centrali la temperatura ha oscillato sui 3-4 gradi sotto zero: il primato è ancora detenuto da Torino, con i suoi —11 al centro, —13 alla periferia.

L'afflusso di correnti di origine glaciale continua ad invadere le nostre regioni, sgravigliate dall'anticiclone continentale che fa sempre perno nella zona compresa tra la Penisola scandinava e la Russia; non è valso nè vale ancora purtroppo a mitigarne il coefficiente di estremamente bassa temperatura il viaggio che tali correnti devono compiere per giungere fino a noi nè l'aria umida che domina almeno i tre quarti del continente europeo.

La fascia di gelo, costituita da codeste masse fredde, ha avuto il predominio per la sua forte consistenza e l'incessante alimentazione da nord: gli strati montani dell'atmosfera che interessano specialmente la Penisola italiana. Il persistente avanzamento dall'Oceano Atlantico, con direzione verso il Mediterraneo, di una massa di perturbazioni originate da una zona depressionaria, contribuisce al solidamento di una situazione che non potrà mutare a breve scadenza. Le sporadiche miti che avevano fatto pensare ad un troppo precoce anticipo del clima primaverile non erano fatti del tutto normali della fenomenologia tipica della pianura padana.

l. v.

Per le signore d'oggi

Bel Ami non ha più fascino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 gennaio.

«Bel Ami, il personaggio che Maupassant si vantò di avere ricalcato su se stesso, appartiene ancora alla mitologia dell'amore?». Questa domanda è stata posta stanotte a un gruppo di signore alla fine della prova generale di una rappresentazione tratta appunto dalla sua famosa vicenda. Michèle Morgan, Hélène Pérdrière e Françoise Rosay hanno risposto senza esitare che, secondo loro, i metodi di seduzione che venivano praticati nel 1885 potevano considerarsi ormai antiquati e avrebbero avuto bisogno di essere alquanto aggiornati per avere ancora efficacia. Eppure Frank Villard, che aveva interpretato la parte di Bel Ami al teatro della Régence, era stato veramente all'altezza della situazione, coi suoi baffetti sottili e la volubilità del suo cinismo.

Tutto lo spettacolo era stato montato con grande bravura, eliminando quanto nell'opera di Maupassant non ha saputo resistere al tempo, e confermando il racconto un andamento rapido ed essenziale. Soprattutto hanno contribuito a salvare il lavoro, che per conto proprio avrebbe avuto ben poche risorse vitali, gli scenari e i costumi che hanno dato alla rappresentazione un carattere leggermente caricaturale. Il fatto che i protagonisti somigliassero di fantocci del Museo Grévin era forse la trovata più spiritosa della serata.

Con tutto ciò le signore presenti non hanno apprezzato i fascini di Bel Ami: «Nella guerra delle alcove — ha detto la pregiudicata Michèle Francey — è come in tutte le altre guerre: per vincere bisogna inventare continuamente nuovi trucchi».

s. v.

Un collezionista inglese

Affari eccezionali alle spalle dei distratti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Alle aste di Christie sono state vendute ieri alcune interessanti opere d'arte italiane, provenienti dalla collezione del dottor Symour Maynard. Quest'amatore aveva raccolto una quantità di opere d'arte, frequentando a sua volta le aste che vengono tenute nella sua sede centrale di Londra, in cui egli aveva il suo studio.

Valendosi di una profonda conoscenza (e un poco anche della distrazione altrui) egli si era assicurato valori eccezionali con somme che paiono oggi quasi incredibili. Pagò, ad esempio, 28 sterline (oggi una cinquantina di migliaia di lire) una «Crocifissione» di Giovanni da Milano, che ora è stata venduta all'antiquario inglese Agnew per 1000 ghinee (2.800.000 lire circa)

All'asta di ieri l'antiquario romano Carlo Sestieri si è assicurato, per 1100 ghinee, cassa 1.925.000 lire, un ritratto del Jacopo Tintoretto (Ritratto del Padovano) che nel 1828 era stato venduto per 10 ghinee e che il dottor Maynard aveva pagato 85 ghinee (135.000 lire al cambio odierno) nel 1903.

r. a.

Un comunicato del Vaticano sulla salute del Pontefice

Città del Vaticano, 30 gennaio.

L'*Osservatore Romano* pubblica il seguente comunicato sulle condizioni di salute del Sommo Pontefice:

«Come è noto, in questi giorni sono state sospese le udienze del Santo Padre a causa di una indisposizione derivante dal soverchio lavoro. Essa va ora, per fortuna, gradualmente attenuandosi; e il miglioramento è accompagnato da condizioni generali sotto ogni aspetto soddisfacenti. L'indisposizione, tuttavia, se non desta preoccupazioni, anzi lascia sperare in una sollecita felice risoluzione, esige qualche tempo di minor fatica e di regolare riposo. L'Augusto Pontefice dedica, con ammirevole alacrità, le sue sollecitudini al governo della Chiesa: gli affari correnti gli vengono quotidianamente sottoposti dalla Segreteria di Stato».

Martedì 2 febbraio, alle ore 11, avrà luogo la consueta offerta dei ceri al Santo Padre, che sarà rappresentato da S. E. mons. Montini.

COMUNICATO AGLI ARTIGIANI

Il Sindacato Prov. Artigiani smentisce formalmente che sia avvenuta una sua unificazione con altra organizzazione. Il Sindacato continua la sua opera a difesa della categoria e la sua unica sede è in piazza Statuto 3, telefoni 43-987, 553-871.

E' in corso la raccolta delle denunce IGE. Gli artigiani possono approfittare del servizio.

PROTON

Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati. Dà appetito. Favorisce lo sviluppo. Migliora la salute. Dose: da uno a due cucchiaini al giorno.

(587)

formi POLIN VICENZA
ESSICCAZIONI RAPIDISSIME A RAGGI INFRAROSSI PER TUTTE LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI
MASTA DENSA - SANSA - LEGNA - RESIDUI GAS - METANO ELETTRICITÀ

ULTIMA SETTIMANA

BAIOTTI
per fine stagione pratica lo Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
BAIOTTI - Portici Barbaroux 2

FRECCIA
per fine stagione pratica lo Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
FRECCIA - Via Cernaia, 6

VETTA
per fine stagione pratica lo Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
VETTA Via B. Martorelli ang. via Palestrina

ZENIT 1
per fine stagione pratica lo Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
ZENIT 1 - Via Cibrario, 2

ZENIT 2
per fine stagione pratica lo Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
ZENIT 2 - Via Mazzini, 42

ULTIMA SETTIMANA

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro cinto!
Tornando inutile e dannoso se i muscoli non rinforzano l'ERNIA evolve l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.
Non attendete che la troppa tardi.
Adoperate il
SUPER-NEO BARRERE
P.R. 49 senza compressore
Nuovo sistema brevettato che riduce e immobilizza l'ERNIA, con pressione regolabile e concentrata sugli anelli inguinali.
TORINO - Ogni giorno presso Filiale di via S. Secondo 11. Visita dell'ispettore: Mercoledì 3 febbraio (ore 9-15).
Alessandria: lun. 1-2 Farm. dr. Ferraris
Cuneo: martedì 2-3 Farm. Bosio Angelo
Biella: giov. 4-5 presso Albergo Commercio
Vercelli: venerdì 5-6 Farm. dr. Giordana
Novara: sabato 6-7 Farmacia dr. Gorla
MILANO - Dr. F. Parri, via Lecco 9 - Tel. 276-565
CATALOGO GRATIS
Aut. A.C.I.S. nr. 524 del 21-1-54

CRONACA CITTADINA

Aspra polemica fra due enti

Chi protegge il cane?

Intanto le povere bestie continuano ad essere uccise

Gli enti di assistenza e di protezione non si mettono d'accordo, e chi ci rimette sono i cani. Ormai la questione dura da un anno, ma l'«Ente nazionale per la protezione degli animali» (E.N.P.A.) non vuole sentire ragioni. La «Associazione amici del cane» ha protestato, è intervenuto con i propri quattrini, ha interpellato le autorità. Niente, i cani continuano ad essere ammazzati, nel canile dell'E.N.P.A.

Ora, l'E.N.P.A. s'è mosso anche lui, intervenendo direttamente nella polemica. Con questo, intende stabilire quattro punti: 1) che l'«Associazione amici del cane» non si è distaccata dall'E.N.P.A., ma ne è stata allontanata per non aver ottemperato agli impegni assunti al-l'atto della filiazione; 2) che i cani non vengano uccisi, trascorsi sei giorni dalla cattura. L'uccisione avviene soltanto per quei cani che siano affetti da malattie incurabili o in avanzata età; oppure nel caso che il proprietario non permetta che il cane venga collocato altrove ed esiga che sia soppresso; 3) che l'Associazione non ha provveduto per un anno a nutrire cento cani, perchè tale assistenza è stata per la massima parte sopportata dall'E.N.P.A.; 4) il regolamento (quello che prevede la soppressione del cane dopo sei giorni dalla cattura) è in vigore da trent'anni e non vi è ragione di cambiarlo, perchè è stato interpretato e attuato con molta prudenza e giustizia».

Alle ragioni dell'E.N.P.A. ribatte immediatamente la «Associazione amici del cane». Conferma di aver dato le dimissioni, dopo una assemblea dei soci ed insiste sulla necessità di modificare un regolamento crudele e inutile, il quale consente la soppressione nel modo sbrigativo che tutti sanno. Quanto ai rapporti fra l'E.N.P.A. e l'Associazione, ecco i fatti esposti da quest'ultima. Vista la situazione del canile e conosciuti i sistemi che vi si applicavano (e vi si applicano), un gruppo di persone decise di costituirsi in associazione e di sopperire, nei limiti del possibile, alle necessità finanziarie dell'E.N.P.A. e di aiutarlo nell'assistenza ai cani catturati. Furono così spese 400 mila lire per l'acquisto di cibo. In seguito, però, dato il peggiorare dei rapporti fra i due enti, l'Associazione interruppe il sussidio. E da allora, nel giro di un mese, il numero dei cani nel canile dell'E.N.P.A. si ridusse da 100 a 24. Infine, sull'applicazione del regolamento con «prudenza e giustizia», l'Associazione fa notare che l'E.N.P.A. può sopprimere tutti i cani che giudica «incollocabili» (come casa stessa afferma) e questa triste pratica è applicata con larghezza. Perchè, o il proprietario che va a ritirare il cane — afferma la Associazione — è disposto a pagare una specie di «riscatto», e si riporta a casa l'animale, oppure il canile — non avendo i mezzi per mantenerlo — lo giudica «incollocabile» e lo sopprime.

La polemica sta a questo punto. Si discute, e intanto il canile non ha quattrini, e i cani fanno la fine che fanno. E non possono protestare.

Gravi e urgenti problemi per le Medie

Un convegno stamane per rinnovare la scuola

Il Sindacato nazionale della Scuola Media, nell'intento di chiarire le gravi condizioni in cui si trova attualmente la Scuola Secondaria Italiana, ha indetto in tutti i capoluoghi di provincia un «Convegno per il rinnovamento».

A Torino si svolgerà stamane alle ore 10,30 nel salone della Scuola Civica Femminile di corso Galileo Ferraris 11 con l'intervento del prof. Salvatore Accardo, segretario nazionale della Scuola Media.

Molti saranno i problemi dibattuti. Innanzi tutto la necessità che lo Stato stanzi un finanziamento adeguato (valutabile in circa 220 miliardi) per la costruzione di oltre 12 mila aule che si rendono indispensabili dato lo sviluppo demografico della nazione. Purtroppo se le statistiche ufficiali affermano che l'analfabetismo è in costante declino, in pratica si presenta sempre grave un altro fenomeno che si può definire analfabetismo civile. Ovverossia il fenomeno determinato da quei giovani che malamente o solo in parte frequentano le scuole elementari, Essi non ricevono l'educazione indispensabile per diventare veri cittadini coscienti dei loro diritti e dei loro doveri. 700.000 circa sono i ragazzi che non vanno a scuola oltre ai 14 anni, come sarebbe prescritto. In tali condizioni ben scarsa è la qualificazione professionale.

Sotto gli aspetti sindacali veri e propri, la situazione attuale degli insegnanti è ben lontana da quel livello che può assicurare un decoroso tono di vita. Un professore delle Medie superiori, se celibe, riceve come stipendio iniziale 42.700 lire; 78.553 lire dopo 33 anni di carriera. Nelle Medie inferiori il mensile iniziale è di 38.246 lire; dopo 31 anno di carriera, di lire 57.539. Gli assegni familiari per moglie e due figli minorenni ascendono, in ogni caso, a lire 8.740.

Anche per i presidi le retribuzioni sono mantenute a livelli che non rispecchiano la dignità e le responsabilità della qualifica. Il capo di un istituto medio superiore ha come stipendio iniziale da celibe lire 83.858; dal diciassettesimo anno di carriera lire 103.474. Per il capo di un istituto medio inferiore le retribuzioni sono rispettivamente di L. 71.583 e 84.676.

In un manifesto diffuso dal Sindacato della Scuola media è detto tra l'altro: «Chiediamo che il Parlamento riconosca alla Scuola una effettiva autonomia nell'ambito dei principi costituzionali e disponga maggiori stanziamenti per la pubblica istruzione. La stabilità della quale fruiscono tutti gli aventizi dello Stato e che è negata solo ai professori non di ruolo, è condizione indispensabile di un efficiente lavoro scolastico. Il trattamento economico dei capi d'istituto e dei professori non consente una vita dignitosa e soprattutto non consente l'acquisto dei più elementari strumenti di perfezionamento culturale e di aggiornamento professionale».

Il convegno, che si svolge stamane, avrà appunto lo scopo di dibattere questi e altri problemi.

TEMPERATURA DI OGGI
MINIMA — 7,3
MASSIMA — 1,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media — 7,1; umidità 91 %; pressione 724; cielo coperto; calma di vento. Precipitazioni: cielo nuvoloso; visibilità ridotta per nebbie. Temperatura stazionaria.

Violento scontro tra un autocarro e il tram di Rivoli, il cui conduttore ha avuta una gamba fratturata. Danni rilevanti

La truffa della "Città Giardino" verso l'epilogo giudiziario

Il P. M. chiede per l'impresario Carosso la condanna a 12 anni e mezzo di carcere

Pene da 7 anni e 4 mesi a 10 mesi di reclusione per altri imputati

Il processo contro Vittorio Carosso e i suoi complici sta ormai avviandosi alla conclusione. Ieri mattina il Tribunale — dopo una pausa di alcuni giorni — si è nuovamente riunito ed il Presidente, dott. Bruno, ha dato la parola al Pubblico Ministero, dott. Giustiniani, il quale ha parlato per circa tre ore.

Il magistrato, dopo aver presentato un quadro sintetico della complessa vicenda della «Città Giardino», si è soffermato a delineare minuziosamente le singole responsabilità degli imputati. La figura che ha richiesto maggior tempo per essere illustrata al Collegio dei giudici è stata, naturalmente, quella di Vittorio Carosso, il principale imputato. Il rappresentante della pubblica accusa si fine di dimostrare che l'impresario latitante agì secondo un piano ben preordinato ed è risalito alle origini dell'iniziativa della «Città Giardino», origini che risalgono al 1942. In quell'epoca il Carosso era reduce da un dissesto che a malapena aveva potuto arginare vendendo tutte le sue proprietà.

Era tuttavia ancora debitore verso alcune persone. Disponendo, come un capitale irrisorio di 50 mila lire, ebbe l'audacia di lanciare l'idea di una «Città Giardino».

«Io non so — ha detto il P. M. — se con questa cifra, come ha asserito l'imputato Vitale, sia possibile costruire una città; non voglio affrontare e discutere questo problema: posso però affermare che un'impresa può riuscire purchè non si rubi e non si truffi. Ed invece — ha proseguito il P. M. — Carosso rubò e truffò. Dei 200 milioni incassati dai sottoscrittori, allettati da una clamorosa pubblicità (infra in seguito salita a 300 milioni), l'impresario ne consumò 45 per "spese generali". Quella somma è assolutamente sproporzionata: dove è finita? Non lo sappiamo — ha detto l'oratore — e non ne troviamo giustificazione alcuna nei libri contabili. Altri 45 milioni vennero profusi in seguito e neppure di questi si potè conoscere la destinazione».

Quanto alla accusa di truffa è sufficiente ricordare le decine e decine di testimonianze — non poche drammatiche e commoventi — rese dalle vittime dell'ingordigia dell'imputato, per dimostrarne la fondatezza. Il Carosso — ha proseguito il magistrato — magnificò egli stesso e per mezzo dei suoi luogotenenti la sua posizione finanziaria e quella della S.T.E.C.G., quando già egli e la Società erano in pieno dissesto. Anzi, proprio in quel periodo egli stipulò ancora nuovi contratti.

Tali reati non possono essere invece imputati a lui e ai quattro suoi diretti collaboratori della C.E.N.S.A. di Roma poichè, sebbene le basi della truffa fossero state gettate, tuttavia l'inganno non venne consumato.

Al Carosso il rappresentante della pubblica accusa ha poi contestato due aggravanti: quella del danno rilevante e quella di tempo e luogo tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. A proposito della prima il dott. Giustiniani ha ricordato le testimonianze di alcune vittime i pochi beni che possedeva e di chi si indebitò, di chi ebbe i mobili sequestrati, di chi fu spogliato di tutto, ingannato dal miraggio di una villetta vista soltanto in un modellino di creta o disegnata sulla carta.

Dopo aver affermato che il Carosso, il Bo e il Vitale non devono beneficiare del condono del 1949 poichè i loro reati continuarono fino alla fine di quell'anno, il P. M. ha invitato il Tribunale a non concedere all'impresario fallito alcuna attenuante poichè nessun atto nel suo passato lo giustifica la concessione: «Il Carosso è un violento — ha affermato — assolutamente privo di scrupoli: venne denunciato tre volte per lesioni, percosse e ingiurie e per tre volte fu prosciolto per remissione di querela. E' un egoista che arrivò al punto di non assumere le proprie responsabilità neppure quando la moglie e i figli correvano dei rischi gravissimi».

Ma Carosso — ha proseguito il P. M. — non avrebbe potuto effettuare una così gigantesca truffa se non avesse avuto l'appoggio di complici: il Bo, il Vitale, il Malnardi, il Bianchi furono i suoi strumenti attivi o passivi che dal procedere criminoso dell'impresario trassero utili.

Concludendo, il P. M. ha formulato le seguenti richieste di pena: 12 anni e 6 mesi di reclusione per Vittorio Carosso; 7 anni e 4 mesi per Alessandro Vitale, 6 anni e 6 mesi per Emilio Bo. Per tutti costoro ha richiesto la inabilitazione al commercio per 10 anni, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e multe variabili da 100 a 300 mila lire; 3 anni di reclusione per il Bianchi, 1 anno per il Malnardi, 1 anno per la moglie del Carosso, 1 anno e 6 mesi per il figlio Giuseppe e 10 mesi per la figlia.

Prima che il P. M. pronunciasse la sua requisitoria ha parlato brevemente l'avv. Guarini, rappresentante dell'operaio Nicola, l'unico delle vittime del Carosso costituitasi parte civile. Il processo proseguirà lunedì pomeriggio. La prima arringa sarà pronunciata dall'avv. Romagnoli, difensore del Malnardi.

Su «Il problema di Trieste» l'on. Ferruccio Parri terrà domani sera, alle ore 21,15, in via Bricherasio 5, una conversazione per iniziativa dell'associazione di cultura politica «La Consulta», in unione con l'associazione G. L.

Conferenza del P. Agostino Gandolfo S. J. sul tema: «Il dialogo di Giovanni Papini» domani sera alle ore 18 nella chiesa dei SS. Martiri in via Garibaldi.

Amici della musica — Domani sera, alle 21,15 al Conservatorio, Concerto del celebre pianista Wilhelm Backhaus. In programma musiche di: Bach, Beethoven e Chopin. La vendita dei posti continua presso le biglietterie teatrali.

La cassaforte resiste all'assalto dei ladri che per vendicarsi devastano gli uffici

Il tentativo di furto avvenuto in via Mazzini 40 - In questi giorni l'agenzia aveva raccolto ingenti somme - Numerose impronte digitali raccolte dalla polizia scientifica

I furti e i tentativi di furto si susseguono con un ritmo, con un crescendo veramente impressionante. La questura ha disposto perchè tutti i commissariati cittadini svolgano un'intensificata opera di vigilanza, di notte e di giorno. Ed effettivamente questa vigilanza c'è e numerosi «colpi» sono stati sventati e parecchi individui sospetti o addirittura colti con le mani nel sacco sono stati arrestati. Ma i furti non accennano a diminuire. Il fatto è che le imprese tadresche vengono organizzate e portate a termine non solo da pregiudicati, da gente del «mestiere» che la polizia conosce, controlla o comunque sa dove, prima o poi, trovare: i furti sono anche perpetrati da malfattori occasionali.

Ieri notte i lestofanti hanno preso di mira la sede dell'agenzia per il Piemonte della società «Singer», in via Mazzini 33. E' stato un vero caso che il «colpo» non abbia fruttato ai ladri un ingente bottino: fortunatamente la cassaforte ha resistito all'assalto loro dando e i ladri sono stati costretti a ripiegare a mani vuote.

Dunque, ieri notte, presumibilmente tra le 2 e 2,30 i malfattori — erano certo in tre o quattro — entrarono nel retro dello stabile, dalla parte di via San Massimo. Nessuno li udì, nessuno li notava. Erano evidentemente muniti di chiavi imitate alla perfezione: penetravano infatti nel magazzino dell'agenzia con la massima facilità e senza dover forzare l'uscio e far rumore. Dal magazzino i ladri passavano nel negozio e dal negozio negli uffici. Avevano un obbiettivo preciso, individuato e scelto in precedenza: la cassaforte dell'agenzia, una robusta cassaforte in ghisa e in ferro, incastrata nel muro. Ed era chiaro che i lestofanti si erano informati accuratamente delle abitudini interne dell'agenzia: sferravano il «colpo» proprio negli ultimi giorni del mese, quando cioè, di regola, la cassaforte contiene una somma ragguardevole.

L'attacco veniva condotto con un grosso trapano a mano e una leva. Chi «lavorava» era senza dubbio uno «specialista», e i segni lasciati sulla lamiera indicano che lo scassinamento era condotto ad arte, da persona esperta. Ma ad un certo momento — dopo almeno un'ora o un'ora e mezzo di lavoro — i lestofanti si convincevano dell'inutilità dei loro sforzi e desistevano.

Rabbiosamente, allora, si sfogarono mettendo a soqquadro gli uffici, nella speranza di trovar dei soldi o, comunque, qualcosa di utile o di prezioso. Ogni cassetto veniva forzato, aperto e frugato, ogni armadio spalancato ed esplorato, ogni scansia buttata all'aria. Ma tutta questa ricerca febbrile — nell'ansia di essere scoperti — non dava alcun risultato: i ladri non trovarono un centesimo. Alla fine abbandonavano i locali e si allontanavano, forse alle prime luci dell'alba. Alla mattina si scopriva l'effrazione e si dava l'allarme. La Squadra Mobile si recava sul posto e il maresciallo Veneziano, con alcuni agenti, eseguiva un minuzioso sopraluogo, cercando di rintracciare una pista. Dal reparto scientifico sono state rilevate numerose impronte digitali, che saranno inviate all'Istituto Centrale segnaletico di Roma.

Commemorazione del Pellico stamane al Teatro Carignano

Stamane alle 10,30, al teatro Carignano Barbara Allason commemorerà Silvio Pellico, nel centenario della morte. Alle 11, nella chiesa di S. Domenico, sarà detta una messa di suffragio; alle 20,45, nel salone della parrocchia, Padre Filippo Robotti terrà una conferenza sull'autore da «Le mie prigioni».

Ieri, sulla tomba dei Marchesi Barolo, ove riposano le spoglie del Pellico, sono state deposte corone di fiori del Comune di Saluzzo e Torino. Presenti le associazioni combattentistiche e della resistenza, l'avv. Emilio Bachi ha ricordato la figura del patriota.

«Europa giovane» nuovo circolo culturale

In un bel palazzo settecentesco di via Cavour ha iniziato ieri la sua vita la sezione per l'Alta Italia dell'Istituto culturale «Europa Giovane», fondato a Roma fin dal 1935 e che con la fine della guerra potè svolgere più ampiamente la sua attività, meritando già nel 1948 una lode di Churchill a Strasburgo. Dotata di ampie sale improntate al gusto del tardo rococò piemontese, la sede torinese dell'istituto si propone un ampio programma di conferenze, concerti, mostre d'arte tendenti a diffondere una coscienza europea, come ha chiarito il prof. Carlo Mazzantini nel discorso inaugurale; e nello stesso tempo di promuovere scambi di cultura fra i Paesi europei, viaggi, borse di studio.

Arrestato un amministratore per bancarotta fraudolenta

Verso le 7 di ieri mattina alcuni carabinieri della Squadra investigativa della Compagnia interna si sono recati in via delle Alpi 5. Cercavano un rappresentante di commercio a nome Paolo Tricerri, di 34 anni, ed allorchè questi ha risposto alle ripetute scampanellate gli hanno esibito un mandato di cattura. Invitandolo a seguirli alla caserma. Il Tricerri, che sulle prime si è mostrato molto sorpreso del grave provvedimento, è stato trasferito in giornata alle carceri di Vercelli. Egli è stato infatti tratto in arresto per ordine del giudice istruttore del Tribunale penale di quella città. Le imputazioni a suo carico sono conseguenti a complesse manovre finanziarie da lui imbastite nel 1951: bancarotta fraudolenta, bancarotta semplice, falso in cambiali e truffa.

Amministratore di una ditta tessitura al padre, egli dissipò oltre 13 milioni di pertinenza dell'azienda determinando un irreparabile rovescio. Commise poi alcune irregolarità d'ordine amministrativo ed incorse nelle sanzioni previste dal Codice per la bancarotta. Quanto al falso e alla truffa, il Tricerri perpetrò i due reati ai danni di un professionista cassinese. Si presentò a questi con alcune cambiali e, affermando falsamente di essere in procinto di ottenere un congruo aiuto da un istituto di credito, riuscì a farsele scontare, ricevendo un milione e 400 mila lire. Ma le cambiali, dell'ammontare di oltre un milione e 600 mila lire, erano false.

La tragedia nella misera casa di Gassino

Il manovale Giuseppe Macrì ignora ancora la morte del figlio

Nel pomeriggio di oggi, partendo dall'ospedale di Gassino, si svolgeranno i funerali di Antonio Macrì, il povero bimbo ucciso l'altra notte dalle esalazioni di una stufa. L'ora delle esequie, però, non è ancora stata fissata perchè si attende l'arrivo della madre del piccolo la quale, com'è noto, s'era recata alcuni giorni fa al suo paese, in Calabria, per prendere una sorella e portarla con sè a Torino.

La donna, che si trova in viaggio, ignora ancora la sciagura abbattutasi sulla famiglia. Il penoso compito di rivelarle l'accaduto, toccherà probabilmente agli altri due figli, Domenico e Vincenso, sfuggiti per caso alla sorellina Carmela alla disgrazia. Anche il padre del bimbo, il manovale Giuseppe Macrì, di 43 anni, è all'oscuro di tutto. Date le sue condizioni, tuttora assai gravi, i medici dell'ospedale di Gassino hanno ritenuto opportuno non rivelargli ancora la morte del figlio. Lo stato di Serafina Macrì, la piccina che dormiva nella misera stanza occupata dal padre e dal fratello Antonio, invece, non desta più alcuna preoccupazione.

Tuttora vivissima permane intanto a Gassino e nei dintorni la profonda impressione suscitata dalla sciagura, che per vero caso non ha provocato altre vittime. E l'impressione è grande perchè si teme che possano accadere altri casi di intossicazione. Quello di cui è rimasta vittima la famiglia Macrì è infatti il secondo che si registra in Gassino nel giro di poche settimane. L'altro aveva colpito la famiglia di un appuntato dei carabinieri, anche questa alloggiata in modo assai precario. L'uomo, però, s'era accorto in tempo delle esalazioni e, spalancando le finestre, era riuscito a strappare a morte sicura i congiunti che dormivano nella stessa camera.

Abbonamento radiouditori — A lunedì è prorogato il rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni in esenzione da sopratassa (dato che il 31 gennaio è giorno festivo). Gli uffici postali tutti protrarranno fino alle ore 19 l'orario di servizio per la riscossione dei canoni radio.

"Voglio vendicare Cirano a costo di uccidere tutti,,

La piazza Solferino, ieri notte, verso l'una meno un quarto, era piena di gente che usciva dal teatro «Alfieri» ove aveva assistito al «Cirano». Nella gran folla vi era anche un distinto signore, di una sessantina d'anni, che camminava al braccio della moglie, pallido in volto e con gli occhi sbarrati. Accanto, preoccupati, procedevano due loro amici.

Il signore, un ex-industriale che s'era ritirato due anni or sono da ogni attività per grave esaurimento psichico e fisico, aveva dato, durante lo spettacolo, segni preoccupanti di turbamento: durante la scena del funerali di Cristiano aveva singhiozzato senza ritegno e nel finale, mentre Gino Cervi recitava le ultime battute del poema, egli aveva stretto i pugni e aveva esclamato: «Cirano, ti hanno assassinato, ma io ti vendicherò! E costo di uccidere tutti!». Poi s'era calmato, ma la moglie e gli amici, impressionati, appena il velario si era chiuso, l'avevano accompagnato fuori.

Ma ecco, invece di salire in macchina, a fianco della moglie, l'ex-industriale si faceva cupo in volto e, ad un tratto, gridava: «Hanno ucciso Cirano! Bisogna che lo vendichi! Farò uno sterminio!». Gli amici tentavano di tranquillizzarlo, poi, per evitare la curiosità della gente, cercavano di spingerlo nell'auto, ma il pover'uomo si svincolava urlando: «Lasciatemi andare! Devo correre in aiuto di Cirano!».

Le grida, la lotta facevano accorrere due agenti in borghese del commissariato di P. S. Monviso. Con l'aiuto degli agenti, l'ex-industriale veniva ridotto all'impotenza: alla fine egli si quietava e in macchina la moglie lo faceva direttamente accompagnare in una casa di salute.

Offerte dei nostri lettori

Per la vedova e le bimbe del manovale Vincenzo Di Lena

Le pietose condizioni della vedova e delle bimbe del manovale Di Lena uccise da una frana hanno vivamente commossi i lettori. Ecco le offerte pervenuteci ieri:

Dott. Angelo Corsi presidente dell'I.N.P.S., L. 50.000; Nell'anniversario della piccola Anna M. L. 10.000; Zizi e Enrico 5000; F. B. 5000; Lina e Francesco Cagna 500; E. T. 500; Antonio e Maria 2000; E. P. G. 500; G. B. 2000; Fulvia e Franco 2000; M. A. C. 1000; N. N. (Biella) 1005.

Paola Giacomini 2000; Furio e la nonna 500; N. N. 500; N. N. 1000; Casa del disco Cetra 1000; Paola e Carlo Versino 2000; San Salvadore 1°. 500; Maria Luisa Occhiena 300; A. V. 2000; Pellerey Tina 5000; Testa Maria 2000; 5 amiche 15.000; A. P. 1500; Henry F. 3000; Della e Lella 5000; Giarcherio Luigi in memoria dei genitori 500; Impiegati S.I.G. Stabilimento F. M. 1700; Dina e Piero 500.

Paolo Z. 1000; La Casa del Lampadario 5400; Roberto 500; Vanna Ricca 1000; Famiglie Francesco e Cannella 2000; Rosalba 1000; R. T. 2000; I. M. 1000; Anna B. 1000; Mimmo B. 500; Francesca 1000; F. V. 5000.

Ufficio pubblicazioni tecniche Fiat Mirafiori 6007; Presidenza G. Ansaldi Fiat Ferrera, Borgaro 5000; Olga Marro 6000; Roberto e Maurizio 1000; Un disoccupato 100; Pier Giorgio 2000; N. N. 2000; G. M. A. 1000; F. B. 1000; A. M. (indumenti) 5000; N. N. 1000; Urso Giuseppe 1000; N. B. 5000; Marco e Angioletta 1000; Giancarlo e Mirella Musso in memoria del caro nonno 500.

Rosa Varto 1000; Una mamma a ricordo del suo Roberto 500; N. N. 600; N. N. 1000; Cerruti Giuseppe 1000; Giuseppina 5000; M. G. A. 1000; C. M. 500; G. M. 500; Passera 800; Andreina e Gianni 500; D. V. in memoria della sig.ra Teresa Burzi 2500; Per papà e mamma B. M. 500; In memoria del marito, Maria Basso ved. Viverot 300; N. N. 500; Un gruppo di ferrovieri O. M. R. 800.

Mariaggio 1000; Famiglia K. 4000; N. N. 1000; Il piccolo Franco 2000; N. N. 1000; Massima 1000; P. G. in memoria della sig.ra Anita De Luca 5000; M. G. M. 500; Laura e Silvana 400; N. N. 5000; Un gruppo di impiegati Fiat Avigliana 7000; Rosa Serena per le piccole Di Lena 1000; F. B. 500; In memoria di Silvia D. D. 5000. Totale L. 238.312. Somme precedenti L. 29.500. — Totale L. 267.712.

Per i due vecchi acrobati

Continuano a pervenirci offerte per i due vecchi acrobati, i loro fedeli cani e la mula. Ecco le offerte che abbiamo registrato ieri:

Zizi e Enrico, L. 5000; M. T. D. 1000; Lina e Francesco Cagna 500; E. T. 500; O. G. 2000; L. P. 1050; F. R. 1000; Lina e Virgilio 1000; Un gruppo impiegati industria 2000; Genta Lorenzo 1000; L. M. 1000; Elvira 500; Laura e Germano 600.

F. G. 5000; Furio e la nonna 500; M. P. 500; L. N. 200; Casa del disco Cetra 1000; Binkis e Budilno 250; Giarcherio Giuseppina in memoria della mamma 500; Beriona Gina per la salute della mamma 1000; Dina e Piero 500; R. G. 500; R. T. 1000; Filippone Marco 1000; Anna G. 1000; Mimmo B. 500; F. V. 5000; Figlia di artisti 500; Margherita 5000.

N. N. 1000; N. N. 400; Buttarelli 1000; In memoria di Eugenio Barisone 500; M. G. A. 1000; A. L. 1000; C. M. 300; G. M. 500; D. V. in memoria della sig.ra Teresa Burzi 2500; A. V. 500; In memoria della sorella Angela Basso in Frecentese Maria Basso 500.

N. N. 500; Sibilla ai suoi amici 1000; Il piccolo Franco 1000; M. M. 1000; F. R. 500; Baluschi 1000; Due fratellini 600; Ai pietosi ed infelici acrobati augurando loro ancora giorni sereni 1000; Ricordando Gattolino, Farfanicchio e Fontanello 500; Mamma Nicchia, Cinetta e Bellavista 500; A. M. L. a sollievo del marito 150; M. G. M. 500. Totale L. 58.200. Somme precedenti L. 49.100. **Totale L. 107.300.**

REPOSI
ULTIMO GIORNO de:
LA TUNICA
con R. Burton
J. Simmons - V. Mature
L'indimenticabile technicolor 20th CENTURY FOX
in Cinemascope
Questo film non sarà proiettato in altri cinema
DOMANI:
SQUILLI di PRIMAVERA
con
CLIFTON WEBB
DEBRA PAGET
Un fantasioso technicolor 20th CENTURY FOX
Brillante - Commovente Avventuroso

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

CORSO
Proseguono
le trionfali repliche di
MIZAR
in FERRANIACOLOR
Un film di
FRANCESCO DE ROBERTIS
interpretato da
DAWN ADDAMS
e FRANCO SILVA
C.E.I.-INCOM

MAFFEI ARISTON
GRANDE SUCCESSO
del TECHNICOLOR
20th CENTURY FOX
DESTINAZIONE MONGOLIA
con
RICHARD WIDMARK
DON TAYLOR
ULTIME REPLICHE

ALPI
Ultimissimi due giorni!
GIUSEPPE
VERDI
Il più grande film italiano
a colori
Cantano Mario Del Monaco
e Tito Gobbi

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa, sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
SAVONA: Lunedì 16 febbraio, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle 12
BIELLA: Ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: Ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: Ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: Ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: Mercoledì 3 febbraio, Alb. Universo, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: Venerdì 5 febbraio, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: Sabato 6 febbraio, Alb. Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
SUSA: Domenica 7 febbraio, Alb. Centro, dalle ore 9 alle 14
ALBA: Ogni mart. e ven., via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 344) *Trattasi per corrispondenza*
A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

sordità?
amplifon
VI RICOLLEGA AL MONDO DEI SUONI
Provate il nuovo app. acustico Telepak per Telefono, Radio, Televisione, a:
ALESSANDRIA: Alb. Moderno, ven. 1 febbr. ed ogni 1° ven. del mese
BIELLA: Alb. Principe, lunedì 9 febbr. ed ogni 2° lunedì del mese
AOSTA: Alb. Corona e Posta, mart. 9 febbraio ed ogni 2° mart. del mese
VERCELLI: Alb. Bersia, mart. 23 febbr. ed ogni ultimo martedì del mese
Ogni venerdì e sabato dimostrazioni speciali presso il ns/Studio Acustico Amplifon di Torino, via Arsenale 42 Telefono 527-091

UN SUCCESSO MONDIALE
La P... respectueuse
finalmente anche in Italia col titolo:
LA MONDANA RISPETTOSA
DOVE? QUANDO?

Ancora il disservizio postale

Lettere che non arrivano

Crediamo di dare un'idea del disservizio postale pubblicando la lettera che ci ha indirizzato il consigliere comunale G. Joannàs. Egli ha voluto accompagnare il suo scritto con una abbondante documentazione: è ciò che dovrebbero fare tutti coloro che si rivolgono a noi per lamentare deficienze nei servizi pubblici. Non bastano le vaghe segnalazioni, ci vogliono le prove. Servono ad illuminare anche quella parte più scettica del pubblico; e serviranno — forse — a convincere Enti e funzionari a migliorare le cose.

Il consigliere Joannàs ha a sua disposizione numerosi episodi che non depongono a favore dell'efficienza delle Poste: «Tempo addietro — scrive — inviai ad una ditta del Veneto un preventivo, offrendo macchinari ad un prezzo molto conveniente. Quella ditta non mi rispose. Seppi più tardi che la mia lettera non era giunta a destinazione: se il cliente l'avesse ricevuta, date le condizioni che avevo prospettato, avrebbe fatto l'ordinazione. Ritengo che se ne sono andati in fumo. Protestai decisamente alla Posta: mi dissero che, fatte le debite ricerche, non avevano trovato nulla e mi consigliarono per l'avvenire di servirmi della raccomandata, e non di lettere comuni».

Un esempio analogo: «Ho scritto due lettere ad un conoscente di Jesi, che non le ricevette. Protestai all'ufficio postale di Jesi, e mi si rispose che in quella città non erano mai arrivate lettere mie. La mia corrispondenza era quindi smarrita a Torino, o durante il viaggio». Il signor Joannàs ci parla anche di corrispondenza giunta a destinazione aguzzata, strappata, quasi manomessa: anche le «raccomandate» contenenti carte importanti, documenti di valore.

Ma il caso più grave è il seguente: «Un giorno un ispettore dei servizio postale mi recò nella Banca dove ho il mio conto a ritirare diverse mie buste non affrancate, che avevo usato per mandare assegni per mezzo di un mio incaricato. L'ispettore mi multò, perchè non ero in regola (anche le lettere recapitate a mano devono portare il francobollo, questo è noto). Naturalmente ho protestato alla Banca, ritenendo che vi fosse un segreto sulla corrispondenza dei clienti. Mi risposero che l'ispettore delle Poste si era presentato con un «mandato di perquisizione», e davanti al documento i funzionari dell'Istituto di credito dovettero cedere e mostrare tutto: buste, lettere ecc.».

Lasciamo stare le conclusioni alle quali giunge il consigliere Joannàs: esprimono lo stato d'animo di un cittadino che soffre dei disagi di una grave disorganizzazione, e non vede nessun segno di miglioramento. Sono conclusioni a cui giungono tutti coloro che hanno a che fare con le Poste: e sono le totalità.

Contadini che scrivono per un editore moderno

All'Unione Culturale, Vito Laterza ha parlato ieri degli «obiettivi e delle speranze di un editore moderno in Italia». La situazione editoriale è una situazione di crisi, e finora ogni espediente escogitato per risolverla non ha avuto esito alcuno. Si è tentato di accostare la cultura al popolo, si è voluto che gli uomini di cultura scendessero — per così dire — dai loro piedestalli e arrivassero al pubblico (conferenze, comizi, appelli ecc.). Non è servito a niente.

Laterza ha cercato una via nuova opposta. Ha tentato di capovolgere il rapporto, avvicinando non più la letteratura (e la cultura), alle masse, ma le masse alla cultura. Si è inteso, in altre parole, di sollecitare direttamente il parere, ed il contributo, di coloro che non hanno mai avuto esperienze in questo campo. Contadini ed operai sono venuti alla ribalta con il cinema, in questi ultimi tempi ognuno ha imparato a conoscerli, a vedere i loro problemi.

Si faccia altrettanto — per proseguire l'opera iniziata dal «neorealismo» — con la letteratura. Così, Laterza ha raccolto un copioso «materiale» fra coloro che la letteratura non hanno mai conosciuto, costringendoli — se si può dire così — a farsi narratori, autori delle loro esperienze e della loro vita. E sono stati i contadini pugliesi che hanno parlato, hanno scritto, dando per la prima volta nella storia della nostra letteratura, un apporto diretto, una voce genuina, alle nostre vicende culturali.

Questa è l'esperienza di un editore moderno, che Vito Laterza ha raccontato ieri. Può essere l'inizio di un nuovo tipo di rapporti fra editore e pubblico e, forse, di una letteratura nuova.

Proteste per l'aumento delle tariffe interurbane

Quasi tutte le società esercenti linee automobilistiche e ferroviarie interurbane stanno applicando in questi giorni tagli utenti che rinnovano gli abbonamenti) gli aumenti di tariffa di cui abbiamo già data notizia e che entreranno in vigore (anche per i biglietti ordinari) domani.

Tali aumenti hanno sollevato ovunque proteste. Ieri una delegazione di operai, accompagnata dal consigliere provinciale Maxoni, si è recata dal Prefetto per esporgli il disagio e il malcontento degli utenti della Torino-Nord e della Canavesana.

Altre proteste giungono da parte degli abbonati delle linee Satti: «L'abbonamento ordinario fra Torino e Borgo Ale (circa 19 chilometri) — ci scrive un lettore, padre di due figli studenti a Torino — prima della guerra costava 25 lire mensili: oggi colle nuove tariffe sale a quasi 5 mila lire. L'aumento è cioè stato di circa 200 volte. Una spesa insostenibile per la maggioranza degli utenti».

Lettere che non arrivano

Crediamo di dare un'idea del disservizio postale pubblicando la lettera che ci ha indirizzato il consigliere comunale G. Joannàs. Egli ha voluto accompagnare il suo scritto con una abbondante documentazione: è ciò che dovrebbero fare tutti coloro che si rivolgono a noi per lamentare deficienze nei servizi pubblici. Non bastano le vaghe segnalazioni, ci vogliono le prove. Servono ad illuminare anche quella parte più scettica del pubblico; e serviranno — forse — a convincere Enti e funzionari a migliorare le cose.

*Il consigliere Joannàs ha a sua disposizione numerosi episodi che non depongono a favore dell'efficienza delle Poste: «Tempo addietro — scrive — inviai ad una ditta del Veneto un preventivo, offrendo macchinari ad un prezzo molto conveniente. Quella ditta non mi rispose. Seppi più tardi che la mia lettera non era giunta a destinazione: se il cliente l'avesse ricevuta, date le condizioni che avevo prospettato, avrebbe fatto l'ordinazione. Ritengo che se ne sono andati in fumo. Protestai decisamente alla Posta: mi dissero che, fatte le debite ricerche, non avevano trovato n

Gli sposi si scrivono

Viviamo in un Paese che non ammette il divorzio; ma anche se ci è proibito esso non appare, almeno agli occhi di molti, come motivo di scandalo. Per certuni la familiarità con l'idea se non con il fatto nasce da ragionati propositi e per certi altri nasce magari dal leggere ogni giorno d'una coppia che, in qualche parte del mondo, ha divorziato. Fatta l'abitudine a tali notizie l'indifferenza dei più non era scossa e poi simili faccende di solito venivano sbrigate con decoro. Infatti in una gara di reciproca gentilezza, d'altronde utile come un balsamo, i due interessati sapevano sempre usare le regole della simulazione e della dissimulazione. Adesso tali regole sembrano spezzate e meraviglia vedere quel che sta succedendo.

Aveva cominciato un ex re africano, ogni nostro ospite, rendendo pubbliche le invocazioni epistolari trasmesse alla fuggiasca regina; e, nei giorni scorsi, un attore italiano ed un'attrice americana ci hanno persino chiamati testimoni della tumultuosa fine del loro matrimonio. Questi due ultimi, mandando all'aria tutte le buone regole tradizionali, hanno inaugurato un nuovo sistema, che chiameremo della confessione pubblica: il primo stampò una lunga lettera esplicativa su un settimanale e la moglie, vivacemente pronta, gli rispose su un altro settimanale. Non erano lettere sottratte alla gelosa riservatezza di due sposi, che affannosamente cerchino di spiegarsi le loro buone ragioni; al contrario erano consegnate ai direttori di quei settimanali, tanto diffusi da essere popolari, perchè le divulgassero all'attenzione ironica o pietosa dei lettori.

La faccenda della confessione pubblica, così lontana dal nostro vero temperamento, ed il modo di parlare d'un divorzio quasi fosse cosa naturale a cocktails a tutti gli italiani comparivano per la prima volta nel costume della nostra vita quotidiana; due coniugi si scrivevano, chiedevano od offrivano il divorzio, suscitavano malignità d'amori extra coniugali, conteggiavano dollari da risparmiare o da pagare con tono sino ad oggi mai sentito. Una bella prodezza da mettere subito sul conto di certe confusioni che regnano dispotiche nel nostro tempo. Ci ricordammo persino di quei preti spagnuoli che pochi mesi fa, dopo i freschi patti politici tra Spagna e Stati Uniti, si dissero preoccupati per le sicure infiltrazioni di nuovi costumi e, peggio, per un'ombra di protestantesimo calante sulle loro terre. Quei preti spagnuoli, che bisogna riconoscere di vista molto lunga, dicevano di temere i patti politici, ma in realtà temevano altre cose. Una di queste, abbastanza ovvia, consiste nel sapere che le trasfusioni di costumi avvengono sulla scia di certi atteggiamenti nei riguardi della vita, con la possibilità di divulgarli nell'opinione corrente attraverso clamorosi fatti di cronaca.

Siamo certi che non c'è parto puramente politico, e cioè di rapporto tra Potenze straniere, sia con gli americani sia con i russi che possa far mutare la mentalità d'un popolo europeo. Invece hanno peso le piccole vicende personali, che ognuno può subito riportare alla propria misura e decidere se gli convengono o no: per questo i termini d'un divorzio, con vivacità dibattuti in pubblico quasi fossero faccende normali e quotidiane, colpiscono la fantasia e si insinuano nei cuori. Per molti italiani, con un debole per quel che noi diciamo essere «un'americanata», tutto il nostro modo di vivere può venire rimesso in discussione partendo da simili fatti di cronaca, che sembrano finestre improvvisamente aperte su una vita senza complessi e dove il piacere ed il danaro dominano in mancanza di sentimenti.

In una composizione sociale come la nostra, inquieta e confusamente desiderosa di riforme, di libertà, di indipendenza economica, ogni cosa che sia diversa da quella che c'è, da quel che forma l'esistenza d'oggi appare subito seducente. E si può aggiungere un'altra osservazione: nel cuore di molti italiani e di numerose italiane, spesse volte prigioniere d'un nodo coniugale infelice, la moda della confessione pubblica farà cadere antiche prevenzioni e farà tacere antichissimi ritegni. Non è difficile capire che in un Paese come l'Italia, dove ancora molti pensano che sia preferibile la colpa allo scandalo, l'avvenimento di due sposi che si scrivono lettere intime quasi fossero circolari pubbliche, segna un punto di partenza per nuove fantasie. Anche se simili fantasie resteranno inconfessate o se risulteranno in lotta con i sentimenti del pudore, dell'educazione, del rispetto di se stessi, ugualmente non smetteranno di rodere l'animo dei molti coniugi infelici.

Questi due amori, di cui abbiamo parlato, che litigano per un amore finito e che si credono interpreti d'una mentalità moderna sbrigativa in un miscuglio di vanità latina e di praticità nord-americana, possono illudersi di recitare una grande parte. Possono ritenersi avanguardie spericolate od innovatori coraggiosi e trovare un piacere in quanto hanno fatto. In realtà, al primo veloce giudizio sul sistema della confessione pubblica, molti li avranno definiti «all'altezza dei nostri tempi», e molti altri li avranno giudicati rivoltanti per non dire decisamente corruttori. Ci inseriremo fra queste diverse sentenze a modo nostro.

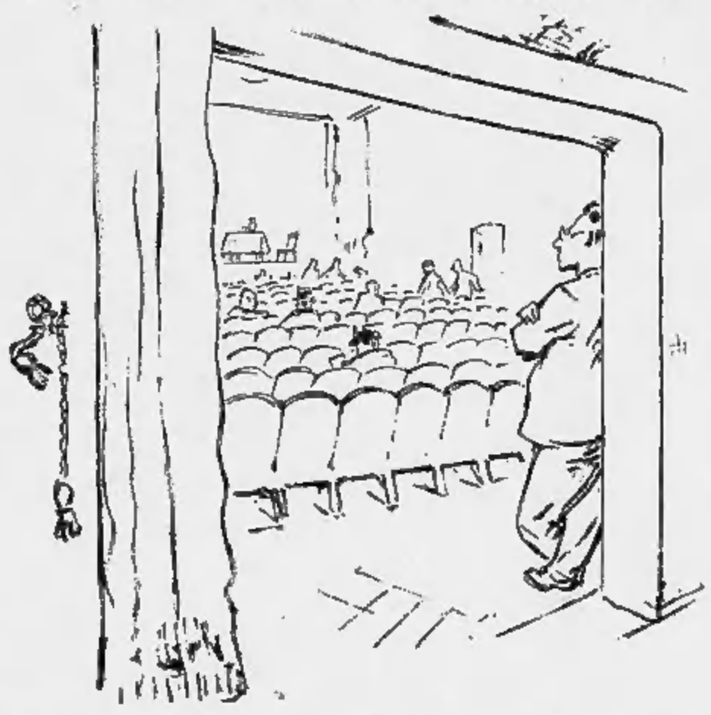
Se quei due (e quelli che vorranno imitarli) si credevano così importanti da dover sottomettere la fine della loro non entusiasmante vicenda amorosa al giudizio della Nazione, hanno sbagliato nel tono e nei modi. Nelle lettere che ci hanno offerto, e che possiamo liberamente giudicare come documenti ormai pubblici, mancava calore umano, non c'era confidente abbandono, cose d'altronde difficili a tutti coloro che scrivono per centomila lettori; ed al loro posto serpeggiavano furbesca cautela od ingenua presunzione. Sotto tale crosta l'esibizionismo ed il livore, l'insofferenza e l'impudicizia si mescolavano in varia misura, ma sempre senza ritegno. Come si potevano ritenere validi simili documenti?

E poi, per un attimo, ci venne persino il desiderio di consigliare un perfezionamento al nuovo sistema della confessione pubblica dei propri guai amorosi. Siccome i due litiganti traggono dalla loro attività professionale qualche rinomanza, potrebbero salire sul palcoscenico o mettersi davanti agli apparecchi della televisione per dare finalmente ancora spettacolo di sè. Allora malumori, incomprensioni, accuse, contraccuse, improperi, urli e magari crisi di nervi avrebbero la verità dell'immediatezza e taglierebbero corto sulle disquisizioni intorno al neo-realismo.

Le fantasie che a noi hanno suscitato quelle lettere terminano qua e, per il resto, rimaniamo al fatto: oggi gli sposi cominciano a scriversi lettere ancora più segrete per sfogare i loro dolori, per chiedere o dare spiegazioni dei loro sentimenti. Tramontato ogni pudore, dimenticato il buon gusto, buttate all'aria le antiche regole, tali lettere vengono consegnate, prima che al destinatario, ad altre persone con l'incarico di pubblicarle. Nascono così nuovi e strani epistolari, che vorrebbero sembrare coraggiosi e spietati, disinvolti ed infine modernissimi. Poveri noi, che ci rifiutiamo di ritenerle cose serie.

Enrico Emanuelli

I FRUTTI DELL'ESPERIENZA



Il signore che alla conferenza precedente s'era seduto in prima fila. *(Dis. di Novello)*

CONFIDENZE E SEGRETI DI LEGGENDARIE «VAMPS»

Le fatiche della bellezza

Come arrivare in quattro settimane a nascondere i propri difetti e ad essere «meravigliose» - I più gelosi e inconfessati problemi di estetica femminile

La bellezza femminile è forse la cosa in cui l'assoluto soggiace di più al relativo. Non c'è donna, per bella che sia, che alla lunga non butti fuori il difetto; e per contro non c'è scarabocchio che nell'intimo suo disperi veramente di sè. Questa relatività, che incoraggia l'universale delle donne ad «arrangiarsi», è cagione che si possa parlare senza ridere di consigli, di manuali e addirittura di corsi di bellezza: un genere di letteratura che ogni altra di fondo ottimistico, insegnante la conquista di qualcosa, fiorisce specialmente in America.

La conquista della bellezza appunto si intitola un libro di Anita Colby, oggi stampato, tradotto, da Longanesi. O ci inganniamo o questa è la più ricca, varia, autorevole, la più rigorosamente e calorosamente condotta delle opere che abbiano sinora trattato del corpo femminile: il libro grosso che ha mangiato i piccoli. La Colby, se predica bene, razzolia meglio: una sua fotografia stampata nel rovescio della copertina, la mostra bellina; e proprio di quella bellezza un po' fragile, d'acquisto, che costituisce la materia del suo insegnamento. Il suo curriculo è di indossatrice e *cover girl* tra le più famose d'America; ma più gloria le è venuta di essere stata per anni ascoltata consigliera di bellezza presso molte delle più belle attrici di Hollywood, da Rita Hayworth a Jennifer Jones, da Ingrid Bergman a Paulette Goddard, ad Alida Valli a Shirley Temple, oltrechè dall'aver accortamente levato di sotto, a vecchie e leggendarie *vamps* confidenze e segreti circa la stessa materia. Di qui l'autorità degli esempi che puntellano questa precettistica. Se la Allyson ha quel carnato, gli è per questo; se la Dietrich (aveva) quelle gambe, per quest'altro. Punti di riferimenti con la più illustre carne viva, la lettrice ne ha da vendere.

Il fine dell'opera è d'insegnare alla donna moderna come possa, in quattro settimane, arrivare a «nascondere i propri talloni d'Achille, drammatizzare e porre l'enfasi sui suoi punti forti», trovare i modi, che possono anche consistere in inezie, di «essere più lei, più vibrante, più meravigliosa». Certo è una fatica; e solo a leggere tutto quello che la donna dovrà fare e rifare in quei ventotto giorni, si invidiano le donne naturalmente belle.

Impossibile riassumere la materia di questo libro che dalle raccomandazioni più semplici, come quella di lavarsi le orecchie, sale a trattare e a risolvere i più gelosi e inconfessati problemi di estetica femminile: e non diciamo pori dilatati, punti neri, grani di riso, rughe e peluria, di che ormai chiacchierano tutti i giornaletti, ma ginocchia grasse, cosce cascanti e anche più cocenti afflizioni della donna non più giovane. Il metodo della Colby fa molta parte alla ginnastica come argomento sovrano per ottenere «linea» e portamento e per correggere tre pericolosissime «posizioni» verso cui tende la madre di famiglia: la lordosi, la cifosi e la scoliosi. Abile disegnatrice, l'Autrice schizza a ogni pagina vignette esemplificative, dove può sciogliere quelle reticenze verbali a cui per decenza s'era costretta, e dare spicco a tutte le parti anatomiche che lo meritano. Tra le «figure» ginnastiche che la donna deve compiere appena sveglia, ricorderemo, anche per il divertimento che i familiari ci possono prendere: «il nastro elastico», «il passo del gatto», «il cracol all'asciutto», «il ferro di cavallo», «l'ago della bilancia», e «la camminata sui fianchi».

Ma il ritornello didattico della Colby è quello ch'essa chiama «l'esercizio acrobatico di Hollywood», al quale la compianta Elsie Mendl doveva la sua freschezza di novantenne, e che non s'è oggi attrice che non eseguisca appena abbia un momento libero: quello di mettersi a capo in giù per farvi affluire il sangue. La scrittrice ci ricorda che l'invecchiamento delle donne comincia generalmente dalla testa: ciò per la disuetudine da questo esercizio. Alle donne semplici chiede di sdraiarsi su un'asse per stirare appoggiata, il più dirittamente possibile, a qualche sostegno: così capovolte alla buona, esse potranno continuare a governare la casa, a sorridere al marito stanco, a educare i figliuoli al vero, al bello.

Massaggi («a pizzicotti», «a strizzatine»; «a impastatrice»); massaggio particolare dell'occhio. Come combattere il doppio mento (il triplo supera le forze della scienza). Come correggere i lineamenti e ottenere un volto perfetto; come farsi la bocca conforme al proprio viso: «tutto» sulle «maschere», sulle creme, i rossetti e le ciprie. Denti capelli unghie piedi. Cura e alimentazione degli occhi. Ginnastica delle palpebre.

Alla grazia del passo niente fa come immaginare, a suon di musica, di dover spiccare mele (o pere) da un albero alto, stendendo il più possibile le braccia e torso. E per la coltivazione delle mani, sull'inanzi della Hayworth, tasteggiare, una mezz'ora il giorno, un pianoforte, o non avendolo, un tavolino.

Questa precettistica investe anche il contegno. Non accasciarsi sulle sedie! Avvicinatevi alla sedia camminando con grazia. Quando non le diaterete che una trentina di centimetri, vollatele le spalle, piegate il corpo formando un angolo di circa 45 gradi e ponete un piede, supponiamo il destro, dietro all'altro, sotto la sedia. Mantenendovi in equilibrio su le dita del piede destro, piegate le ginocchia e abbassatevi (ma con la spina dritta!) di quel tanto che basti a far soavemente toccare a quello che sapete, il duro della seggiola. Pare niente; ma Ethel Barrymore soleva ripetere questo esercizio anche 112 volte il giorno (pag. 268).

Dopodichè (ma c'è ben altro, abbiamo appena spigolato, questo faticato corso di bellezza procederà ai concludere con una raccomandazione di buon umore, con un «su bella, con la vita», che anche se non è, suona terribilmente ironico.

Leo Pestelli

QUANDO LA POLEMICA SCONFINA NELLA GINECOLOGIA

«Vietiamo ai minorenni l'accesso in Parlamento»

Suggerimento di Scelba dopo le crude enunciazioni di alcuni onorevoli - Fosche previsioni straniere per il nostro futuro - Un appello ai sentimenti cavallereschi

Roma, gennaio.

Sono passati sei mesi appena dal 28 luglio 1953, data della caduta dell'ottavo ministero De Gasperi, e già un secondo ministero è costretto a dimettersi non essendo riuscito ad ottenere il voto di fiducia della Camera. La osservazione avrebbe un'importanza molto relativa se non fosse che questi due governi — l'ottavo di De Gasperi ed il primo di Fanfani — sono i due soli che nella storia costituzionale italiana, a far data dal governo composto da Cesare Balbo il 16 marzo 1848, sono stati bocciati al primo loro presentarsi davanti al Parlamento. Quello che in 104 anni non era mai accaduto, sono bastati gli ultimi sei mesi perchè si ripetesse due volte.

Non ci vuol altro, immaginavo, per far alzare grida d'allarme: «Ah, sventura, sventura, sventura!», ripeteranno con il poeta dei patriottismo romantico tutti i benpensanti italiani, e non c'è dubbio che la giornata d'oggi sarà considerata fra le più tristi, e le più nere, della vita nazionale. Tutto il mondo è con loro, d'altra parte. Si aprono i giornali americani e svizzeri; gli inglesi ed i tedesco-occidentali; i greci e gli scandinavi; non vi si trovano che fosche previsioni per il nostro futuro. L'ambasciatore Bogomolov, che viene a sostituire l'ambasciatore Kostylev in qualità di rappresentante dell'Unione Sovietica — dopo dieci anni di permanenza di Kostylev in Italia —, ci è stato infatti prefigurato dalla stampa americana come uno specialista in rivolgimenti; un piazzista, un commesso viaggiatore in colpi di Stato.

In questo senso è stata fatta una campagna che pare abbia ottenuto qualche successo, tanto che Bogomolov viene oggi da alcuni considerato come una minaccia incombente sulla fragile democrazia italiana. Non si ricorda, nella storia recente, tanta inquietudine per la nomina di un nuovo ambasciatore, se non pensando alla grande paura che si diffuse nel '43, quando Von Rahn fu mandato da Hitler a succedere al bonario Von Mackensen. Anche Von Rahn, difatti, era stimato un tecnico del putsch. Sembra che questa volta la campagna — di origine straniera — contro Bogomolov stesse ottenendo tanto successo che Togliatti ha creduto d'essere in obbligo di intervenire: non per difendere Bogomolov (sarebbe stata, questa, una maniera ingenua di scoprire le carte, togliendo credito alla propria causa) quanto piuttosto per ritorcere gli attacchi contro il rappresentante diplomatico straniero considerato il contraltare dell'ambasciatore sovietico: l'ambasciatrice americana, vale a dire.

L'atteggiamento di Togliatti e del Partito comunista nei confronti della signora Clara Luce è sempre stato di quel genere che non si addice a gentiluomini. E così adesso egli fa scrivere che Clara Luce è «cafona», sicchè questo aggettivo, che è proprio quello che le donne più sgradiscono — ovviamente — non manca mai di accompagnare il nome dell'Ambasciatrice di America nelle cronache politiche della stampa comunista. E' un atteggiamento piccolo-borghese antipatico per chiunque abbia una concezione un poco approfondita dei problemi politici e che manca di gusto e di galanteria: un atteggiamento, insomma, disdicevole per gli statisti quanto per gli uomini di mondo. A Togliatti, comunque, non è bastato neppur questo, visto che ieri nel parlare dell'Ambasciatrice d'America addirittura l'ha raffigurata come una di quelle persone che hanno il destino di procurare la mala sorte. E' questo un espediente molto usato nella lotta politica in Italia, ma che ha precedenti di applicazione non gloriosi e in ogni modo punto fortunati.

Risorse della jettatura

Se ne valsero infatti, durante tutto il Risorgimento, i Gesuiti, sperando di mettere fuori combattimento i liberali che si battevano per l'unità d'Italia. Se ne servì Don Bosco, minacciando Cavour e Vittorio Emanuele II di tristi conseguenze se non avessero cessato di contrastare alle pretese temporalistiche di Pio IX: e il risultato ch'ebbe allora dovrebbe far resistere ciascuno alla tentazione di ricorrere alle risorse della jettatura come ad un'arma per risolvere i contrasti della politica nazionale. Si è veduto Fanfani, ieri sera, insorgere adeguata a rintuzzare il tentativo di Togliatti. Avendo pure fatto appello ai sentimenti cavallereschi, Fanfani e non Togliatti può rimanere come campione della galanteria nazionale.

Forse è anche per questo che stamattina in discussione in Parlamento si è svolta su un terreno ch'era, tutto sommato, abbastanza lusinghiero per il Presidente del Consiglio che stava per cadere, Montecitorio si era trasformato in un salotto, e pareva si fosse già arrivati a quell'ora in cui la consuetudine del bel mondo borghese consente dei discorsi un poco audaci, anche in ambienti morigerati.

Allusioni piccanti alle questioni matrimoniali (e ci si fidanza in mattina con Nenni, e poi la sera ci si trova Togliatti in camera), come ha detto Fanfani), si sono allineate ed ancor più crude enunciazioni di Pucciardi, tutte sul tema dei rapporti sessuali e delle loro conseguenze. A un certo punto, anzi, la trattazione delle discipline ginecologiche è divenuta così diffusa e così precisa, che l'on. Scelba ha ritenuto di dover di chiarare: «Sarà opportuno, d'ora in poi, precludere l'accesso dei minorenni in Parlamento».

Comprensibile riprovazione

L'on. Scelba si sente ancora sempre ministro dell'Interno, e pertanto tutore del costume e della pubblica moralità. E' un avversario, notoriamente, dell'educazione sessuale degli adolescenti, i quali stamattina avrebbero potuto trarre molti elementi di conoscenza ascoltando il dibattito dei legislatori. Di qui la sua riprovazione che è comprensibile, pedagogicamente parlando. Per quello che riguarda la politica, però, non si può fare a meno di osservare che lo speciale tipo di discussione che ha avuto luogo questa mattina per far cadere il governo Fanfani, proprio in virtù di certi riferimenti alle questioni concrete che più interessano la generalità dei nostri concittadini, può venir imputata di qualunque difetto, ma non di quello che si attribuisce più comunemente alle accademie parlamentari, e cioè del peccato di astrattismo.

Vittorio Gorresio

Un comunicato del Vaticano sulla salute del Pontefice

Città del Vaticano, 30 gennaio.

L'Osservatore Romano pubblica il seguente comunicato sulle condizioni di salute del Sommo Pontefice:

«Come è noto, in questi giorni sono state sospese le udienze del Santo Padre a causa di una indisposizione derivante dal soverchio lavoro. Essa va ora, per fortuna, gradualmente attenuandosi; e il miglioramento è accompagnato da condizioni generali sotto ogni aspetto soddisfacenti. L'indisposizione, tuttavia, non deve destare preoccupazioni, anzi lascia sperare in una sollecita felice risoluzione, esige qualche tempo di minor fatica e di regolare riposo. L'Augusto Pontefice dedica, con ammirevole alacrità, le sue sollecitudini al governo della Chiesa: gli affari correnti gli vengono quotidianamente sottoposti dalla Segreteria di Stato».

Martedì 2 febbraio, alle ore 11, avrà luogo la consueta offerta dei ceri al Santo Padre, che sarà rappresentato da S. E. mons. Montini.

Per le signore d'oggi

Bel Ami non ha più fascino

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 gennaio.

«Bel Ami, il personaggio che Maupassant si vantò di avere ricalcato su se stesso, appartiene ancora alla mitologia dell'amore?». Questa domanda è stata posta stanotte a un gruppo di signore alla fine della prova generale di una rappresentazione tratta appunto dalla sua famosa vicenda. Michèle Morgan, Hélène Pérdrière e Françoise Rosay hanno risposto senza esitare che, secondo loro, i metodi di seduzione che venivano praticati nel 1885 potevano considerarsi ormai antiquati e avrebbero avuto bisogno di essere alquanto aggiornati per avere ancora efficacia. Eppure Frank Villard, che aveva interpretato la parte di Bel Ami al teatro della Régence, era stato veramente all'altezza della situazione, coi suoi baffetti sottili e la volubilità del cinismo.

Tutto lo spettacolo era stato montato con grande bravura, eliminando quanto nell'opera di Maupassant non ha saputo resistere al tempo, e conferendo al racconto un andamento rapido ed essenziale. Soprattutto hanno contribuito a salvare il lavoro, che per conto proprio avrebbe avuto ben poche risorse vitali, gli scenari e i costumi che hanno dato alla rappresentazione un carattere leggermente caricaturale. Il fatto che i protagonisti somigliassero ai fantocci del Museo Grévin era forse la trovata più spiritosa della serata.

Con tutto ciò le signore presenti non hanno apprezzato i fascini di Bel Ami: «Nella guerra delle alcove — ha detto la pregiudicata Michèle Francey — è meno in tutte le altre guerre: per vincere bisogna inventare continuamente nuovi trucchi».

a. v.

Un collezionista inglese

Affari eccezionali alle spalle dei distratti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Alle aste di Christie sono state vendute ieri alcune interessanti opere d'arte italiane, provenienti dalla collezione del dottor Symour Maynard. Quest'amatore aveva raccolto una quantità di opere d'arte, frequentando a sua volta le numerose aste che vengono tenute nella zona centrale di Londra, in cui egli aveva il suo studio.

Valendosi di una profonda conoscenza (e un poco anche della distrazione altrui) egli si era assicurato valori eccezionali con somme che paiono oggi quasi incredibili. Pagò, ad esempio, 28 sterline (oggi una cinquantina di migliaia di lire) una «Crocifissione» di Giovanni da Milano, che ora è stata venduta all'antiquario inglese Agnew per 1600 ghinee (2.800.000 lire circa)

All'asta di ieri l'antiquario romano Carlo Sestieri si è assicurato, per 1100 ghinee, cioè 1.925.000 lire, un ritratto di Jacopo Tintoretto (Ritratto del Padovano) che nel 1828 era stato venduto per 19 ghinee e che il dottor Maynard aveva pagato 85 ghinee (135.000 lire al cambio odierno) nel 1923.

r. m.

IMPROVVISO DISGELO IN INGHILTERRA

Sedici ragazzi annegati fra crepacci di ghiaccio

Un gruppo di quattro fratellini - Un soldato assiderato - Cavalli morti in piedi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 gennaio.

Il gelo ha mietuto altre vittime: sedici ragazzi sono morti oggi dello stesso fatale incidente: il ghiaccio di un laghetto o di un fiume che si spezza sotto il peso dei pattinatori. Un padre, che aveva salvato il proprio figlio, è stato vittima della sventura.

Consiglia di questo pericolo, la polizia dell'Inghilterra centrale aveva fatto di tutto per ammonire ragazzi e genitori del grave pericolo: aveva fatto interrompere i programmi radio, aveva inviato pattuglie sulle rive gelate, aveva fatto trasmettere avvertimenti dove si poteva trovare una folla raccolta, dal cinematografi agli stadi sportivi, ai teatri. Tuttavia il numero di incidenti è stato alto. E il guaio, come spesso accade in questi casi, è stato dovuto al fatto che la temperatura si è alzata leggermente al di sopra del previsto. Era previsto gelo ininterrotto per tutte le 24 ore, invece, dopo una notte ghiacciata, il sole è apparso fra le nuvole e col far capolino ha spostato il mercurio del termometro di quel tanto che bastava per rendere fragile il ghiaccio in una giornata di vacanza.

La sventura più grande è quella accaduta alla famiglia Meadows, i cui quattro ragazzi sono annegati tutti in un gruppo. I quattro fratellini sono: Frank Meadows, di 13 anni; William, di 11; Kenneth di 10 ed Arthur di 9. Essi sono precipitati in crepacci di ghiaccio apertisi sotto la superficie ghiacciata di un ruscello presso la loro casa, dove pattinavano da qualche ora. Otto agenti di polizia, guidati da un ispettore sono accorsi prontamente sul luogo e dopo non lievi difficoltà, a causa del ghiaccio che si frantumava continuamente, sono riusciti a ricuperare i quattro. Al lavoro di salvataggio hanno partecipato numerosi abitanti. Purtroppo gli sventurati ragazzi sono deceduti mentre venivano trasportati all'ospedale di Wigan. Altre disgrazie mortali sono avvenute presso Rochdale, a Olaceburn e a Preston.

A Londra la giornata è stata un curioso alternarsi di schiarite di sole tiepido e di tormente di neve. La neve subito attecchiva imbiancava le strade e i giardini, per scomparire dopo un quarto d'ora all'apparire del sole. Al tramonto — verso le quattro e mezzo — l'immensa città era tutta chiazzata di bianco e nero come uno scacchiere. Il resto dell'Inghilterra, invece, è per lo più bianco. Lungo le coste vi è un bordo di mare gelato. A Brighton i soliti pazzerelli che fanno il bagno ogni giorno dell'anno in qualsiasi condizione atmosferica, hanno riferito — con sorpresa di nessuno — che l'acqua, dopo tutto, è più calda dell'aria.

Un soldato è stato trovato intirizzito e irrigidito dentro un chiosco del telefono. Sulle montagne del Galles dove la neve è alta, alcuni agricoltori hanno trovato un gruppo di cavalli selvatici completamente gelati morti in piedi, per assideramento. In molti casi gli agricoltori di villaggi isolati hanno dovuto recarsi a fare la spesa nei paesi vicini a bordo di trattori perchè le automobili e i camioncini non possono muoversi.

La radio ha pregato gli ascoltatori di avere pietà degli uccellini che in questi giorni non trovano da nutrirsi sulla terra gelata e si vedono apparire ai davanzali mani caritatevoli che spargono briciole e appoggiano con cautela lazze di acqua tiepida che non gela subito, anzi fuma come se fosse tè bollente.

Il grasso espande dalle bottiglie di latte lasciate fuori degli ingressi, formando un buffo candelotto di cui i bambini vanno giustamente golosi.

r. a.

Freddo più rigido e neve previsti a breve scadenza

(Nostro servizio particolare)

Milano, 30 gennaio.

Brutte notizie sul freddo: secondo le più recenti previsioni c'è da attendersi a non lunga scadenza un ulteriore rincrudire del clima, con nuovi notevoli sbalzi di temperatura ed altre nevicate specialmente lungo l'arco alpino ed in Val Padana. La nuvolosità variabile che ha dominato ieri il cielo in tutto il settore occidentale delle Alpi tenderà oggi a farsi più compatta, sino a diventare totale nel giro delle prime ore di domani, con cadute di neve quasi certe.

Il peggioramento stagionale è già in corso con l'improvvisa reazione segnalata in Liguria ieri e con il rigore costante del clima delle zone pedemontane, con i 12° sotto zero nei centri abitati e le temperature da record, giunte fino ai 15-16° sotto zero, delle campagne. Mai come quest'anno, forse, i classici tre giorni della cosiddetta «Merla» hanno assunto il tipico carattere che la tradizione vuole, che, come da nostre previsioni, non è stata infatti smentita. Quella di ieri l'altro, quella di ieri e quella di oggi sono risultate le giornate più rigide dell'inverno in corso.

Temperature bassissime si sono avute anche in Lombardia, dopo l'ultima abbondante nevicata dei giorni scorsi: l'Osservatorio meteorologico dell'aeroporto di Linate ha registrato nella notte di ieri — 9,4. Questa mattina a Milano nelle zone centrali la temperatura ha oscillato sui 3-4 gradi sotto zero: il primato è ancora detenuto da Torino, con i suoi — 11 al centro, — 13 alla periferia.

L'afflusso di correnti di origine glaciale continua ad invadere le nostre regioni, convogliate dall'anticiclone continentale che fa sempre perno nella zona compresa tra la Penisola scandinava e la Russia; non è valso nè vale ancora purtroppo a mitigarne il coefficiente di estremamente bassa temperatura il viaggio che tali correnti devono compiere per giungere fino a noi nè l'aria umida che domina almeno i tre quarti del continente europeo.

La fascia di gelo, costituita da codeste masse fredde, ha avuto il predominio per la sua forte consistenza e l'incessante alimentazione da nord sugli strati montani dell'atmosfera che interessano specialmente la Penisola italiana. Il persistente avanzamento dall'Oceano Atlantico, con direzione verso il Mediterraneo, di una massa di perturbazioni originate da una zona depressionaria, contribuisce al consolidamento di una situazione che non potrà mutare a breve scadenza. Le sporadiche miti tezze che avevano fatto pensare ad un troppo precoce anticipo del clima primaverile non erano che fatti del tutto normali della fenomenologia tipica della pianura padana.

l. v.

COMUNICATO AGLI ARTIGIANI

Il Sindacato Prov. Artigiani smentisce formalmente che sia avvenuta una unificazione con altra organizzazione. Il Sindacato continua la sua opera a difesa della categoria e la sua *unica* sede è in piazza Statuto 3, telefoni 49-087, 553-571.

E' in corso la raccolta delle denunce IGE. Gli artigiani possono approfittare del servizio.

PROTON

Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati. Dà appetito. Favorisce lo sviluppo. Migliora la salute. Dose: da uno a due cucchiaini al giorno.

(507)

formi POLIN
ESSICCAZIONI RAPIDISSIME
A RAGGI INFRAROSSI
PER TUTTE LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI
A MAGRA DENSA - SANSA - LEGNA
PISSONE - BNS - MILANO - ELETTRICITÀ

ULTIMA SETTIMANA

BAIOTTI
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
BAIOTTI - Portici Barbaroux 2

FRECCIA
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
FRECCIA - Via Cernaia, 6

VETTA
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
VETTA Via B. Martorelli ang. via Palestrina

ZENIT 1
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
ZENIT 1 - Via Cibrario, 2

ZENIT 2
per fine stagione pratica lo
Sconto 20%
su Abiti - Impermeabili - Paletò
ZENIT 2 - Via Mazzini, 42

ULTIMA SETTIMANA

Non lasciate peggiorare la vostra
ERNIA
Non portate più il vostro cinto!
Torturante inutile e dannoso se i cuscinetti compressori vi attraversano l'ERNIA contro l'inguine, facilitandone l'ingrandimento e la discesa in basso.
Non attendete che sia troppo tardi.
Adoperate il
SUPER-NEO BARRERE
P.R. 40 senza compressore
Nuovo sistema brevettato che guida e immobilizza l'ERNIA, con pressione modificabile a piacimento sugli anelli inguinali.
TORINO - Ogni giorno presso Filiale di via S. Secondo 11. Visita dell'Ispettore: Mercoledì 3 febbraio (ore 9-18).
Alessandria: lun. 1-2 Farm. dr. Ferraris
Cuneo: martedì 2-2 Farm. Bcata Angelo
Biella: giov. 4-5 presso Albergo Commercio
Vercelli: venerdì 5-2 Farm. dr. Giordana
Novara: sabato 6-2 Farmacia dr. Gerla
MILANO Dr. P. Pieri, via Leone 6 - Tel. 270-365
CATALOGO GRATIS
Aut. A.C.I.S. nr. 524 del 21-1-54

CRONACHE DELLO SPORT

Gli ex-juventini Mari e K. Hansen guidano la Sampdoria contro il Torino

La squadra genovese è un avversario difficile per i granata - Il ritorno di Moltrasio

Il campionato di calcio riprende il suo cammino dopo la parentesi azzurra, con le partite della prima giornata del girone di ritorno. A Torino — e per la terza volta consecutiva — saranno ancora di scena i granata, che capiteranno sul campo di via Filadelfia la Sampdoria.

Il Torino, è cosa evidente, sta attraversando un buon momento di forma; la squadra fa gioco, molti uomini sono in buona efficienza fisica e la classifica dimostra che il complesso torinese ha raggiunto uno «standard» di rendimento notevole. I sei risultati utili consecutivi, conseguiti contro avversari difficili e per di più in formazione sempre variata, sia per infortuni che per squalifiche, hanno rinsaldato la posizione. Se la situazione del granata, vista nel quadro generale del torneo, può essere giudicata con animo tranquillo, non altrettanto si può dire della partita di oggi, e ciò per il reale valore e per le capacità intrinseche degli avversari. La squadra genovese viene considerata da più parti, ed a ragione, un po' la rivelazione del torneo. L'allenatore dei blu-cerchiati Tabanelli ha valorizzato dei giovani come Conti, Toriui e Testa, ed ha ridato fiducia a uomini che parevano in declino.

Nel veder giocare la Sampdoria si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una squadra nel senso autentico del termine: granitico il sistema di difesa, fatto di marcatura stretta e controllo diretto degli avversari, duttile ed a tratti anche piacevole il gioco dell'attacco con un Karl Hansen in funzione di suggeritore di manovra a metà campo.

I primi risultati ottenuti da questa squadra sono stati sorprendenti; man mano che le giornate passavano, la reputazione della Sampdoria cresceva: vinceva a Genova contro il Milan e pareggiava contro l'Inter, risultando sconfitta a Torino dalla Juventus per 1 o 0. Soltanto la Fiorentina la batteva con secco risultato (2 a 0), ed ultimamente la Lazio, in giornata favorevole, riusciva ad infliggerle la più bruciante sconfitta (3 a 0).

Le formazioni sono quelle annunciate: al completo la Sampdoria: quella solita per il Torino, con la conferma di Cuscela terzino destro e di Sentimenti mezz'ala. Inizio ore 14,30. Come avanspettacolo è in programma l'incontro Torino-Oleggio per il campionato ragazzi.

Torino: Soldan; Cuscela, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Boscolo, Sentimenti III, Antoniotti, Buhtz, Bertoloni.

Sampdoria: Pin; Gratton, Podestà; Mari, Fommei, Agostinelli; Conti, K. Hansen, Testa, Tortul, Baldini.

La domenica calcistica

1ª giorn. ritorno; ore 14,30

SERIE A: Atalanta-Bologna (1-3); Fiorentina-Legnano (2-1); Genoa-Roma (0-1); Lazio-Inter (0-2); Milan-Udinese (2-2); Palermo-Napoli (0-3); Spal-Novara (2-4); Torino-Sampdoria (1-1); Triestina-Juventus (1-3).

SERIE B: Alessandria-Marzotto (2-3); Cagliari-Brescia (0-1); Lanerossi Vic.-Pavia (1-0); Messina-Fanfulla (1-0); Modena-Verona (0-1); Monza-Padova (3-2); Piombino-Como (0-2); Pro Patria-Treviso (3-2); Saleraitana-Catania (0-0).

SERIE C: Carrarese-Empoli (1-1); Lecco-Lucchese (2-1); Livorno-Venezia (2-3); Magliemantova (1-3); Piacenza-Catanzaro (0-3); Pisa-Parma (0-5); Sambenedettese - Arcsaltarsano (3-2); Sanremese - Carbosarda (1-1); Siracusa-Lecce (1-3).

Fra parentesi: i risultati del girone d'andata.

Rinviato il «caso Frassi»

La C.A.F. ha respinto i ricorsi per Mazza e Bacchetti

Roma, 30 gennaio.

Nella riunione tenuta oggi, e che proseguirà domani, la commissione d'appello federale ha preso in esame tanto la vertenza Frassi-Monza quanto i reclami del Torino e dell'Inter avverso le squalifiche rispettivamente di Bacchetti per tre giornate e di Mazza per cinque.

Per quanto riguarda la questione Frassi, l'esame è stato rinviato, su richiesta delle parti, ad altra riunione. Tale richiesta è stata avanzata nell'attesa che continuando le trattative dirette al addivenga ad una soluzione amichevole che di fatto annulli la sentenza della Lega. Circa il reclamo per le squalifiche, la commissione d'appello ha respinto i ricorsi delle due Società interessate, confermando in pieno i deliberati della Lega. E' stato invece parzialmente accolto il ricorso del Catanzaro (gara Catanzaro-Carbosarda del 4 novembre) riducendo la squalifica del presidente al 30 giugno prossimo.

Ripulito con gli idranti il terreno dell'Alessandria

Alessandria, 30 gennaio.

I vigili del fuoco di Alessandria con potenti idranti hanno ripulito dalla coltre di neve caduta il campo Moccagatta, nonchè gli spalti e il *parterre*, cosicchè domani si avrà l'incontro fra l'Alessandria e il Marzotto. La formazione dei grigi è la seguente: Dalla Fontana; Buzzetti, Garzena; Giraudo, Bagliani, Maspero; Dania, Lerici, Amatelo, Campagnoli, Serena.

Il terzino Nicolazzini, da più mesi a riposo per un incidente di gioco, riprende domani la sua attività giocando nelle riserve.

La giovanissima sciatrice torinese Vera Schenone, (Moisio)

Una ragazzina di 14 anni ha vinto il Derby dei cittadini

E' la sorella dello sciatore "azzurro„ Schenone - Successo di un giovanissimo anche nella prova maschile

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 30 gennaio.

La ottava edizione del Derby dei cittadini ha rivelato due giovanissime speranze dello sci nazionale. Nella gara maschile non è imposto superbamente il diciassettenne Pier Giorgio Vigliani, che ha infilito al secondo tentativo un distacco di ben 4"3/10; nella prova femminile ha vinto per un decimo di secondo Vera Schenone, non ancora quattordicenne. Vigliani — un prodotto dello Sport Club Sestriere anche se ora gareggia per il SAI Milano — non aveva colto finora alcuna affermazione cospicua; al Derby dello scorso anno si era classificato decimo, ai campionati juniores nazionali di Bardonecchia non aveva ottenuto nulla di meglio di un sesto posto nello slalom speciale. Quest'anno ha partecipato all'allenamento collegiale di Cervinia sotto la guida di Alverà e i risultati si vedono ora. La Schenone — sorella dell'«azzurro» Carlo — il poco più di una bimba, perchè compirà i quattordici anni il prossimo 25 aprile. Anch'essa è stata chiamata ad allenarsi a Cervinia sotto gl'insegnamenti di Bonicco. In questo momento di crisi nel campo dei discesisti nazionale le affermazioni dei due giovanissimi aprono uno spiraglio di speranza in giorni migliori.

I favoriti della vigilia hanno parzialmente deluso.

La gara — slalom gigante sui fianchi del Banchetta verso il Chisonetto — è cominciata alle 11. Tempo splendido, neve assai veloce. Organizzazione e cronometraggio perfetti, come sempre. Le 21 ragazze devono superare un dislivello di 350 metri con 56 porte. La Sacco, partita seconda, si impone subito con un ottimo 3'15"1/10 e non viene più spodestata che dalla inglese Pryor, partita settima, che realizza 2'12"6. La vittoria sembra non possa più sfuggire alla biondissima miss, ma Vera Schenone, che reca il numero 18, scende con audacia spericolata e le strappa il successo per un solo decimo di secondo.

La gara degli uomini (81 concorrenti, 500 metri di dislivello e 58 porte) ha una storia più semplice. Il tempo del numero due, Yves Mussat (2'38"8/10) è subito battuto da Vigliani, partito quarto, che realizza uno strepitoso 2'33"5: il ragazzo dimostra mordente notevolissimo e conquista il vantaggio decisivo nel difficile tratto del bosco, dove spinge con grande energia. Il suo tempo non viene più battuto, ma soltanto avvicinato dal 46°, lo svizzero Imseng, con 2'34"2. Ottima anche la prova di Vittorio Camerana, altro prodotto dello Sport Club Sestriere, che è quinto ad un secondo e 3/10 dal secondo.

Domattina alle 11 si disputa la Coppa Fiammingo, gara internazionale di slalom speciale fra studenti; lunghezza metri 250, dislivello metri 150, con 45 porte. Sono in gara molti dei migliori di oggi, fra cui Vigliani e la Schenone: da casa in attesa una grande conferma.

c. m.

Classifica femminile: 1. Schenone Vera, Sport Club Sestriere, 3'13"5; 2 Pryor Anna, Sport Club Great Britain, 3'13"6; 3. Sacco Silvana, Sport Club Sestriere, 3'15"1; 4. Aublin Nicole, Racing Sport Club Parigi, 3'17"8; 5. Iahecque France, Sport Club Alpin Parisien, 3'20"2/10; 6. Vidoscich Renza, Sport Club Sestriere, 3'20"9.

Classifica maschile: 1. Vigliani Pier Giorgio, SAI Milano, 2'33"5; 2. Imseng Raul, SAS Svizzera, 2'36"3; 3. Zamboni Dino, Sport Club 15, 2'36"4; 4. Mussat Yves, Racing Sport Club Parigi, 2'36"5; 5. Camerana Vittorio, Sport Club Sestriere, 2'39"5; 6. Casari Bruno, Sci Cai Monza, 2'41"2; 7. Feron Michel, Sport Club Bruxelles, 2'41"4; 8. Colombo Attilio, Sci Cai Monza, 2'41"6; 15. Mussat Jean Pierre, Racing Sport Club Parigi, 2'46"1.

Classifica a squadre maschile: 1. Racing Ski Club Parigi (Mussat Yves, Mussat Jean Pierre, Masnet) 8'6"8/10; 2. SAS Svizzera, 8'8"5; 3. Ski Club Bruxelles, 8'13"1; 4. Sci Cai Monza, 8'14"5; 5 Sci Club 18, 8'20"1.

Nuotatori nel Po a 7 gradi sotto zero

Presso la sede del C. S. Fiat, in corso Moncalieri 18, si effettuerà oggi il Cimento Invernale. Si tratterà di compiere un tuffo ed una nuotata nelle acque del Po, ad onta della rigida temperatura invernale, che all'ora della prova si aggirerà presumibilmente sui sei-sette gradi sotto zero.

Il Cimento avrà inizio alle 14 e 30; prima tutti i partecipanti dovranno sottoporsi ad una visita medica, per accertare che il repentino bagno gelato non abbia ad avere pericolose conseguenze sul fisico di qualcuno. Come gli altri anni il maggior numero di concorrenti sarà dato da militari, fra i quali una trentina di Carabinieri, e soldati del Comiliter e del IV Alpini. Anche nutrita si annuncia la schiera dei civili presenti.

La giornata ippica

Oggi si corre di galoppo a Roma, a Napoli ed a Pisa, di trotto a Milano, a Palermo, a Trieste e a Firenze. A Roma la maggior numera è quella del Premio Turbido (Steeple chase L. 800.000, m. 3.500) nel quale sono dati partenti Marvizzo, Lesa, Zattaglia, Aldino e Kickapoo. La scuderia Da Zara con Aldino e Kickapoo sembra padrona della corsa. A Napoli nell'handicap discendente Premio Diaz (L. 1.000.000, metri 1.900) saranno ai nastri sedici cavalli; vediamo bene in corsa Alnicrò, Sprint, Nattier. Corse di ordinaria amministrazione a Pisa con parecchie prove per gentlemen.

Tra le quattro riunioni di trotto una sola prova di rilievo: il Premio dell'Unione Ippica di lire 2.000.000, m. 2.100, nel quale sono dati partenti Tiro, Karamanow, Emisfero, Nelumbo, Esedra. Se Karamanow non rientrerà dal viaggio a Parigi, dovrebbe assicurarsi questa buona moneta.

La gelida bora di Trieste preoccupa i giocatori della Juventus

Trieste, 30 gennaio.

Verso le ore 18 di ieri sono arrivati a Trieste i calciatori bianco-neri juventini che hanno preso alloggio all'albergo Savoia.

I giocatori della Triestina hanno effettuato stamane una lunga passeggiata fuori città. Nel pomeriggio hanno assistito a una proiezione cinematografica, per poi riunirsi per una cena collegiale. La notizia data ieri relativa all'indisposizione del rientrante Giannini è confermata: egli aveva dovuto mettersi a letto, colpito da una improvvisa febbre; ma siccome pare si tratti di cosa non grave, l'allenatore non ha ancora disposto per la sua sostituzione. Per ogni evenienza, stasera agli undici titolari sono stati convocati per domani anche le tre riserve: Belloni, Durigo e Lepiro; la inclusione di uno dei tre in squadra — nel caso che Giannini non potesse giocare — potrebbe costringere l'allenatore Rocco ad apportare qualche modifica all'inquadratura della compagine.

Ecco le probabili formazioni delle squadre:

TRIESTE: Nuciari; Maldini, Valenti; Petagna, Ganzer, Giannini; Lucentini, Curti, Secchi, Trevisan, Soerensen.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Chiesa; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Pinardi, Pascal.

Assieme alla squadra della Juventus sono arrivate pure le due riserve Angelini e Montico. Per la cronaca, ricordiamo che nel campionato precedente la partita tra la Triestina e la Juventus era stata giocata sotto l'imperversare della bora ed era stata vinta dai locali per 2-1.

Domani, se non durante la notte, vi sarà pure la bora, il fortissimo e gelido vento istriano, sgradito ai locali, ma soprattutto agli ospiti, che non hanno con esso abitudine alcuna.

Va ricordato ancora che la Juve è l'avversaria della Triestina che ha ottenuto il maggior numero di allori a Trieste e cioè ben 8 partite vinte su 33 giocate. Il bilancio complessivo dei 45 confronti tra Triestina e Juventus dà le seguenti cifre: 13 vittorie della Triestina, 11 pareggi e 21 successi della Juve. Goal segnati dalla Triestina 43, dalla Juventus 74. Anche a Trieste i bianco-neri contano un maggior numero di reti segnate: 25; subite: 22.

La staffetta della P.S. Moena vittoriosa a Tarvisio

Tarvisio, 30 gennaio.

Il titolo italiano della staffetta sciistica maschile 2 × 10 Km. è stato vinto dalla squadra della Scuola di Polizia Scientifica di Moena composta da Chiocchetti, Chatrian e Delladio. Il terzetto, già considerato come favorito al «via», non ha avuto rivali nella gara disputata stamane sulle nevi di Tarvisio. Già nella prima frazione i poliziotti sono passati in testa al gruppo dei concorrenti: al termine della competizione il loro vantaggio era di oltre tre minuti.

La lotta è stata invece accanita e incerta fino all'ultimo per l'assegnazione del secondo posto. Hanno avuto la meglio i fondisti delle Truppe Alpine (Carrara, Zanolli e Mienetti) che hanno preceduto di un secondo al traguardo il terzetto delle «Fiamme Gialle» di Predazzo composto da Mosele, Vuerich e Macor. La formazione delle Cogne si è piazzata al quinto posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scuola di P. S. di Moena, 1 ora 54' e 10"; 2. Truppe Alpine, 1 ora 57'36"; 3. Fiamme Gialle Predazzo, squadra «A», 1 ora 57'57"; 4. Fiamme Gialle Predazzo, squadra «C», 1 ora 58'23"; 5. Unione Sportiva Cogne, 2 ore 4".

Al termine della manifestazione la F.I.S.I. ha così formato le squadre per i campionati mondiali che si svolgeranno in Svezia. Gare femminili: Mus, Parmigiano, Romanin e Taffra. Prove maschili: Bieler, Chatrian, Chiocchetti, Compagnoni Ottavio, Delladio, De Florian, Mosele, Perruchon, Pruther (combinata). Allenatori: Nordlund e Rieder. Rodighiero.

Prodezze degli svizzeri nei mondiali di bob

Cortina, 30 gennaio.

Sono cominciati oggi a Cortina d'Ampezzo i campionati mondiali di bob a quattro posti.

L'equipaggio svizzero del campione Feierabend ha confermato oggi nelle due prime discese le sue superbe qualità atletiche abbassando ulteriormente il record da lui stabilito durante la coppa internazionale Nazzano con 1' e 18"07.

Nella seconda prova odierna Feierabend ha corso alla media oraria di km. 70,873.

Classifiche dopo le prime due prove: 1. Svizzera I (prima prova 1'18"94/100; seconda prova 1'18" e 07; totale 2'37"01); 2. Germania I (Aceseh); tot. 2'40"32; 3. USA II (Ryiel) 2'42"17; 4. USA I (Johnson) 2'42"29; 5. Svezia II (Ahs) 2'42"44; 6. Germania II (Ritt) 2'42"59.

Il pattinatore C. Fassi è campione d'Europa

Bolzano, 30 gennaio.

L'italiano Carlo Fassi ha vinto ieri a Bolzano il titolo europeo di pattinaggio artistico. L'atleta milanese ha preceduto nella classifica finale il giovanissimo francese Alain Giletti, considerato il suo più temibile avversario.

Nelle prime prove del campionato europeo femminile, gli esercizi liberi, si è imposta la tedesca Gundi Busch. Al secondo posto si è piazzata la pattinatrice inglese Erica Batchelor

Nelle gare di tennis per professionisti, svoltesi ieri alla palestra della RIV di viale Dogali, si sono avuti i seguenti risultati: singolari: Bolonia b. Fattori 6-3, 7-5; Elia b. Monetti 8-2, 1-6, 6-3. - Doppio: Elia e Bologna, di Torino, b. Fattori e Monetti, di Bologna, 9-7, 6-1.

Per Francia-Italia di calcio del 21 aprile a Parigi le richieste dei biglietti possono essere presentate alla F.I.G.C., via dello Stadio 18, Roma.

Cotton, Giletti e Houel al Rallye del Sestriere

Più che lusinghiera la partecipazione delle principali Scuderie italiane al Rallye del Sestriere (21-28 febbraio): prima fra tutte per il numero ed il valore dei piloti, la Scuderia Racing Club 19 che ha iscritto ben 15 équipes: Valenzano F.-Spessotti, Puma-Ceraiti, Finucci-Munaron, (L. Aurelia 2500); Gatta-Marasglia S., Cavallo-Bobocea (L. Aurelia B20); Brignone-Mercandin (L. Aurelia B20); Scala-Lanza, Balzarini-Berselli (Moretti 750); Capello-Adduoli, Brandoli-Manfredi, Berdessi-X (Fiat 1100 TV); Bertone-Pasnelli, Buffa, Cerutti e Vico che si sono riservati di precisare il tipo della vettura.

Da Milano la Scuderia «Madunina» ha iscritto 4 piloti: Noja (L. Aurelia 2500), Busselli (L. Aurelia B20), Casalich (Fiat 1100-103) e Crotti (L. Appia). Le Scuderie genovesi «Quinto» e «Janua» saranno presenti con la Lancia Appia di Croce e la Fiat 1100-103 di Lena, mentre i corridori Schon (A. Ronco 1500) e Salvi (Fiat 1100-103) difenderanno rispettivamente i colori della Scuderia «Sant'Ambrogio» e «Mirabella». Una rappresentante del gentil sesso, la signora Valtaroun Idelibe, difenderà i colori della Scuderia «Autieri».

La Scuderia «Ile de France» telegrafa da Parigi che invierà tre famosi piloti: Cotton vincitore delle 24 ore di Francorchamp, Guiraud vincitore di categoria al Giro di Francia ed alle Mille Miglia ed infine Houel vincitore del Rallye du Nord.

Tra i più noti piloti non appartenenti a Scuderie figurano: Mario Damonte, brillante pilota e rallyeman; Paoletti e Severino (Fiat 1100-103); Borghesio (Dyna Panhard); le coppie Negro-Tabarini (Lancia Aurelia B20) e Levati-Dionisi (X); i romani Ciolfi (Fiat 1100-103), Angelini (Fiat 500 C). Inizierà (A. Romeo 2500) e Bianchi (X); i fratelli Bianchedi (Dyna Panhard) e Gui (L. Aurelia 3500); Battaglini (L. Aurelia B 20) e Valerio (A. Romeo 1900). Giletti, di ritorno dall'Argentina, parteciperà probabilmente al Rallye.

Tra i primi iscritti stranieri: l'americano Carl Marx, il belga Gendebien, l'inglese Cooke, il danese Andersen, i tedeschi Hegel e Wiener, i francesi Bondoreski, Ridoure, Auriach, Thimel e Storez.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 6 febbraio.

Si ferisce al naso un hockeista francese

Contro i francesi del Gap, il Torino H. C. ha ritrovato ieri sera la via della vittoria, pur essendo costretto ad allineare ben tre riserve a causa di alcuni infortuni occorsi ai titolari. L'incontro è stato assai movimentato ed alcune azioni hanno veramente entusiasmato il pubblico; fra i più applauditi il franco-canadese Maurin.

Nel terzo tempo il francese Faure, in una mischia sotto porta ha ricevuto il disco in pieno viso, rimanendo a terra privo di sensi. Si riprendeva subito, ma doveva lasciare il campo per una profonda ferita al naso, a cui era necessario dare due punti di sutura.

Hanno segnato Foce e Mazza nel primo tempo; De Zordo, Foce e Doglio nel secondo; Cicogna, Colombo (2), Foce (2) e, per il Gap, Maurin (3) nel terzo tempo. Punteggio finale: Torino 10 - Gap 3.

Pallacanestro, incontri di oggi a Torino: ore 16,30: C. S. Fiat-Fari Bergamo (camp. serie B, femminile); ore 15: Ginnastica Torino-Gallarate (camp. serie B, maschile); ambedue gli incontri nella palestra di v. Mazenta 11.

Rugby; alle 14,30, sul campo di Lucento: CUS Torino-Alessandria per il campionato di serie B.

Farina precede Fangio nelle prove in Argentina

Buenos Aires, 30 gennaio.

Si disputa domani la terza e ultima gara della stazione automobilistica internazionale d'Argentina; la prova di domani è denominata Gran Premio «Città di Buenos Aires» e non è valevole per il campionato mondiale; vi sono ammesse macchine di qualsiasi cilindrata, con o senza compressore (formula libera).

Il circuito è di m. 4706,82 da percorrere 65 volte (in tutto chilometri 305.805). Non è lo stesso percorso del Gran Premio di campionato mondiale del 18 gennaio.

La gara è interessante soprattutto come simbolica rivincita del discusso successo di Fangio (Maserati 2500) nella corsa del 18 gennaio. Il suo principale avversario sarà ancora il torinese Farina (Ferrari 2000).

La partenza verrà data alle 16,30 (ora italiana: 20,30).

Nelle prove di oggi il tempo migliore è stato registrato dall'asso del volante italiano Giuseppe Farina (Ferrari 2500) in 2'30"6/10. Egli è stato seguito da: Froilan Gonzalez (Ferrari 2500) 2'31"3; Juan Manuel Fangio (Maserati 2500) 2'32"1; Trintignant (Ferrari 2500) 2'36"1; Mieres (Maserati 2500) 2'36"1; Behra (Gordini 2500) 2'37"8.

Magni correrà nel '54 con biciclette «marca Magni»?

Milano, 30 gennaio.

Battuta di arresto nelle trattative condotte da Magni con l'industria ciclistica: l'accordo, infatti, prospettato per la fine settimana è stato rinviato. Il campione d'Italia ha mantenuto i contatti con due Case piemontesi che dovrebbero dargli una risposta definitiva entro giovedì: in caso negativo, Magni ha allo studio il «lancio» di biciclette marca «Magni».

Una novità dialettale

Ieri sera al «Gobetti», nell'interpretazione della compagnia stabile piemontese diretta da Giovanni Bondi, è andata in scena una novità: «Bricbet» di Enrico Vistarini. Si tratta di una graziosa commedia in cui si narrano i patetici casi di un ex-colonnello caduto in miseria. Ridotti a chiedere l'elemosina sui gradini della chiesa di San Filippo, capita l'ultima e più lacrimevole avventura: gli vendono il suo «Bricbet», il suo vecchio e glorioso cavallo, con cui ha combattuto... Naturalmente, però, alla fine, tutto si accomoderà per il meglio e il destriero tornerà al padrone. Il pubblico ha riso, s'è commosso e ha seguito con interesse la vicenda. Molti applausi ai coloriti interpreti e all'autore. Si replica.

CARIGNANO — Oggi due repliche di «Quel bandito sono io». Domani una novità «Tutti insieme canteremo» di Peppino De Filippo.

Pro Cultura. — Martedì 2 febbraio, alle 21,15, al Conservatorio, Concerto dell'Ottetto di Vienna. In programma il Divertimento N. 17 in re maggiore K. V. 334 di Mozart e l'Ottetto in fa maggiore op. 166 di Schubert. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

Le previsioni del tempo

Una zona depressionaria con minimo sulla Sardegna interessa ancora l'Italia. Pertanto le condizioni del tempo permarranno perturbate sulla Sardegna, sulle regioni centro-meridionali della Penisola e sulla Sicilia. Su tali regioni si avrà ancora nuvolosità intensa con precipitazioni calde, che sull'Appennino tosco-marchigiano avranno carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali nuvolosità molto irregolare con formazioni di nebbie sulla pianura padana. Temperatura pressochè stazionaria.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	−7,3	−1,2	L'Aquila	−1,9	0,5
Milano	−9,5	−2,3	Roma	3,3	11
Venezia	−5,4	0	Napoli	5,5	12
Trieste	−3,6	0	Bari	4,2	9
Genova	−2,3	2,2	Potenza	0,4	3,8
Bologna	−4,4	−1	Reggio C.	8	15,4
Pisa	0,8	5,4	Palermo	7,8	13
Firenze	1,6	4,5	Messina	9,7	15
Perugia	1,2	0,3	Catania	6,4	17
Ancona	−1,4	1	Sassari	4,3	8,2
Pescara	0,2	1,2	Cagliari	4,1	9,7

SPETTACOLI

Mostre d'arte

Emprin - Bongioanni

Sono ormai quasi trent'anni che Giuliano Emprin — autodidatta, tolto un breve alunnato presso il Rosia — dipinge con un ritmo calmo e uguale, su una base di naturalismo romantico assai e piemontese e, appena corretta da un vago riflesso impressionistico; e questa sua fedeltà ad un tradizionalistico stato regionale è riscontrabile anche nella mostra di recenti paesaggi odesso da lui aperta al «Circolo degli Artisti». Pittura pacata, sobria, gentile, che ben riflette un temperamento incline a quiete intimità domestiche (alcuni angoli torinesi son ripresi con sensibilità affettuosa, e resi con parsimoniosa grazia di tocco), e attenta poi alla realtà ambientale, al che l'atmosfera, in luce d'alcune vedute parigine subito si presenta diversa da quella dei motivi piemontesi. Manca forse all'Emprin una certa vivezza di reazioni, la curiosità del tentativo, il fascino dell'avventura pittorica. Ma la sua resa poetica, per quanto calle, è sincera, costante, e le compensa del difetto d'una immaginazione più audace.

Di fantasia è invece manca invece Stefano Bongioanni che ha radunato nella «Saletta Cristallo» un gruppo di dipinti ad olio con alcuni disegni e monotipi. I cieli dei suoi paesaggi si potrebbero dir vangogliani per la drammaticità delle grandi nuvole gonfie di vento e di luce, mentre il senso decorativo ch'egli imprime ai terreni, agli alberi, alle rocce ci richiama al simbolismo dei Divisionisti. Bravo disegnatore, non gli mancano doti d'umorista, come si vede in certe variazioni del grande tema di «Don Chisciotte»: e l'editore che lo incoraggiasse delle illustrazioni d'un testo probabilmente ne sarebbe soddisfatto.

mar. ber.

Una novità dialettale

Ieri sera al «Gobetti», nell'interpretazione della compagnia stabile piemontese diretta da Giovanni Bondi, è andata in scena una novità: «Bricbet» di Enrico Vistarini. Si tratta di una graziosa commedia in cui si narrano i patetici casi di un ex-colonnello caduto in miseria. Ridotti a chiedere l'elemosina sui gradini della chiesa di San Filippo, capita l'ultima e più lacrimevole avventura: gli vendono il suo «Bricbet», il suo vecchio e glorioso cavallo, con cui ha combattuto... Naturalmente, però, alla fine, tutto si accomoderà per il meglio e il destriero tornerà al padrone. Il pubblico ha riso, s'è commosso e ha seguito con interesse la vicenda. Molti applausi ai coloriti interpreti e all'autore. Si replica.

CARIGNANO — Oggi due repliche di «Quel bandito sono io». Domani una novità «Tutti insieme canteremo» di Peppino De Filippo.

Pro Cultura. — Martedì 2 febbraio, alle 21,15, al Conservatorio, Concerto dell'Ottetto di Vienna. In programma il Divertimento N. 17 in re maggiore K. V. 334 di Mozart e l'Ottetto in fa maggiore op. 166 di Schubert. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a L. 1000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone **La Stampa** *via Roma ang. Berrula tel. 53.113*

Alfieri: 16,30 21 Comp. Gino Cervi in «Cirano di Bergerac».

Carignano Comp. Peppino De Filippo: 16,30 21,15 «Quel bandito sono io» di P. De Filippo.

Gobetti Comp. Gior. Bondi 15,30 21,15 «Bricbet» 2 atti di Vistarini (I Teatro di Sacchi: Comp. Casaleggio-Alessio 16,30 21 «Girolimo vuole sposarsi» 3 a. di Belmondo

Metropolitan: 16,30 Marionette Gianduja «Giovanin senza paura»

Circo Nazionale Togni tutti giorni 2 spettacoli, ore 16,15 e 21,15. Il Circo è riscaldato.

Galleria d'Arte Fogliato v. Mazzini 3 Mostra Pittori dell'800. Orario dalle 10-13 e 15-23.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra De Abate 10-12 15-19,30.

Pro Cultura Femm. Dom. 17,30 discussione su «La scuola attiva»

NOTE DI AGRICOLTURA

Equo canone

Le leggi promulgate in questi ultimi anni e riguardanti l'esercizio dell'agricoltura e la proprietà terriera sono molto complesse, e sovente, alcune di esse, non hanno dato i risultati che il legislatore si proponeva perchè l'agricoltura, più di ogni altra attività, poco si adatta a determinate norme vincolistiche e complicazioni burocratiche.

Non essendo possibile esaminare dettagliatamente in questa rubrica tutte le singole disposizioni accenneremo quindi soltanto, per ora, alla legge sull'equo canone.

La Commissioni tecniche per l'equo canone vennero costituite nelle singole province nel 1948 e funzionano tutt'oggi; esse hanno lo scopo di determinare i canoni medi che dovrebbero corrispondere i conduttori di terreni in affitto onde evitare la stipulazione di contratti troppo onerosi. Anche il proprietario, da parte sua, può chiedere la revisione della misura dell'affitto quando la ritenga non equa e troppo bassa.

Le eventuali domande di revisione dei canoni per l'anno agrario decorso 1952-53 devono essere presentate, in carta libera, alla Commissione specializzata agraria del Tribunale entro novanta giorni dal termine dell'annata agraria, cioè entro l'8 febbraio prossimo e comunque non oltre sessanta giorni dalla deliberazione della Commissione tecnica provinciale.

Le richieste sono quasi sempre avanzate dai coltivatori diretti perchè hanno come privilegio la proroga delle locazioni sino alla promulgazione della nuova legge sui contratti agrari, mentre i non coltivatori diretti, trovandosi di fronte alla possibilità di essere disdettati al termine della locazione, vanno più cauti nel presentare i suddetti ricorsi.

Quando si verificano condizioni particolari, il canone può essere aggiornato anche nel primo anno di locazione. Nella stipulazione delle nuove scritture di affitto occorre quindi tenere presente le disposizioni sull'equo canone nell'interesse dei contraenti e per il mantenimento dei buoni rapporti nel corso della locazione.

I canoni cosiddetti «ufficiali» indicati dalle Commissioni spesso non rispondono alla reale situazione dei singoli fondi rustici, perchè i fattori che concorrono a determinare la misura dell'affitto sono molti e molto diversi da azienda ad azienda. I canoni sono fissati in natura, prendendo come base il grano, oppure anche altri prodotti come il risone, il latte, il granoturco, la carne, ai prezzi indicati dalla Commissione agraria della Camera di Commercio di ogni singola provincia.

Le indagini sulla determinazione del canone medio da corrispondersi ai proprietari di beni rustici rivestono particolare interesse in questi tempi, poichè è in corso di approvazione il progetto di legge sulla riforma dei contratti agrari, contenente le modalità per la fissazione dei canoni. Già nella situazione attuale è facile rilevare che in quest'ultimo decennio la rendita fondiaria è diminuita nei confronti del 1938, poichè quasi ovunque i quantitativi di prodotti che si corrispondono ora per ogni ettaro di terreno sono pressochè gli stessi di dieci e più anni addietro, diminuiti però del trenta per cento. E' necessario dunque che vengano dettate giuste norme in modo da salvaguardare gli interessi degli affittuari e contemporaneamente date anche una equa rimunerazione a coloro che cedono in godimento il capitale fondiario.

CARLO RAVA

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto evangelico - 9: Messa - 12: Canzoni - 13,15: Album musicale - 13,30: Parla il programmista TV - 14,15: «Biglietti da visita» - 14,30: Orchestra - 15,30: Partita di calcio - 16,30: Orchestra - 17,30: Concerto sinfonico - 19,45: Sport - 20: Musica leggera - 21,07: «Cribbiribin» - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto del Trio di Trieste - 23,15: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — 11,45: Stampa sport - 13: Orchestra - 13,30: Quartetto Cetra - Ritmi - 14,15: Andante - 16: Radiochermi - 16,45: Pianoforte - 17: Balli - 18,30: Successi - 19: Il «Giuoco» - 19,30: Orchestra - 20,37: Magiche visioni - 21: Canzoni - 22: I grandi amorosi del mondo - 22,30: Domenica sport - 23: Il pipistrello.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 11,30: Presentazione dei cimeli di Don Bosco - 16,30: Arrivi e partenze - 14,45: Prova generale - 15: Varietà - 15,30: Cortometraggio - 15,45: Pomeriggio sportivo - 17,30: «Romeo e Giulietta», di G. Shakespeare (regia di E. Enriquez) - 20,45: Telegiornale - 21: Un volto e una canzone - 21,05: Da mezzo secolo è sempre domenica - 21,35: «Se non noi, metti non ti vogliamo», film - 23: Domenica sport.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La guerra dei mondi» tecnic. Schermo panoramico
Ariston: Destinazione Mongolia, tecnic., R. Widmark, Don Taylor
Astor: «Un giorno in pretura» A. Sordi, S. Pampanini, Chiari.
Augustus «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Corso: «Migaro» ferrania col., F. De Robertis, D. Addams, F. Silva.
Doria: «Amore in città».
Lux: «Pane, amore e fantasia» V. De Sica, Gina Lollobrigida.
Maffei: «Heidi» Cinemascope Mondiale, tecnic., R. Widmark, Dan Taylor.
Metro-Cristallo Vittorio Gassman, Barry Sullivan «L'urlo dell'inseguito» Schermo panoramico. Mattinata ore 10,30.
Repubblica: «La Tunica» (cennicolor in CinemaScope, R. Burton, Jean Simmons, Victor Mature, Ing. 400
Torino: «Cavaliere della valle solitaria» tecn Alan Ladd, Jean Arthur, Van Heflin. Ap. 14.
Vittoria: «Kidd il pirata» Gianni e Pinotto, Charles Laughton.

Alexandra «Più comico spettacolo del mondo» Totò, Schermo panor.
Alpi: «Giuseppe Verdi» tecnic. P. Cressoy, G. André, A.M. Ferrero.
Capitol: «Più comico spettacolo del mondo» col. Totò, Schermo p.
Faro: «Sparvieri dello stretto» tecn, Y. De Carlo. Schermo pan.
Gianduja Lucrezia Borgia, tecnic. Martine Carol, P. Armendariz.
Hollywood Lucrezia Borgia, tech. Martine Carol, P. Armendariz.
Ideal: «Lasciateci in pace» Marat. Ult. giorno Operette Re Sex «La vedova allegra» 14,50 18 21,10.
La Perla: «Arrivò l'alba» Clark Gable, Gene Tierney.
Massimo: «Operazione Z» Robert Mitchum e Ann Blyth.
Nazionale: «Legione del Sahara» tecnic. Alan Ladd, A. Dahl.
Principe: «Lucrezia Borgia» tech. Martine Carol, P. Armendariz.
Statuto: «Operazione

IL FESTIVAL DELLA CANZONE

Misteri di Sanremo

Ma cosa è successo a Sanremo? Saranno molti suppongo, in questi giorni, gli innocenti cittadini che come me se lo domandano. Bizze, sbattimenti di porte, secessioni, litigi, dispetti, persino pianti a dirotto, da un pezzo non si vedeva una cagnara simile. E' vero che i musicisti sono notoriamente *irritabile genus*, e che al secondo atto, anche i Maestri Cantori di Norimberga se le dànno. Ma questo non giustifica uno spettacolo così indecoroso, e ancor più considerando che non si tratta di una delle tante iniziative di tipo pubblicitario commerciale o turistico, ma di una manifestazione ufficiale, tenuta sotto l'egida di una istituzione pubblica quale è la R.A.I. Per cui, fatta la domanda, avremmo adesso il diritto di aspettare la risposta.

Evvia, diranno i pacifici dei quali è il regno dei cieli, cosa vi inquietate tanto per delle canzonette? Avremmo torto a prenderla alla leggera. Prima di tutto perchè la canzonetta come il ballabile è un coefficiente importantissimo del costume nazionale. Si potrebbe trascrivere: «Dimmi cosa canti e ti dirò chi sei». Anzi di più: «Dimmi cosa canti, e ti dirò chi sarai». Perchè, nel gigantesco sviluppo dei mezzi di trasmissione meccanica (disco, cinema, radio, televisione) la canzonetta è entrata come elemento permanente nella vita di milioni e milioni di persone, accompagna il ritmo del loro lavoro, il loro desco, il loro riposo, i loro svaghi, i loro pensieri d'amore, è quasi ormai nell'ossigeno che si respira. La canzonetta è dunque uno spaventoso mezzo indiretto di formazione estetica culturale e mentale del popolo, per cui si potrebbe dire senza biaga che dal fatto che la canzonetta sia intelligente o cretina dipenderà anche in parte se avremo generazioni intelligenti o cretine.

Ma la canzone è anche importante per i sospicui interessi economici che coinvolge. Credo che, se certe cifre fossero pubbliche, il profano sbalordirebbe a vedere le centinaia e centinaia di milioni che ballano annualmente nel giro d'affari della canzone. E nessuno speri di cavarsela dicendo: «Ma io non ascolto le canzoni che non mi piacciono». Il poverino non sa che egli paga anche le canzoni che non ascolta: le paga nel canone della radio e della televisione, le paga nel biglietto del cinema, le paga nelle consumazioni del locale che mantiene un'orchestrina, le paga perfino nel disco che crede di essersi scelto lui, perchè su quel disco grava anche una frazione di spese generali, comprese quindi quelle dei dischi che non gli piacciono.

A tutti quindi deve importare che la canzone italiana sia florida, creativa e vitale. Anche per un'altra considerazione non trascurabile. E' noto che di quei pingui introiti chi si taglia la fetta maggiore, anzi sproporzionatamente maggiore, è la canzone straniera, l'americana in prima linea, e in secondo luogo la francese. E va bene che l'americana si vale di quell'immenso veicolo pubblicitario che è il cinema. Però anche noi abbiamo un cinema che occupa ben il 40 per cento della programmazione nazionale, e circola fuori dappertutto. E allora? Allora evidentemente il difetto è nel manico, cioè nella qualità della nostra canzone. Se il pubblico compera di più la canzone straniera che la canzone italiana, vuol dire che trova quello che qui non trova, vuol dire che lo stile, i temi, l'ispirazione della nostra sono rimasti indietro, sono arretrati, mancano di novità e di inventiva, insomma non lo soddisfano.

Ebbene io non so nulla, assolutamente nulla dei retroscena di Sanremo. Non c'ero nemmeno; non ho mai nè composto nè venduto canzonette. Ho chiesto soltanto chi sceglieva le canzoni per il Festival. Mi fu detto, la R.A.I. Ho chiesto chi faceva parte della giuria. Mi fu risposto che nessuno sa come sia composta la giuria. Se riflettete che il Festival di Sanremo, dopo la strepitosa partenza del '51, che colse si può dire tutti di sorpresa, è diventato la massima ribalta della canzone italiana; se riflettete che l'essere presentato o no a Sanremo, l'entrare in graduatoria, e di là avere stabile ammissione ai programmi, significa avere aperta la vigna dei diritti, o non averla; se riflettete che chi decide inappellabilmente della ammissione di una canzone al Festival è una giuria onnipotente e segreta più del Consiglio dei Dieci: ebbene, potete intuire, anche senza conoscerne i retroscena, cosa ci dev'essere dietro allo scandalo di Sanremo.

E qui siamo in presenza di un fenomeno generale, che trascende il fatto singolo, e che si ricollega a tutto un sistema, frutto di inveterati precedenti, e del quale ogni giorno si rivela il lento progresso a lavorio: questa rete di monopoli burocratici, irresponsabili ed inamovibili, i quali per via diretta o indiretta tendono a bloccare a poco a poco pesantemente ogni settore della vita italiana, comprimendo le energie nuove e disseccandone l'impulso creativo. Se gli italiani non si svegliano, se non reagiscono in tempo, il nostro Paese sarà trasformato in pochi anni in un uggioso regno di bonzi.

«*Per poter dare il benestar — dappria si deve esaminar*» dice ai Maestri Cantori il pedante fornaio Kother. E Walter risponde: «*Tutto darei, ho solo bisogno di un canto — di una parola mia, di un modo nuovo — che sgorghi dall'estro acceso*». In fondo Wagner parlava precisamente di canzoni.

Filippo Sacchi

Totò ascolta da intenditore le canzoni dei concorrenti

«Tutte le mamme» è risultata vincitrice

Sanremo, 30 gennaio.

Il Festival della Canzone è giunto questa sera alla sua conclusione. Fin da ieri tutti i biglietti (diecimila lire l'uno) erano esauriti e invano i portieri di albergo si sono affannati a telefonare per tutta la giornata al botteghino del Casinò per trovare, anche a prezzo maggiorato, un ingresso per qualche ufficiale di riguardo che, arrivato quest'oggi, era persuaso che per lui ci sarebbe stato ancora posto.

Il confronto finale di stasera ha visto in gara le canzoni che hanno ottenuto più voti nelle due giornate di eliminatoria.

Dalle votazioni dei giudici in sala e da quelle dei giudici delle varie stazioni della R.A.I. è risultata prima la canzone «Tutte le mamme» di Bertini-Falcocchio, con 169 voti; 2) «Canzone da due soldi» di Pinchi-Donida, con 62 voti; 3) «E la barca tornò sola» di Ruccione, con 45 voti. All'incirca si sono ripetuti i risultati delle eliminatorie, nel quali «Tutte le mamme» era risultata con il maggior numero di voti, 181, e «La barca tornò sola» seconda con 119, mentre la «Canzone da due soldi» era terza con 111.

La votazione in sala stasera a Sanremo aveva dato per prima la «Canzone da due soldi», che ha ottenuto circa il doppio numero di voti di «Tutte le mamme». La maggioranza di voti a «Tutte le mamme» è stata ottenuta nelle sedi di Milano, Torino, Genova.

Stroncato da un attacco di angina pectoris

E' morto a 88 anni l'attore Alfredo De Santis

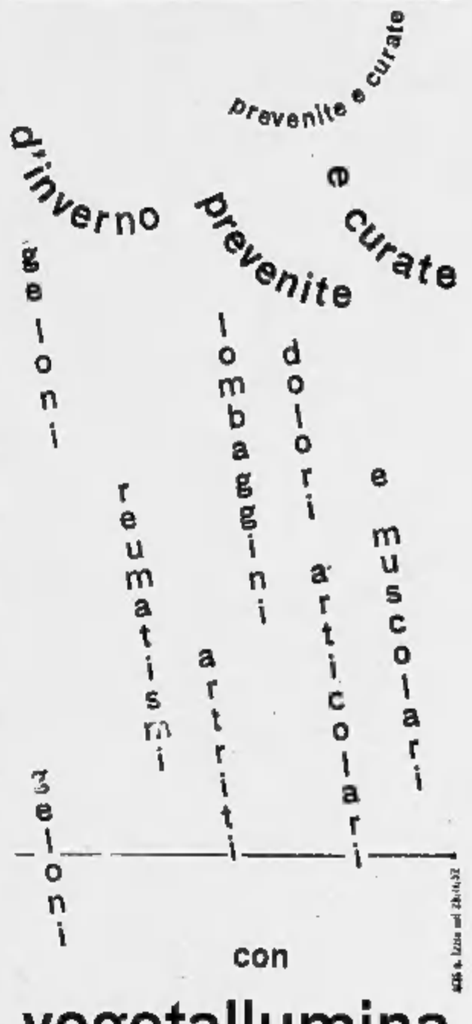
L'attore Alfredo De Santis

Firenze, 30 gennaio.

Poco prima delle 23 è morto nella sua abitazione per un attacco di angina pectoris l'attore Alfredo De Santis. Aveva 88 anni e per un sessantennio aveva recitato fra le più importanti compagnie di prosa italiani. Dopo un oscuro esordio entrò a far parte della compagnia di Cesare Rossi, come generico. Poi fu attor giovane con Tina Di Lorenzo ed Ettore Paladini, primo attore nel 1894 con Francesco Garzes, con Italia Vitaliani ed infine con Eleonora Duse.

A 31 anno diresse il Teatro d'Arte di Torino, con Giacinta Pezzana e Cesare Dondini. Erano gli anni in cui furoreggiavano le «pochades», e De Santis andò contro corrente, portando in scena opere di Ibsen, Gorki, Turgeniev, Marco Praga. Insegnò a recitare a numerosi attori che dovevano diventare di primo piano, fra cui Elsa Merlini, Paola Borboni, Corrado Racca, Giuditta Rossone.

Lo scorso anno, dopo una parentesi di riposo, ritornò al palcoscenico. Dichiarò ai giornalisti di voler recitare ancora, poichè credeva «in un teatro che significava veramente arte» e si presentò al pubblico, animato da una energia veramente giovanile, con un gruppo di opere impegnative, fra cui i *Piccoli borghesi* di Massimo Gorki, *Un curioso accidente* di Goldoni, *Fuochi di artificio* di Luigi Chiarelli (che recitò anche per la radio), *Marionette che passione* di Rosso di San Secondo. A ottantasette anni Alfredo De Santis interpretò i suoi personaggi con forza, con entusiasmo, ricco di una esperienza teatrale difficilmente superabile.



UN RETROSCENA ROMANZESCO DIETRO AL DISSESTO DI GENOVA

Il banchiere De Cavi non è fuggito e domani si difenderà in pubblico

Ha preannunciato una polemica contro la "congiura ai suoi danni" - Le cause del crack finanziario risalgono agli investimenti per la fabbricazione di fiale che avrebbero guarito cancro, tumori e tubercolosi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 30 gennaio.

Un retroscena da romanzo si muove dietro il crack del marchese Giannetto De Cavi. Dichiarato fallito ier l'altro dal Tribunale di Genova, il banchiere di via San Lorenzo sembrava un uomo finito, nelle ore tempestose seguite alla prima notizia. Oggi ha dato segni di vita: non soltanto ha fatto sapere che lunedì si mostrerà in pubblico per una conferenza-stampa destinata ad illustrare le sue ragioni, ma ha anticipato i termini della polemica contro quella che egli definisce «un'autentica congiura ai suoi danni». Occorre dire prima di tutto che il De Cavi non è fuggito, e neppure ha tentato di farlo. Costretto a letto da un incomodo flemmone alla gamba, è rimasto a casa tra gli intimi. Non ha ricevuto visite, ed ha per molte ore compilato la lunga documentazione accumulata per propria difesa.

La nota del Cardinale

Qual'è in sostanza la sua tesi lo si arguisce dal testo della lettera che ieri ha diramato ai giornali locali: in tale documento — che stamane i suoi collaboratori dichiaravano apocrifo e che stasera invece il marchese ha confermato — il banchiere di via San Lorenzo ritorceva sul Cardinale Siri la responsabilità di avere stroncato la sua attività industriale e di aver, con la nota diffida pubblicata nel giugno del 1952, impedito che i suoi farmaci fossero presi sul serio e dunque, a lenimento delle umane sofferenze.

Per orientarsi nel dedalo delle oscure vicende di cui il marchese Giannetto De Cavi è protagonista, occorre risalire all'estate di due anni fa, quando una coppia di due giovani sposi residenti a Lugano mise in allarme l'autorità religiosa della Svizzera italiana per un certo commercio di medicinali effettuato dietro lo schermo di una «congregazione laica dei coniugi missionari», da cui stessa fondata. I due sposi andavano di casa in casa divulgando una devozione del tutto inedita a «Gesù missionario» e offrendo in vendita misteriose fialette che avrebbero dovuto guarire cancri, tumori e tubercolosi e restituire guarigione, insomma, ai più sfiduciati fra i sofferenti. L'Amministratore Apostolico di Lugano, monsignor Jelmini, chiamato a sè un ingenuo preti che si era prestato al gioco, lo rimbrottò severamente e pubblicò nel contempo un'aspra diffida che investiva la «congregazione dei coniugi missionari», il culto da essa promossa e specialmente il cosiddetto farmaco.

Non si sa bene in che modo, le inquietanti fialette varcarono più tardi la frontiera e comparvero a Genova, e con esse i «coniugi missionari», la loro congregazione laica e il culto di «Gesù missionario». Tante cose si dicono oggi in città sull'esordio dei coniugi De Cavi come apostoli dello strano movimento terapeutico-religioso. Tra l'altro, si mormora che il marchese, a quel tempo presidente della sede genovese dei Cavalieri del Santo Sepolcro, mettesse in vendita a caro prezzo queste fialette, ben raccomandando ai suoi amici la devozione a Gesù missionario come indispensabile complemento alla cura. Altri attribuiscono alla moglie del marchese quelle raccomandazioni mistiche con le quali l'offerta delle fialette sarebbe stata accompagnata.

Fatto sta che l'arcivescovo di Genova troncò drasticamente ogni sviluppo di questa attività con una notificazione che suona in questi termini: «Pur non emettendo pubblici giudizi circa la buona fede delle persone che iniziarono e che appoggiarono i fatti e la loro interpretazione soprannaturale, e pur non entrando nel merito della responsabilità civile per la produzione e diffusione dei suddetti medicinali, diffidiamo per l'avvenire le suddette persone e chiunque altro a non fare nè esplicita nè implicita connessione tra detto medicinale e fatti d'ordine spirituale e soprannaturale, e ammoniamo a non divulgare nè la devozione a Gesù missionario nè la congregazione dei «Coniugi missionari», senza le dovute approvazioni della competente autorità ecclesiastica, giusta le disposizioni del Diritto canonico».

«Pugnalata alla schiena»

Colpiti dalla diffida erano non soltanto i due coniugi svizzeri, importatori a Genova del farmaco e del suo ascetico corredo, ma anche il marchese De Cavi e sua moglie, che li avevano ospitati e aiutati con ogni mezzo, acquistando con un regolare contratto la ricetta di fabbricazione del farmaco e l'esclusiva di vendita in Italia. L'indomani della notifica del cardinale Siri, un amico personale del marchese ritirò improvvisamente un suo deposito di quaranta milioni giacente presso il Banco De Cavi. Da quel giorno le fortune del nobiluomo cominciarono a precipitare.

La Curia, di cui egli era stato per lunghi anni tesoriere, e le associazioni pie che da mezzo secolo affidavano al Banco De Cavi i propri denari, gli negarono da allora fiducia e credito. Il marchese non per questo perdette la fede, e anzi moltiplicò le sue manifestazioni di pietà. Ogni mattina, nella chiesa di San Francesco ad Albaro, egli ascoltava con devozione la Messa, munito d'un taccuino sul quale annotava rapidi appunti. «Ascolto Iddio e scrivo quello che Lui mi detta», sembra abbia confidato un giorno il marchese ad una suora che, incuriosita, lo interpellava.

Nel frattempo le misteriose fialette, che a taluni erano parse di acqua distillata con tracce di glicero-fosfati, venivano inviate a Roma all'Alto Commissariato di Sanità per l'esame necessario ad ottenere la registrazione nell'elenco delle specialità mediche. E tale esame si protraeva più lungamente di quanto possa essere consentito per analizzare «acqua di rubinetto». Le ricerche sulle fialette vennero effettuate — a quanto si sa — con il microscopio elettronico e con ogni altro mezzo a disposizione dell'Istituto superiore di sanità. Vi sarebbero state scoperte tracce di cobalto e piccole dosi di vitamina B-12, specifica contro le anemie.

A parte ogni risultato nel campo dei tumori, il farmaco avrebbe effettivamente dato effetti rigeneratori. Lo stesso marchese, prima di affidare le fialette all'esame degli studiosi, le avrebbe provate su se stesso, attenendo risultati talmente entusiasmanti da consigliarlo a profondere nell'iniziativa ogni suo bene. Il marchese, inoltre, aveva correlato la sua domanda per il riconoscimento della specialità con numerose relazioni tecniche, dovute a personalità del mondo scientifico, quali il prof. Orestano, dell'Università di Genova, il prof. Chiston, dell'Università di Bologna, e i chimici prof. Massa e dott. Paganelli.

Attualmente anche l'anatomo-patologo prof. Cirio, dell'ospedale di Galliera, sta sperimentando questi medicamenti sui ratti, ed esperienze sono state compiute anche dal prof. Sanarm, direttore dell'Istituto di geriatria di Milano. Il prof. Corradi, sofferente di artrosi, pare abbia iniettato su se stesso questi «estratti di alghe marine». Con quali risultati? E' chiaro che se anche la pozione fosse stata scoperta, l'Alto Commissariato non avrebbe potuto riconoscere la nuova specialità senza indagini più che caute e meticolose. E' certo che qualche risultato, se non altro come ricostituente, queste fiale debbono averlo dato. Oggi stesso si segnalano ad esempio, da Chiavari e da Pietra Ligure, due sorprendenti casi di miglioramento in pazienti affetti da tumori e trattati con le enigmatiche fialette del marchese De Cavi.

Questi avrebbe ricevuto, negli ultimi due anni, incoraggiamenti talmente seri da convincerlo ad investire tutte le sue sostanze nell'impianto di un laboratorio per la fabbricazione dei due farmaci «C 1» e «T 3». Su tale stabilimento, che era affidato alla direzione del chimico dott. Ziana, sono stati ieri posti i sigilli. Mancavano soltanto poche macchine a completare l'armamentario per la produzione delle fialette. Il marchese De Cavi, a quanto si assicura, aveva ricevuto pochi giorni or sono a Roma la promessa che la regolare licenza gli sarebbe stata rilasciata quanto prima. E' avvenuto invece il crak. «Una pugnalata nella schiena», come oggi l'ha definita un suo collaboratore.

Naturalmente nella sua conferenza-stampa il marchese farà appello a molte testimonianze autorevoli per provare, se non altro, la sua buona fede. Per intanto le cronache dei naufragio registrano la cessazione del giornale da lui finanziato, «Il Corriere del Popolo», annunciata per domani. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha preso in esame la denuncia sporta dalla Banca d'Italia a carico del Banco De Cavi, in data 26 gennaio scorso, per esercizio abusivo dell'attività creditizia.

Gigi Ghirotti

Prescritto a Hemingway un assoluto riposo

Nairobi, 30 gennaio.

Lo scrittore Ernest Hemingway, il quale come è noto è sfuggito alcuni giorni or sono insieme alla sua consorte a due paurosi incendi aerei, si trova ora a letto per ordine di un medico che dopo averlo visitato gli ha prescritto assoluto riposo.

Trovato morto nel bagno il difensore dei Rosenberg

L'avv. Emanuel Bloch

New York, 30 gennaio.

E' stato trovato oggi morto nel suo appartamento l'avvocato Emanuel Bloch, che difese le spie atomiche Rosenberg, poi giustiziate. Egli era stato coinvolto parzialmente nel processo per aver pronunciato frasi ritenute insultanti per il Capo dello Stato.

Il cadavere del Bloch, che aveva 52 anni, è stato ritrovato nella sua vasca da bagno. Si ritiene che la morte sia dovuta a cause naturali.

La polizia informa che la mancata scoperta è stata fatta da un'amica del Bloch, tale Gloria Adrin, di Brooklyn.

Il Bloch aveva difeso i Rosenberg per tutti i due anni della controversia che precedette l'esecuzione avvenuta nello scorso giugno. Egli venne poi nominato tutore dei due figli dei giustiziati.

L'impegno posto nella causa lo portò più tardi a denunciare Eisenhower ed altre personalità ufficiali, che si erano rifiutate di soprassedere all'esecuzione.

Le speculazioni edilizie

Il Sindaco di Roma risponderà alle accuse

Roma, 30 gennaio.

L'«altra campana», che doveva far sentire stanotte dal Campidoglio i suoi rintocchi risuonerà invece martedì. L'«accusatore urbanistico numero 1», come chiamano l'ex-assessore Leone Cattani in Campidoglio, aveva parlato per la terza sera consecutiva, al Consiglio comunale. Si era arrivati quasi all'una del mattino, in una atmosfera di tensione glaciale, sicchè, saggiamente, il sindaco Rebecchini rinviò la sua attesa replica a martedì sera.

Gli esempi di speculazione edilizia non sono mancati neppure stanotte. Cattani ha citato il caso di un grosso proprietario di aree, che quando egli era assessore all'edilizia, gli propose l'approvazione di un piano di lottizzazione di certi terreni lungo la via Nomentana. Cattani respinse il piano perchè troppo oneroso per il Comune. Senonchè ha potuto poi constatare di persona che esso è stato attuato esattamente dove egli l'aveva negato, e le costruzioni, naturalmente a base speculativa, fioriscono con grande dovizia in quella zona.

«Ciò vuol dire che il proprietario di quelle aree ha stipulato una convenzione con il Comune?» domanda Cattani alla Giunta. E il suo collega Sforzini gli risponde candidamente che no, non è stata stipulata nessuna convenzione. E ancora Cattani domanda: «E allora? cosa avete intenzione di fare?».

Poi ci sono gli «speculatori-benefattori». Questi benefattori, con l'aria di chi vuol risollevare le sorti dell'umanità, donano una certa area di una vera periferica per la costruzione di un asilo, di un istituto religioso, di un orfanotrofio. Tutte pie e nobili intenzioni, intendiamoci. Ma quando poi quell'opera è realizzata, bisogna portare in quel quartiere l'acqua, la luce, occorre costruire le strade, e via dicendo. E alla fine viene operata, senza parere, una speculazione, manco a dirlo, «invisibile».

Impazzito tenta di gettarsi dal treno

Massa-Carrara, 30 gennaio.

Ieri sera, sul rapido Roma-Torino un giovane, di aspetto distinto, tentava di gettarsi dal treno nel tratto Viareggio-Massa, ma veniva impedito dal pronto intervento di un signore che viaggiava nello stesso scompartimento. Il giovane, che si dibatteva gridando frasi incomprensibili, veniva fatto scendere a Massa ed accompagnato all'ospedale dove i sanitari in sottoponevano ad accurata visita riconoscendolo in condizioni mentali molto gravi.

Il poveretto era sprovvisto di documenti di identità: aveva in tasca soltanto un biglietto ferroviario rilasciato dalla stazione di Piombino, due lettere e trentila lire. Indagini a Piombino permettevano di ricostruire la pietosa vicenda. Lo squilibrato, che si chiama Silvano Rossi di Eugenio, di 30 anni, è un elettrotecnico di Piombino che, negli ultimi tempi — sembra a causa di violenti litigi con la moglie, secondo quanto ha riferito il padre — si era dedicato smodatamente al proprio lavoro. L'eccesso di fatica lo aveva in breve condotto alla follia.

Ieri era partito da casa senza avvertire i familiari, aveva acquistato il biglietto ed era salito sul rapido già deciso a suicidarsi, come dimostrano le due lettere, una delle quali non ancora suggellata e recante scritto sulla busta «da aprirsi dopo la mia morte». Il poveretto è stato ricoverato nel manicomio di Lucca, dove lo hanno subito visitato il padre ed un fratello.

Due innamorati fuggono e tentano di uccidersi insieme

Il loro amore era contrastato dalla famiglia della giovane - Si recidono i polsi con una lametta, poi vinti dal rimorso chiamano aiuto

Piombino, 30 gennaio.

L'idillio amoroso di due giovani piombinesi ha avuto oggi una triste parentesi: il diciannovenne Fulvio Sacchini e la diciassettenne Isa Maffei, dopo essere fuggiti di casa nel pomeriggio di ieri ed essersi avventurati per tutta la notte nell'adiacente campagna, hanno tentato di togliersi la vita recidendosi le vene dei polsi.

I due erano fidanzati nei primi mesi dell'anno scorso, ma improvvisamente dopo poco tempo rompevano i loro rapporti sentimentali. Un giorno però in casi si era riaccesa la sopita passione e ripresero a vedersi di nascosto; ciò non fu benevolmente accolto dai familiari della Maffei, tanto che il Sacchini dovette una volta presentarsi al Commissariato di polizia ove fu invitato a smetterla di frequentare la ragazza. L'esortazione dell'autorità e la contrarietà dei parenti non riuscirono però a troncare la relazione: i due, in un primo momento, continuarono il loro idillio. In seguito, considerate le difficoltà, decisero di porvi fine ai loro giorni escogitando una fuga che si sarebbe dovuta concludere con la loro morte. Non si sa chi dei due possa essere stato a proporre una tale soluzione: casi si trovarono in perfetto accordo.

Decisero di attendere il momento più favorevole, che non si fece aspettare. Ieri mattina si recarono come al solito al lavoro: lui alla tipografia Marchi, lei agli uffici della Lega Navale. Verso le 10 si incontrarono e stabilirono di fuggire.

Nel pomeriggio, in possesso di una lametta da barba s'incamminarono verso Salivoli, diretti alla località Falcone, distante dalla nostra città qualche chilometro. Qui trascorsero la notte incuranti del freddo pungente e alle 8 di stamattina hanno messo in atto il loro insano proposito: presa la lametta, si recidevano le vene dei polsi. Dopo breve tempo però, il Sacchini ormai indebolito per il sangue perduto veniva preso da improvviso rimorso e afferrata fra le braccia la sua innamorata ha cercato in campagna una via di salvezza.

A Salivoli bussavano alla porta di una casetta. Subito dopo il Sacchini lasciava la ragazza svenuta nella casa e s'incamminava verso la città. A stento riusciva a raggiungere la propria abitazione ed informare dell'accaduto i propri genitori, i quali gli prestavano le prime medicazioni e avvertivano la Pubblica Assistenza perchè andasse a prelevare la giovane Maffei. L'autoambulanza ha trasportato la poveretta e successivamente il Sacchini al civico ospedale. Il medico riscontrava ad entrambi i giovani una ferita da taglio ai polsi con conseguente anemia acuta. Sono stati però dichiarati fuori pericolo.

... ma col Chlorodont che denti!

Efficaci perchè contengono i principi medicamentosi del Vicks VapoRub.
OGGI UN VERO SOLLIEVO PER LA TOSSE! le Pastiglie Vicks contengono 6 efficaci medicamenti, 6 rimedi in 1, fra i quali dei principi attivi del Vicks VapoRub. Mentre una Pastiglia Vicks si scioglie nella vostra bocca, questi medicamenti agiscono direttamente sulle mucose irritate della gola, alleviando l'infiammazione e calmando prontamente la tosse! Ed ecco un'altra buona qualità: Le Pastiglie Vicks hanno un delizioso sapore e vi lasciano in bocca una piacevole sensazione di freschezza e di rinfresco.
ECCELLENTI PER LA TOSSE DEI FUMATORI

Il poeta dal viso melanconico e sottile

«Questa è la camera dov'è nato Silvio Pellico»

Dall'infanzia a Salazzo all'ultima serenità nel castello di Barolo

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 30 gennaio.

La signora che oggi occupa l'appartamento al primo piano di piazzetta dei Mondagli 5, qui a Saluzzo, dice aprendo l'uscio d'un salone: «Questa è la camera dov'è nato Silvio Pellico». La dice con un sorriso timido, quasi con umiltà. Aggiunge: «Non i mobili, ma le pareti, il pavimento, il caminetto, lo specchio, sono quelli di allora. Così almeno ci è stato detto. Noi siamo qui da poco». E' evidente. Da quel 25 giugno sono passati centosessantacinque anni. E un secolo è passato dalla sua morte, domani se ne celebra appunto la ricorrenza.

Qui dunque vide la luce Silvio Pellico. In questa casa trascorse i suoi primi anni, gracile, inquieto; qui una notte gridò di sgomento per l'orrendo concerto di miagolii d'una coppia di gatti, e la madre dovette dargli un'altra camera. Fra queste pareti lo torturò l'incubo d'una vecchia e rugosa e sdentata cameriera, nella quale egli terrorizzato vedeva l'immagine d'una strega.

Fu la casa della sua infanzia, quella che lo seguì nelle sue peregrinazioni, da Pinerolo a Torino a Milano a Lione e infine ancora a Torino; quella che gli portò serenità e dolcezza nelle tristissime ore dello Spielberg. E tuttavia in queste stanze il Silvio fanciullo non riesce a vedersi. Non vi trascorse che sei anni. Poi il padre, che vendeva droghe pensando alle rime dei suoi sonetti arcadici, lasciò Saluzzo.

Silvio Pellico è più facile vederlo più su, a Casa Cavassa, nella sala che è dedicata ai suoi cimeli. Ecco la penna di vetro, e il manoscritto della «Francesca da Rimini» con i primi versi ritoccati da Ugo Foscolo. Ecco alcune delle sue poesie; una, di questo poeta dal viso malinconico e sottile e tuttavia illuminato d'arguzie, è un inno all'Allegria: «Quanto è bel, compagne amate, — Il tesor dell'allegria! — Nulla val malinconia, — Brutta cosa è il mal'umor».

Ecco una lettera scritta il 13 dicembre 1832 a Pietro di Santarosa, a Savigliano. In essa Silvio Pellico, che fu anche giornalista, dà dei giornalisti un giudizio sconcertante: «Ho veduto con piacere che non ti sei troppo inquietato per l'articolo ingiusto, ingiustissimo, arci-ingiustissimo, che fu pubblicato contro le tue care *Scene istoriche*. Quell'assalto immeritato non ha punto persuaso il pubblico che il tuo libro sia opera di poco pregio. Si sa che Romani è appassionato pe' classici e non usa facilmente un giudizio tranquillo e benevolo verso cose moderne, se non sono di gente a cui sia propizio per relazioni amichevoli». E continua: «Fe' altre cose egregie, e non s'impicciamo con giornalisti; chè se fuori del giornale sono talora buona gente, diventano troppo di leggeri tutt'altro con quell'arme alla mano».

Ed ecco il crocifisso, il rosario, lo spazzolino da denti, i suoi caratteristici occhiali ovali, una ciocca di capelli biondi con parecchi fili bianchi che la sorella gli tagliò poco dopo aver composto la salma sul letto di morte. Ecco infine il testamento. Fu scritto da lui il 25 gennaio 1854, sei giorni prima di morire: un presagio che non fallì. «Rendo a Dio mio Signore le più vive grazie d'avermi dato la vita, ed accetto volentieri la morte per la gloria Sua e sperando che sia per mio eterno bene». E' la sintesi del suo animo.

Vi sono precisate le disposizioni, i pochi legati di cui poteva disporre. Il più prezioso di tutti: «Non avendo nulla da offrire alla mia Benefattrice che sia degno di lei, la prego almeno di voler accettare il calamaio d'argento che già mi fu donato da suo marito».

La sua Benefattrice, la marchesa Giulia di Barolo. Colei che per vent'anni circondò di profonda gratitudine, della soavità d'un sentimento che egli stesso definì venerazione. Sono ancora conservati i quattro volumi d'un breviario che la marchesa gli regalò, e la dedica dice, in francese: «Pregate per chi ve l'ha donato». Silvio Pellico fu bibliotecario, fu segretario; fu soprattutto il confidente e l'amico di colei che ne ammirava l'ingegno e la nobiltà dell'animo.

Egli la seguì nei suoi viaggi e nella villeggiatura che ella ogni anno trascorreva a Barolo. Non al castello in paese, ma in quello di La Volta, a un paio di chilometri, in cima alla collina. Vi sono ancora tre dei cinque ippocastani sotto i quali Pellico nei pomeriggi estivi andava a leggere e a riposare. Ma il castello oggi non è più che un edificio semidiroccato. Ciò che non fece il tempo lo fecero i tedeschi, che nel '45 lo cannoneggiarono credendolo occupato dai partigiani.

Furono gli anni della sua ultima serenità. Poi sopraggiunse la malattia inguaribile, e quel tristissimo e rigido gennaio. «Addio sorella, addio fratello, addio impareggiabile mia Benefattrice — scrisse Pellico nel testamento, sentendo la fine sicura. — Addio, addio, andiamo tutti a Dio!».

Giuseppe Faraci

Messaggio di Schuster al congresso di Rapallo

(Dal nostro inviato speciale)

Rapallo, 30 gennaio.

Nella sua prolusione il cardinale Siri aveva ieri sostenuto la necessità di un nuovo «clima nelle aziende»; oggi, al congresso dell'Unione cristiana imprenditori e dirigenti è risuonato il messaggio del cardinale Schuster. «Ora — ha scritto l'arcivescovo di Milano — c'è da risollevare la posizione dell'operaio a quella degli imprenditori e dirigenti, in modo che in grazia dello spirito evangelico la realtà economica si avvii alla realtà sociale divenendo collaborazione di uomini».

E la gravità dell'ammonimento è sottolineata dall'esempio storico scelto dal cardinale Schuster nel ricordare come nell'antico mondo pagano la Chiesa seppe riavvicinare la condizione dello schiavo a quella del signore.

Nello spirito del messaggio dei due cardinali, i congressisti hanno iniziato i loro lavori, divisi in quattro sezioni, discutendo le quattro relazioni base dell'ing. Riccardo Bianchedi, direttore delle Nuove Reggiane; del dott. Giuseppe Macchi di Novara, del dott. Franco Pellegrini di Milano, del dott. Beppino Ricasoli di Firenze.

Dobbiamo limitarci a qualche sommaria citazione. Dalla relazione dell'ingegner Bianchedi: «Tutti i soggetti dell'impresa devono essere messi in condizione di conoscere non solo gli scopi dell'azienda ma anche le linee principali della politica aziendale in modo da poter partecipare alla sua vita... I vari organismi di rappresentanza (Commissioni Interne; comitati misti di produzione eccetera) possono lasciar perplessi e timorosi, ma costituiscono una realtà e una intesa sociale».

Il tema del «clima» accennato dal cardinale Siri, è ripreso e sviluppato nella relazione del dott. Macchi: «Dobbiamo creare un ambiente in cui tutti si sentano uomini e non ruote di un ingranaggio».

Il dott. Pellegrini insiste sulla insufficienza dei provvedimenti assistenziali e sulla necessità di una politica integrale della collaborazione. Per il barone Ricasoli il fine dell'impresa non è soltanto l'interesse immediato suo particolare, ma il comune interesse di datori prestatori d'opera e consumatori.

Le discussioni sono continuate fino a tarda sera, quando ad un pranzo in onore dei delegati esteri l'ambasciatore canadese signor Dupuy ha brillantemente dissertato su «*La diplomatie dans l'entreprise*». A concludere i lavori del congresso domattina con la relazione finale, non sarà come in un primo tempo annunziato il prof. Scerni, ma il prof. Silvio Gozzio dell'Università di Torino.

g. g.

Il principe Lanza di Trabia ha sposato l'attrice Olga Villi

Milano, 30 gennaio.

Oggi l'attrice Olga Villi si è sposata con il principe Raimondo Lanza di Trabia. Le nozze sono state celebrate poco dopo mezzogiorno nella chiesa di San Gioachino, in via della Farn, con la massima semplicità; la cerimonia del rito è durata poco meno di 30 minuti. Testimonio per la sposa l'avv. Gianni Agnelli, di Torino, per lo sposo l'editore dottor Dino Fabbri.

Una frana sta distruggendo il paese appenninico di Missano

La montagna ha già inghiottito o fatto crollare quasi tutte le case - Gli abitanti hanno sgombrato, salvando poche masserizie

Queste case alla periferia di Missano di Zocca, ridotte già a ruderi, stanno per venir travolte dalla slavina. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 30 gennaio.

Gli ottantasei abitanti della frazione di Missano di Zocca hanno perduto ieri le ultime speranze di far ritorno alle loro case. I rilievi del Genio Civile hanno infatti stabilito che nessuna casa della piccola frazione appenninica potrà salvarsi dal crollo. Due case sono già ridotte ad un ammasso di calcinacci quasi inghiottiti dal torriccio molle che scende a valle, frammisto ad acqua ed a neve sporca di fango, e nessuna potrà inoltre essere ricostruita nella località sconvolta ora dalla lavina.

La morte del paesino di Missano, che segue a distanza di un anno quella altrettanto angosciosa di un altro paese appenninico — Caselle di Fanano — è imputabile al mutevole clima di questo strano inverno. Il dramma di Missano principiò un paio di settimane fa. Un brontolio cupo, che pareva venire di sotto terra, mise in allarme gli abitanti delle poche case sparse a mezza costa sul pendio nevoso di monte Bosco. La terra prese a muoversi slittando lungo gli scoscendimenti del monte. Il fenomeno non è infrequente nei monti dell'Appennino, ed è imputabile alla loro particolare natura geologica: un dente di roccia ricoperto da una falda non eccessivamente spessa di terra.

Quando il metro e mezzo di neve caduto nell'inverno prese a sciogliersi con l'aumento di temperatura, l'acqua si infiltrò nel terreno, penetrandolo in profondità. Poi tornò subitaneo il freddo, con temperature di 18 e persino 20 gradi sotto zero, ed il velo di linfa incuneatosi nel sottosuolo gelò, rigonfiandosi e formando un cuscinetto fra roccia e terra, sul quale il monte prese a slittare.

Poi presso il paesino il terreno si aperse in uno squarcio lungo 600 m., e su questo fronte la lavina avanzò.

Le prime due case, denominate «Casa Lago Tana» e «Casa Nuova», furono raggiunte e cedettero di schianto. Le due famiglie che vi abitavano, composte rispettivamente di otto e sei persone, ebbero appena il tempo di trarre in salvo poche valige di abiti, la radio, la macchina da cucire e qualche cassa di biancheria. La frana si prese il resto, ingoiandolo insieme ai muri di sasso, alle travi del tetto, alle tegole di lavagna. Nei giorni scorsi altre quattro case, denominate «Casa Quercedolo», «Casa Giacometta», «Casa Giorretta», «Casa Ghinghero», sono state ingoiate dal terriccio avanzante. I tetti sono stati i primi a crollare, ripiegandosi all'interno dei muri perimetrali. Le pareti esterne sono sorrette da fenditure in tutti i sensi, larghe fino a 40 cm., le pareti divisorie interne si sono sbriciolate.

Per le ultime case del borgo l'agonia è incominciata oggi. Esse distano una quindicina di metri dal fronte della lavina, ed ogni ora il monte guadagna 80 cm. circa. Di fianco al paesino scorreva il torrente che porta lo stesso nome: una fenditura longitudinale nella quale d'estate scivolava un filo d'acqua dove le massaie lavavano i panni. Quindici imbrigliamenti di roccia lo sostenevano lungo il corso: la frana ha tutto sconvolto, abbattendoli. Il terreno coltivato attorno alle case è sottosopra, un vigneto che sorgeva sul retro di «Casa Lago Tana» è spinto duecento metri a valle, e le viti, abbarbicate ai paletti di sostegno, sono ancora miracolosamente in piedi.

Parlare con precisione di danni non si può ancora. Le povere case non valevano molto; il terreno avaro, che dava solo patate e viti da cui si spreme un vino secco ed agro, era svalutato. Per ottantasei persone, però, il nome di Missano non era solo quello di un piccolo punto sulla carta geografica, ma il nome delle loro case, dove si svolgeva la loro vita. Ora gli ottantasei sono esuli nelle case di amici e parenti, nelle scuole comunali di Zocca.

v. m.

Distribuiva "pianeti,, per via la studentessa fuggita con lo zingaro

La coppia è ritornata per carpire denaro al padre della ragazza - Clamorosa scenata alla presenza di tutto il vicinato e denuncia a carico dei due

(Nostro servizio particolare)

Sesto S. Giovanni, 30 gennaio.

Le nozze celebrate col rito tzigano, tra uno zingaro e la giovane studentessa Giovanna Delasio, fuggita in circostanze romanzesche abbandonando i familiari che abitano in uno dei più popolosi quartieri di questo grosso borgo industriale, hanno avuto oggi uno strascico clamoroso dopo una violenta rissa tra lo zingaro e il suocero, rissa che si è conclusa addirittura a pugni.

La romanzesca vicenda

La romanzesca vicenda della ventenne Giovanna Delasio è nota: come ammaliata fin dal primo incontro con un giovane alto e tarchiato, di carnagione olivastra, occhi e capelli nerissimi, — indossante un giubbotto di cuoio e i caratteristici calzoni del costume zingaresco — aveva cominciato a marinare la scuola e seguendo lo sconosciuto in visite sempre più frequenti alla carovana di nomadi di cui quello faceva parte, e che si era appunto accampata alla periferia della vicina grande città.

Talora il giovane, che dice di chiamarsi Zoltan Zaganovic, ardiva accompagnare Giovanna fin quasi sulla soglia di casa, sostando prima con lei nei giardini pubblici di Milano o in quelli di Monza, stringendo quindi con la giovane sempre più profondi vincoli di amicizia; fiorì così un idillio che non tardò ad esplodere in ardente amore. I racconti di viaggi avventurosi in terre lontane e sconosciute con cui lo zingaro pimentava i dolci conversari con la studentessa, non lardarono a conquistare la fertile fantasia della Delasio, al punto da indurla ad unirsi al giorno in cui avrebbe potuto finalmente seguire quell'uomo coi baffi vagabondaggi per le strade del mondo.

Nel cuore della ragazza si fece strada rapidamente il desiderio di una nuova vita e fu così che un giorno ella fuggì con lo zingaro. Sposati col rito zingaresco dal cosidetto «capo» della tribù, i due furono accolti nella carovana e da allora gli angosciati genitori attesero invano la figliuola: tutte le ricerche furono inutili, le indagini della stessa polizia, condotte con molta segretezza per desiderio dei genitori, non approdarono a nulla.

La scorsa settimana, come se nulla fosse, Giovanna e lo zingaro si presentavano alla casa dei genitori; sembravano stanchi e preoccupati. Ella indossava la larga gonna multicolore, la sciarpa variopinta, e portava i capelli acconciati alla foggia tzigana. Col cuore colmo di rimorsi e forse anche di nostalgia, la ragazza veniva a chiedere perdono alla madre e ad assicurarla che non sarebbe ripartita più se non fosse stata costretta a separarsi dallo zingaro: si erano sposati col rito zingaresco «mondo», con la tipica incisione ai polsi, il loro sangue, come appunto vuole la tradizione tzigana; ma ora Giovanna e Zoltan desideravano sposarsi con tutte le regole.

Appunto per potersi regolarmente sposare, lo zingaro si rivolgeva al padre di Giovanna — un anziano professore — chiedendogli un prestito in denaro per recarsi a Macerata presso suoi parenti i quali gli avevano assicurato un lavoro abbastanza redditizio. Per amore della figliuola che adora, e soltanto dopo le suppliche di questa, abbandantemente irrorate di lacrime, il povero professore acconsentì e consegnò allo zingaro tutte le sue ricchezze: poche manete d'oro ed alcune migliaia di lire che costituivano il frutto di tanti anni di sacrifici.

Giovanna e lo zingaro partirono con la promessa che al ritorno avrebbero celebrato le nozze nella chiesa della loro parrocchia. Invece, appena giunti a Milano, si guardarono bene dal proseguire il viaggio per Macerata: era stato soltanto un pretesto per ingannare il professor Delasio e carpirgli del denaro. Giorni fa, infatti, la coppia fu vista aggirarsi nella vicinanze dell'abitazione di Giovanna: Zoltan predicava la sorte e «leggeva» la mano dei passanti, fermo in mezzo ad un crocchio di curiosi, in pieno centro del paese; Giovanna distribuiva i famosi «pianeti della fortuna».

Rumoroso inseguimento

Qualcuno pensò ad avvertire i genitori della ragazza, ma quando il prof. Delasio e sua moglie giunsero sul posto, Zoltan e Giovanna erano già fuggiti. Oggi però si presentavano nuovamente e con incredibile faccia tosta lo zingaro chiedeva altro denaro. Agendo con astuzia il professore tentava di avvertire la polizia, ma lo zingaro, intuita a tempo la manovra, fuggiva un'altra volta trascinandosi per mano Giovanna. Padre e madre della ragazza li inseguivano gridando e facendo accorrere tutto il vicinato; il professore riusciva a raggiungerli e, deciso a tutto pur di riavere la propria figliola, sbarrava la strada allo zingaro. Questi, giovane ed atlante, con alcuni pugni atterrava il professore ed afferrata Giovanna per mano fuggiva, saltava su un taxi e si dirigeva verso Milano.

In seguito a questo nuovo drammatico episodio la romantica storia della studentessa e dello zingaro ha assunto per l'autorità un aspetto del tutto diverso; non essendo riuscito a tenere celato lo scandalo, il povero professor Delasio ha ora autorizzato la polizia ad agire, qualo che sia l'esito della vertenza giudiziaria che ha iniziato oggi stesso, denunciando lo Zoltan per ratto di minorenne, e la propria figlia per complicità nel duplice reato di truffa e di raggiro.

l. c.

Confermato l'ergastolo all'uxoricida Lo Verso

Aveva atteso la sentenza in una cella di Regina Coeli, con il vecchio padre - Quando gli è stata comunicata la notizia, è scoppiato in lacrime

Girolamo Lo Verso

Roma, 30 gennaio.

Ergastolo. L'ultimo tenue filo di speranza che teneva aggrappato alla vita civile l'uxoricida Girolamo Lo Verso, si è spezzato alle cinque del pomeriggio. Il Presidente della Corte di Cassazione, dott. Volpe, non ha dovuto spendere molte parole per annunciare a pochi infreddoliti spettatori (il sostituto di un avvocato di Parte civile, alcuni giornalisti ed un cugino dell'imputato che, guarda caso, si chiama come lui: Girolamo Lo Verso) cosa avrebbero deciso i sette magistrati dopo essere stati chiusi a discutere per quattro ore e mezzo in camera di consiglio: «Il ricorso è respinto e Girolamo Lo Verso è condannato a pagare 300 mila lire alla Parte civile per le spese di giudizio». Un'ora dopo da un parente, Girolamo Lo Verso ha appreso quale era definitivamente il suo destino.

«La Corte — aveva spiegato l'altro giorno il Presidente — avrà bisogno di molto tempo per decidere». Gli «innocentisti» da questa frase avevano tratto dei buoni auspici. «Significa — dicevano — che se intendono esaminare a fondo la questione sono convinti che qualcosa può essere corretta».

Il vecchio padre di Lo Verso aveva afferrato al volo queste frasi. Poi qualcuno pietosamente era riuscito a convincerlo che sarebbe stato inutile per lui attendere nei freddi corridoi del Palazzo di Giustizia. E lo aveva trascinato verso l'uscita. «Saremo informati subito, stia tranquillo», gli avevano detto. E Antonino Lo Verso s'era lasciato convincere: sapeva, per dura esperienza, cosa volesse dire ascoltare il magistrato pronunciare la sentenza di condanna.

Poi aveva voluto stare vicino a suo figlio nel momento in cui gli avrebbero portato la notizia di quel che era stato deciso. «Ha bisogno, in qualunque caso, di avere accanto me, perchè gli dia conforto», spiegava.

Girolamo Lo Verso era l'unico forse fra i tanti che non nutriva molta fiducia in quello che sarebbe avvenuto. Ma per tre giorni, da quando cioè è cominciata la discussione sul caso, ha dimenticato il sonno e la fame. Ha voluto parlare con i suoi avvocati, ha sentito quale sarebbe stata la tattica che avrebbero seguita, poi ha detto semplicemente: «Ricordatevi che sono innocente. Non prendetevela troppo con mia suocera, la mia più feroce avversaria: ha perduto una figlia».

Alle cinque la porta dell'aula s'è aperta. Il Presidente ha letto la sentenza. Il parente di Girolamo Lo Verso, a testa china, s'è allontanato verso il carcere: aveva un compito ben ingrato da adempiere. Ma quando è entrato nel parlatorio del reparto minorati di Regina Coeli non ha dovuto aprire bocca: padre e figlio, alzatisi in piedi, gli hanno letto negli occhi cosa avrebbe dovuto dire. Girolamo, l'uxoricida, s'è ripreso seduto lentamente, poi è scoppiato in un pianto dirotto.

La domestica simulatrice è stata tratta in arresto

Monza, 30 gennaio.

I carabinieri della stazione di Monza hanno tratto in arresto stasera, in mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, la 25enne Silvia Colombo da Caponago, di cui le cronache ebbero ampiamente ad occuparsi nei giorni scorsi quale accusatrice di un compaesano che per colpa sua ha dovuto scontare, benchè innocente, sei anni di carcere.

Sparatoria alla periferia di Palermo

Un rapinatore ferito in conflitto con la polizia

Palermo, 30 gennaio.

Un violento conflitto a fuoco fra agenti della Squadra Mobile e due «rapinatori volanti» si è svolto verso le 19 in contrada Malaspina alla periferia di Palermo. Uno dei due malviventi Salvatore Spitaleri, di anni 25, colpito all'addome, è stato catturato a conclusione della sparatoria con una pistola ancora in pugno; l'altro fuorilegge Girolamo Sorrentino, da Palermo, è riuscito a far perdere le sue tracce.

La banda «dei rapinatori volanti» come si ricorderà, si era resa responsabile di numerose rapine fra cui l'aggressione ai ricevitore del Totocalcio di Torrelunga; la rapina in danno della tabaccheria di via Sampolo e quella in danno del distributore di benzina dello Sperone. I componenti della banda erano stati tutti identificati ed alcuni già erano stati tratti in arresto.

Restavano ancora da catturare il Sorrentino e lo Spitaleri, che questa sera dopo lunghe indagini e numerosi appostamenti sono stati agganciati dalla Mobile nei pressi del passaggio a livello in contrada Malaspina. Visti accerchiati, i due hanno immediatamente aperto il fuoco contro gli agenti che hanno risposto con i loro mitra.

Circa una settimana addietro i due fuorilegge erano riusciti a sfuggire alla caccia della polizia in periferia di Bagheria esplodendo dei colpi di arma da fuoco in direzione degli agenti. In questa occasione venne catturato un altro rapinatore, Antonino Maggiore. Lo Spitaleri è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad atto operatorio.

Un ferroviere cade dal treno in corsa

Novara, 30 gennaio.

L'accelerato Torino-Arona, che passa da Comignago verso le 15, è giunto ad Arona senza il capotreno. Questi, cav. Vittorio Albini di 54 anni, che viaggiava solo nel bagagliaio, tenendone la porta aperta, accidentalmente cadeva fuori del treno in corsa, rotolando per la scarpata. Nessuno sul treno si accorgeva dell'incidente e solo il macchinista del treno seguente scorgeva il poveretto. Fermato il convoglio, l'Albini veniva raccolto e trasportato all'ospedale

Arrestato dopo 23 anni per una multa non pagata

Bari, 30 gennaio.

Il 50enne Giovanni Bitetti è stato arrestato per non aver pagato una multa di 200 lire inflittagli 23 anni fa dal Pretore. Nel 1931 il Bitetti era comparso in giudizio come imputato di minaccia e tentata lesione nei confronti di un compaesano il quale era venuto a lite per futili motivi ed era stato condannato a una multa di 200 lire che non si preoccupò di pagare. In questi giorni la pratica è stata riesumata, e contro il Bitetti è stato spiccato ordine di carcerazione.

da

Tonis

COMUNICA

alla spett. clientela che le richieste dei suoi prodotti:

FRIGORIFERI - Scaldabagni - Cucine, fornelli e stufe elettriche - Cucine, fornelli, stufe a gas, gas liquido e metano,

vengono evase tramite il proprio deposito di nuova costituzione in

TORINO - Via Genova 102 bis - Telefono 69.75.87

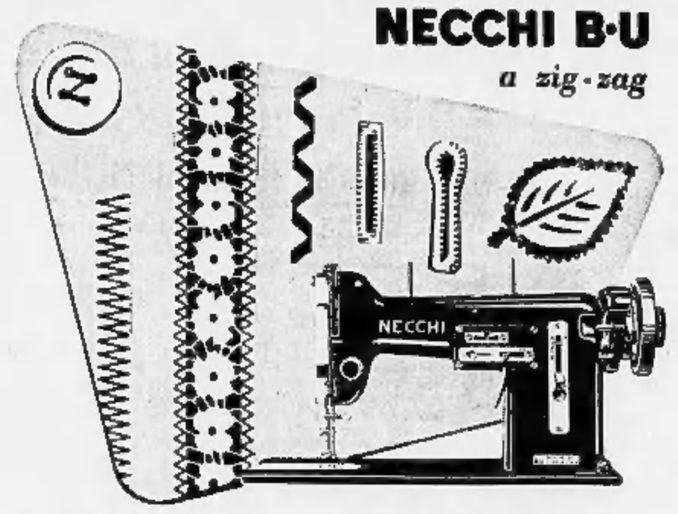
e presso i seguenti altri depositi:

BOLOGNA - Via Mario Musolesi, 1 - Telefono 46.937
BRESCIA - Via Oberdan, 24 - Telefono 6185
CAGLIARI - Piazza Costituzione, 19 - Telefono 4984
CATANIA - Via Taranto, 28-A - Telefono 16.314
CONEGLIANO VENETO - Viale 24 Maggio, 11 - Telefono 1124
FIRENZE - Via G. D'Annunzio, 27 - Telefono 58.284
GENOVA - Corso M. Gruppa, 49r - Telefono 83.027
MILANO - Via Jenner N. 49 - Telefono 69.58.10
NAPOLI - Via Stella Polare, 80 - Telefono 50.580
ROMA - Circonvall. Clodia, 27 - Telefono 38.33.22
VERONA - Zona Agricola Industriale

Venite a vedere la

NECCHI B·U

a zig-zag



la macchina che

cuce
ricama
attacca i bottoni
fa le asole
gli orli
il cordoncino
il punto invisibile
e mille altri lavori!

La Necchi B. U. è sempre la più pratica e utile delle macchine per cucire. Per questo, la Necchi B. U. è fra le macchine per cucire, a *zig-zag* la più richiesta del mondo.

Venite personalmente a provare la Necchi B. U. - Saremo lieti di darvi ogni informazione sulle nostre facilitazioni di acquisto, sulle lezioni gratuite di cucito, sulla garanzia *senza limiti di tempo* che accompagna ogni macchina Necchi. Attendiamo una vostra visita

al negozio

NECCHI
DI TORINO

Ditta **DARIO LIVIO** - VIA P. MICCA 3 - TEL. 45.543
VIA NIZZA 27 - TEL. 62.822

ULTIME NOTIZIE

Un incontro segreto tra Molotov e Dulles

Hanno trattato della Banca dell'atomo - Bilancio della prima settimana di discussione: atmosfera cordiale, speranze e cauto ottimismo - Un "menu,, commentato

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 30 gennaio.

Il progetto di Eisenhower per una «Banca dell'atomo» è stato discusso stasera da Molotov e Dulles nella villa dell'ambasciatore americano durante un incontro di quarantacinque minuti avvolto nel più grande segreto. «L'atmosfera, ha detto un portavoce, è stata calda e serena».

E' questo il solo elemento positivo di una giornata svoltasi in un «cordialissimo disaccordo». L'unica decisione presa è stata negativa: i tre ministri occidentali si sono rifiutati di ascoltare i rappresentanti tedeschi; e Molotov si è rassegnato allo scacco senza protestare.

Si è così chiusa senza grandi risultati la prima settimana dei lavori. Un commento è quello scherzoso di François-Poncet il quale illustrando il menu del pranzo offerto da Bidault a Molotov ha detto: Tortue claire... il simbolo della tartaruga... il simbolo della tartaruga non ha bisogno di spiegazioni; Homard termidor... ricorda i metodi rivoluzionari necessari per arrivare a un accordo; Chevreuil roti... il capretto è il simbolo del sacrificio, cioè delle concessioni che sarà necessario fare; Bombe glacée... dopo le proposte sensazionali di Molotov speriamo che questa sia l'ultima bomba; Veuve Cliquot... la vedova è la Germania; tutti ne parlano male e in segreto tutti le fanno la corte.

La mancanza di risultati nei primi giorni non deve indurre a pessimismo perchè sono già stati conseguiti progressi: 1) approvando rapidamente l'ordine del giorno; 2) bloccando le manovre dilatorie di Molotov (conferenza a cinque, conferenza mondiale del disarmo, ammissione dei tedeschi alla presente conferenza); 3) cominciando l'esame del progetto inglese per la riunificazione della Germania; 4) ottenendo oggi da Molotov l'ammissione che egli è in linea di massima favorevole alle elezioni generali in tutto il territorio tedesco.

Le discussioni si sono svolte finora senza acredine e salvo qualche battuta ironica e polemica sono state tenute in una atmosfera di grande cordialità. Non c'è stato nessun incidente. I ministri si sono fatti reciproci continui complimenti; stasera hanno avuto un allegro battibecco per decidere chi dovesse presiedere la prossima seduta che si terrà lunedì all'ambasciata sovietica. Bidault e Dulles volevano che la presidenza venisse affidata a Molotov; il ministro sovietico insisteva perchè fosse Eden a farlo da presidente; Eden sosteneva che non avrebbe mai commesso la scortesia di fare da padrone di casa all'ambasciata russa; infine Molotov si è rassegnato ad accettare l'onore impostogli.

Chi ricorda le asprezze di altre conferenze, le ingiurie «antropofago», «delinquente batteriologico», «assassini di donne e bambini», che i rappresentanti occidentali e sovietici si sono scambiati all'assemblea delle Nazioni Unite, le lungaggini di alcune discussioni e gli innumerevoli «veto» dei russi, deve riconoscere che a Berlino alcuni risultati, sia pure indiretti, sono stati già raggiunti. Del resto già prima dell'inizio della conferenza avemmo occasione di scrivere che in prima settimana sarebbe scritta per propaganda e che decisioni costruttive sarebbero potute avvenire in seguito.

Un ufficiale sovietico in alta uniforme, il generale Gretschko, comandante delle truppe russe nella Germania orientale, ha assistito oggi alla sola riunione dei ministri. Mancava invece Gromiko, al quale i 12 gradi sotto zero e il vento siberiano che soffia a Berlino hanno procurato un grosso raffreddore.

Bidault, presidente di turno, ha constatato il mancato accordo sull'ammissione di rappresentanti delle due Germanie; e ha poi dato la parola a Dulles, Molotov, Eden che si sono accontentati di piatinter sur place ripetendo argomenti già svolti nel passato. Tutti i ministri concordano nel riconoscere che bisogna evitare il pericolo di nuove aggressioni tedesche e Molotov vorrebbe la neutralizzazione della Germania, cosa che è considerata una utopia dagli occidentali i quali credono che il militarismo tedesco possa essere frenato soltanto attraverso l'inclusione dei soldati tedeschi nell'esercito europeo.

Concludendo la discussione, Bidault ha detto: «Un grande Paese come la Germania non sopporterà a lungo le coercizioni impostele dallo straniero; i militari tedeschi finirebbero coi disconoscere gli impegni presi dai loro rappresentanti politici. La Francia che ha sofferto più della Russia delle invasioni tedesche ha ormai compreso che per risolvere il problema della Germania occorrono misure diverse da quelle adottate nel passato.

A partire da lunedì i ministri cercheranno queste nuove misure e i necessari compromessi per arrivare alla soluzione del problema tedesco del quale tutti e quattro hanno detto che costituisce una minaccia per la pace mondiale.

Ci riusciranno? E riusciranno a limitare il soggiorno a Berlino alle tre o quattro settimane previste? Quando lunedì riferirò a Molotov che Dulles aveva dichiarato di voler ripartire al più tardi negli ultimi giorni di febbraio perchè il primo marzo deve partecipare alla conferenza panamericana di Caracas, il ministro sovietico ha esclamato: «Credo di avere il mezzo per indurlo eventualmente a prolungare il suo soggiorno a Berlino».

Quale è il significato della frase sibillina? Se lo domandano i molti berlinesi che nonostante i 13 sotto zero e il vento siberiano fanno ogni sera ala al corteo delle automobili dei ministri nella speranza che questi si siano messi d'accordo per non deludere l'attesa fiduciosa di tanti milioni di uomini in Germania e fuori della Germania.

Enrico Altavilla

LUNA DI MIELE IN GIAPPONE

Joe Di Maggio e Marilyn Monroe, gli sposi più popolari d'America, dànno un addio a San Francisco dal ponte della nave che li porterà in viaggio di nozze a Tokio. (Telef.)

Riaperte le indagini sulla morte di Wilma Montesi

La Magistratura romana ha ordinato alla polizia di trovare le due ragazze che dovrebbero sapere la verità - Una di esse, rintracciata ieri, è stata lungamente interrogata

Adriana Bisaccia si reca al Palazzo di giustizia (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 gennaio.

Nuovo «colpo di scena» sulla morte di Wilma Montesi. L'altro giorno avevano fatto scalpore le dichiarazioni rese ai giudici del Tribunale dal giornalista Silvano Muto, accusato di aver diffuso notizie false e tendenziose per aver spiegato che Wilma Montesi non morì così come era stato ricostruito dalla polizia e dalla magistratura, ma in ben altre e più complesse circostanze. Ieri si sono cercate due ragazze che, secondo quel giornalista, dovrebbero sapere molte cose sulle vicende, ma non si sono trovate nelle pensioni romane dove normalmente abitano. Oggi, poi, ha destato scalpore la notizia che la magistratura si è mossa di fronte all'evolversi della situazione ed ha chiesto alla polizia di riaprire le indagini e di trovare a qualunque costo quelle due ragazze, Adriana Concetta Bisaccia ed Anna Maria Moneta Caglio.

I funzionari della Questura si sono mossi stamane di buona ora. Si trattava di rintracciare fra quasi due milioni di persone, quelle due che con tanta urgenza dovevano essere condotte dinnanzi al Procuratore della Repubblica. L'operazione prese il via da un attento esame di tutti i frequentatori di un bar di via del Babuino, che nel passato era nota la culla degli «esistenzialisti» romani. L'esame sembra abbia dato buoni risultati: nelle prime ore del pomeriggio la polizia sapeva dove Adriana Concetta Bisaccia aveva trovato ospitalità in questi ultimi giorni, dopo aver abbandonato la sua abitazione in via Leonina, ove aveva lasciato non solo il suo bagaglio ma anche il passaporto.

Chi è dunque questa Adriana Concetta Bisaccia che, secondo il giornalista Silvano Muto, è una delle due chiavi utili per la raccolta dell'enigma Montesi? E' una bella ragazza di 22 anni, bionda, di statura media, originale in certi suoi atteggiamenti, forse un poco, diciamo così, «scapigliati»; è nata ad Avellino, è figlia di un ex-cancelliere. Il 10 gennaio tentò di uccidersi con quaranta compresse di chinino; ma venne salvata dopo un'efficace lavanda gastrica. All'ospedale di S. Giovanni, durante il delirio, fra le tante frasi sconnesse che pronunciava, i sanitari che lottavano per la sua vita ne afferrarono qualcuna: «Lasciatemi morire. Ho paura. Meglio che mi uccida da solo».

Adriana venne ritenuta una esaltata e appena rimessa la lasciarono andare. Comunque — primo fatto notevolmente strano — sul fonogramma relativo al tentato suicidio della ragazza inviato alla Questura vi era un'annotazione: «Non darne notizia alla stampa».

Ma le informazioni sulla vita di Adriana non si riferiscono solo a quello che accadde prima dell'episodio Montesi. Un suo amico difatti ha narrato che una sera Adriana era molto agitata e fra l'altro disse di sapere molti particolari sulla morte di Wilma Montesi e di avere incontrato «quel disgraziato» aggiunse «responsabile della fine della ragazza». E commentò: «Li manderò in galera tutti. Debbo vendicare Wilma. A meno che non mi facciano fare la stessa sua fine».

Nel pomeriggio la polizia ha finalmente rintracciato Adriana Concetta Bisaccia, che aveva trascorso la notte in un sottoscala a piazza Melozzo da Forlì. Un funzionario ha pregato la ragazza di seguirlo dal Procuratore della Repubblica. Alle 18,15 Adriana (cappotto chiaro alla Montgomery, pantaloni neri di velluto, scarponcini di tela neri) ha varcato la soglia dell'ufficio a Palazzo di Giustizia del dottor Sigurani. Ne è uscita quattro ore e mezzo dopo, stanca, nervosa, imbarazzata di trovarsi di fronte ad alcuni giornalisti e a due fotografi.

Durante il suo interrogatorio aveva fumato quaranta sigarette e aveva parlato così a lungo che il cancelliere era stato costretto ad allontanarsi un attimo per procurarsi degli altri fogli di carta sui quali redigere il verbale dell'interrogatorio, cui ha assistito anche il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Bruno, lo stesso magistrato cioè che sostiene la pubblica accusa nel processo contro il giornalista Silvano Muto.

La ragazza appena uscita dall'ufficio del Procuratore della Repubblica, dopo aver superato il primo attimo di sbigottimento, ha concesso ai fotografi di riprenderla tranquillamente e infine, sia pure confidenzialmente, ha spiegato a un giornalista che la conosceva: «Non capisco proprio perchè sono stata tirata in ballo per questa storia. E l'ho anche detto ai magistrati».

«Ma quello che ha riferito allora Silvano Muto?» le è stato fatto rilevare.

«Tutte bugie — ha replicato Adriana — Io non gli ho mai raccontato nulla. Io non gli ho mai detto di sapere qualcosa dell'episodio Montesi».

Qualche minuto dopo si allontanava sola verso il centro della città. Di Adriana Concetta Bisaccia si sentirà parlare ancora. Vi sono alcuni testimoni che sono pronti a deporre di averla sentita parlare con una certa sicurezza dell'episodio in cui trovò la morte Wilma Montesi. Insomma, «il giallo» non ha trovato con questa sera il suo ultimo capitolo. Sarà necessario infatti che parli anche l'altra protagonista della storia: Anna Maria Moneta Caglio, di cui fino a mezzanotte la polizia non era riuscita a trovare le tracce.

g. g.

Anna Maria Caglio (Telefoto)

Il treno di Neghib uccide 28 persone

Festeggiavano il generale che distribuiva doni alla folla

Il Cairo, 30 gennaio.

Una gravissima sciagura è avvenuta a Kafr El Zayat, a un centinaio di chilometri a nord-ovest della capitale, in occasione dell'arrivo del treno sul quale doveva salire il generale Neghib.

Dalle prime frammentarie notizie risulta che, non avendo il macchinista frenato in tempo, un treno in arrivo in quel momento ha investito la folla accalcantesi alla stazione per festeggiare il presidente egiziano. Nella catastrofe si lamentano 28 morti e decine di feriti alcuni dei quali versano in gravissimo stato.

La sciagura è avvenuta mentre il gen. Neghib si trovava sotto la pensilina della stazione in attesa del treno che doveva riportarlo alla capitale. Il presidente egiziano era intento alla distribuzione di viveri di conforto, medicinali, abiti ad un folto gruppo di persone che gli si affollavano attorno.

Si trattava per la maggior parte di uomini e donne del villaggio di Kafr El Zayat le cui abitazioni sono state pressochè distrutte da un violento incendio, e alle quali Neghib aveva ordinato si venisse incontro con una immediata assistenza.

Il convoglio che ha causato la gravissima sciagura ha investito un folto gruppo dei presenti che si erano portati imprudentemente sul binario accanto.

Il generale Neghib ha deciso di rimandare la sua partenza per il Cairo allo scopo di dirigere le operazioni di soccorso.

I tre bimbi strangolati

La donna dalle valigie catturata in un campo

Londra, 30 gennaio.

La signora Elsie Rodgers, 37enne, che la polizia ricercava da due giorni in relazione allo strangolamento dei tre bambini, è stata trovata in un campo nei dintorni di Leeds, completamente coperta dalla neve. La donna era in stato di completo esaurimento sia per il digiuno, sia per il freddo. E' stata immediatamente trasportata all'ospedale, dove non ha potuto essere ancora interrogata a causa della sua estrema debolezza. La polizia, non appena la donna sarà in grado di parlare, spera di avere da lei qualche indizio che faccia luce sull'orribile infanticidio.

I tre cadaverini furono rinvenuti 3 giorni fa rinchiusi in tre valige diverse, e recavano una calza di nylon attorcigliata intorno al collo. Le valige furono lasciate in un negozio di Burton-on-Brent alcune settimane fa da una donna la quale disse che sarebbe ritornata presto a riprenderle. Non essendo comparsa, le valige furono consegnate alla polizia che, apertele, ha fatto la terribile scoperta.

Pare che gli innocenti assassinati fossero nati in parto trigemino. Uno è di sesso maschile, l'altro femminile, l'altro imprecisato.

La Rodgers ha avuto due mariti. Dal terzo, che è un conducente di vetture tranviarie di Leeds, è separata. Dopo il primo interrogatorio, la donna sarà condotta nel negozio nel quale furono rinvenute le valige per un sopraluogo.

Si recavano a un funerale

Una macchina con 7 persone investita da un autobus

Biella, 30 gennaio.

Nei pressi di Pralungo, a causa dello spesso strato di ghiaccio che ricopre il fondo stradale, un autobus di linea guidato dall'autista Bruno Gilardino si è violentemente scontrato con una «1500» proveniente in senso inverso. Oltre al guidatore, signor Archimede Sella di Sagliano Micca, nell'auto si trovavano altre sei persone che si recavano a un funerale. Nell'urto tremendo entrambe le macchine hanno riportato gravi danni: fra i passeggeri dell'autobus si lamentano solo alcuni contusi, mentre tutti e sette gli occupanti della «1500» hanno riportato lesioni di varia entità. Il guidatore dell'auto ha evitato il peggio aggrappandosi con tutte le sue forze al volante, tanto che questo si è spezzato.

Un bimbo di 5 anni appicca il fuoco a un cascinale

Genova, 30 gennaio.

Un violento incendio è in pochi minuti ha distrutto un cascinale nel quale si trovavano circa 18 qli. di fieno si è improvvisamente sviluppato a Borzonasca di Mezzanego. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, l'autore del fatto è un bimbo di cinque anni, tale Giulio Brignole, nipote del proprietario. Il piccino, mentre stava giocando, ha appiccato il fuoco ad un mucchio di fieno, ed in breve le fiamme, favorite dal forte vento, hanno divorato il fienile. Il proprietario non è assicurato.

L'offensiva del freddo continua su tutto il Piemonte

Una punta di -20 nel Cuneese

Da più giorni il freddo imperversa in Cuneo e ha raggiunto nella notte i 12° sotto zero. Stasera alle ore 21 le colonnine di mercurio segnavano — 6. Il fiume Tanaro, nei pressi di Pollenzo, è ghiacciato, per cui il traghetto è sospeso. A Saluzzo la temperatura si è tenuta costantemente sui — 9. Nel circondario la punta più bassa è stata registrata a Lagnasco, dove la colonnina di mercurio è scesa stamattina a — 20. La temperatura si è alquanto mitigata nella zona di Alessandria e, a tratti, oggi ha fatto capolino il sole. Il termometro è sceso tuttavia a 5 gradi sotto zero. Nell'Ovadese si sono avuti 10 gradi sotto zero, raggiungendo sul Turchino, alle 19 di stasera, i — 12. Lo stato delle strade è gelato e numerosi veicoli hanno abbandato. Sulla Rivalta Bormida-Orsara una corriera è uscita fuori strada senza lamentare danni, mentre sulla Rivalta-Strevi una giardinetta pilotata dal commerciante Alfredo Garelli, con un carico di uova, ha abbandato capotando e facendo della merce una grossa frittata.

A Vercelli, per tutta la giornata, il freddo si è mantenuto rigido e il termometro ha oscillato tra — 7 e — 10, in città. Stasera il freddo continua ad aumentare. A Biella il freddo ha raggiunto nuovamente i — 12, ma nella mattinata, grazie al sole che splendeva nel cielo terso, il termometro è salito fino a + 8, compiendo uno sbalzo di ben 20 gradi. Nel tardo pomeriggio però il freddo si è fatto nuovamente sentire (— 5) e infine nelle prime ore della notte dalle nubi che avevano coperto il cielo è caduta una spolverina di neve.

Neve e gelo a Genova

Genova, 30 gennaio.

Ancora neve e gelo a Genova. Stamane il mercurio del termometro è rimasto sotto lo zero, segnando anzi nelle primissime ore la temperatura minima di queste ultime settimane: —3,8° il record della stagione. La neve caduta dopo la mezzanotte ha subito formato un leggero manto di ghiaccio, pericolosissimo per i pedoni e gli automezzi. I servizi cittadini, peraltro, hanno funzionato

Appello a Clara Luce per un bimbo emofilico

Casalpusterlenga, 30 genn.

(g. a.) Un nuovo grave caso di emofilia viene segnalato da Cornagiovine, borgata di poche centinaia d'anime agli estremi limiti della provincia milanese.

L'emofilico è il bambino Cesare Tonani di Germano, di 7 anni. Quando nacque, si delineò un voluminoso ematoma sull'orbita sinistra, che tuttavia in circa quaranta giorni si riassorbiva naturalmente. Il fenomeno dell'ematoma doveva poi manifestarsi come l'elemento più frequente del male. A nove mesi, per la leggera lacerazione del labbro inferiore provocata giocando con un cartoncino, si verificò la prima grave emorragia.

Ai primi di dicembre, senza una causa apparente, il piccolo Tonani è stato colpito ancora una volta da una crisi, che purtroppo non tende a risolversi. Non essendo stato possibile trasportarlo, il suo medico, dott. Belloni, ha fatto miracoli per tenerlo in vita. L'ispettore di zona dell'I.N.A.M., dott. Alessandro Sala, di Codogno, è corso in aiuto del collega, ma gli sforzi dei due medici sono risultati inutili.

E' per questo che il dottor Sala stasera si è rivolto alla ambasciatrice Luce con una lunga lettera che, illustrata la gravità della situazione, chiede, mercè il suo interessamento, delle fiale di globulina gamma.

ULTIME DI CRONACA

Distribuzione di 7000 pacchi a famiglie bisognose

Oggi, presso i dodici centri cittadini dell'Eca e quelli della provincia, avrà luogo la distribuzione dei 7360 pacchi di alimenti, donati a Torino dal Governo degli Stati Uniti d'America.

Ieri, presso il Conservatorio Giuseppe Verdi, è avvenuta la cerimonia simbolica della distribuzione: 800 capi famiglia hanno ricevuto dalle maggiori autorità cittadine i pacchi-dono. Erano presenti il console degli Stati Uniti, l'avv. Mario Deanni, presidente dell'Ente Comunale di Assistenza, il Cardinale Fossati, il Prefetto, il dottor Astrua Prottopere l'Amministrazione provinciale, il Questore, l'assessore Chignoli in rappresentanza del Sindaco, il col. Casi comandante la legione dei Carabinieri, l'intendente della Finanza, il dott. Dalla Negra degli Alti Internazionali.

Investito da un'auto è morente all'ospedale

L'operaio Paolo Roazza fu Marcello, di 50 anni, domiciliato in via Saluzzo 33, mentre ieri sera alle 20,30 attraversava via Nizza all'altezza del n. 14 è stato investito da un'auto pilotata dall'ing. Daniele Falco, di 28 anni, dimorante in corso Sommeiller 6. Soccorso immediatamente e trasportato d'urgenza alle Molinette, il povero vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima avendogli i sanitari riscontrato la frattura della base cranica.

Rincasa dal lavoro e trova la moglie morta

Il ferroviere Andrea Piumatti abitante in via Ricaldone 42, rincasato dal lavoro ieri sera dopo 24 ore di assenza ha fatto una macabra e dolorosa scoperta: ha trovato la moglie, Teresa di 34 anni, morta sul letto. Nessuna traccia è stata riscontrata sul corpo della donna che potesse far presumere una morte violenta. Le cause del decesso sono finora ignote; la Teresa Piumatti era stata lasciata dal marito il giorno prima in buona salute e serena di spirito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze e una vita dedicata tutta all'affetto dei suoi cari e al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato il

Rag. Eugenio Canova

Addoloratissimi lo piangono la moglie Lia Novaro, i figli Piera e Franco; il padre Luigi, i cognati Lucchia e figlia Franca, cugini e parenti tutti. La famiglia porge un vivo ringraziamento al prof. dott. Ettore Guidetti per le affettuose cure prestate al loro caro estinto. I funerali avranno luogo stamane alle ore 10,15 partendo dall'ospedale delle Molinette (via Santena 5). La cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Quargnento. Non fiori ma opere di bene. La presente serve anche di ringraziamento.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli Ingegneri e i Maestranze del Lanificio Filippo Giordano partecipano al lutto della famiglia per la perdita del Rag. EUGENIO CANOVA, da molti anni appassionato collaboratore della società.

Le famiglie dott. Bertalotto e Cernaschia partecipano al dolore della famiglia Canova.

Renzo Caranda si unisce al dolore della famiglia per la immatura perdita dell'amico Rag. EUGENIO CANOVA.

I Soci della Bocciofila Crimea prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura dipartita dell'amico sig. Rag. EUGENIO CANOVA.

La Bocciofila Porta Nuova prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo carissimo socio EUGENIO CANOVA.

Con infinita tristezza Attilio Biral partecipa la scomparsa del fraterno amico EUGENIO CANOVA.

Anna e Rosa Cerrano prendono parte al dolore della famiglia.

La S. p. A. Costruzioni Italiane Macchine Attrezzi Torino e C.I.M.A.T. partecipa con vivo dolore la immatura perdita del rag. EUGENIO CANOVA, sindaco della società.

Il rag. Luigi Abbaddessa, la moglie ed i figli Nuccio e Magda piangono con i fraterni amici signora Lia, Piera ed Enrico.

L'anima bella dell'

Avv. Alfredo Zaaruolo

si è ricongiunta ai suoi cari in Cielo dopo un'esistenza tutta dedita agli ideali cristiani, all'educazione della gioventù, alla famiglia. Ne dànno il triste annuncio i nipoti: Rosetta, Domenico, Carlo, Vincenzo, i cognati Anna Salerno, prof. Michele Dangana e familiari tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti, il sig. RR. Suore che tanto si sono prodigati. I funerali avranno luogo domenica 31 corr. alle ore 10,30, partendo da via Duchessa Jolanda 21.

L'avv. Giuseppe Appendino si unisce al dolore della famiglia Zaaruolo ricordando chi con paterno affetto gli fu guida e maestro.

I Collaboratori dell'avv. Domenico partecipano al cordoglio della famiglia Zaaruolo.

Le famiglie Dalbecco, Rocca, Dengostini, Arrietti prendono viva parte al grande dolore della famiglia Zaaruolo per la scomparsa del caro zio.

Il Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale del Laboratorio di Chimica Medica e dell'Antipiol S. p. A. prendono viva parte al dolore dell'amico avv. Domenico Zaaruolo, consigliere della Società, per la morte del suo adorato zio.

Dopo lunga e penosa malattia, è mancata, serenamente, all'affetto dei suoi cari

Lina Amato in Orlandi
di anni 73

Ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni; i figli Carlo con la moglie Maria Antonietta Bocca e figli Franco e Maria Gabriella; Cesare con la moglie Emma Maragliano e figlio Dario; le sorelle Alberta e Valeria; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° febbraio alle ore 9 partendo da via Massena 47. Non fiori, ma opere di bene.

Dipendenti, Rappresentanti e Collaboratori della Soc. SANAS di G. Orlandi e Figli prendono viva parte al lutto dei Consiglieri.

La Mobilmetal s. p. i. si associa al grave lutto della famiglia Orlandi per la morte della signora LINA ORLANDI moglie e madre dei suoi Consoci.

Renzo Cartasi e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Orlandi per il grave lutto che l'ha colpita.

Giovanni Lazzaro e famiglia si associano al dolore della famiglia Orlandi per il loro lutto.

Partecipano al lutto della famiglia Orlandi gli amici: Gabriel, Grandi, Robba.

La famiglia Aldo Costa si unisce al dolore dei familiari.

Cristianamente come visse, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Levi
nata Guglielmino

lasciando nel dolore: il marito Battista; i figli: Giacoma con consorte Lina Fessia e bimbi, Guglielmo con consorte Cecilia Rastina e bimbi, Mariuccia; il genero Guglielmo Salvetti (in Argentina) e figlia Domenichina che l'ebbe come mamma; il fratello Giacomo e famiglia; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caluso lunedì 1 febbraio alle ore 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

Margherita e Vincenzo Quirico Bastico, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano per la dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata mamma

Matilde Verna v. Quirico

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che, con la loro presenza, fiori, scritti e preghiere furono di tanto conforto al loro grande dolore. Un sentito e particolare ringraziamento rivolgono a Don Giovanni Feyles parroco della parrocchia di S. Anna; alla direzione, alle rev.de suore e ai piccoli della Scuola Materna «Cenisio Verna»; ai coniugi Rovelli che ebbero tante amorevoli cure per l'Estinta; agli inquilini tutti della casa di corso Svizzera 36; all'amico dott. Allio Pastore per le sue cortesie e al caro amico comm. rag. Valentino Messe che della loro mamma fu sempre devoto e fidato amico. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 2 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di S. Anna, Via Cirione 10.

Le famiglie Vignale, Merlone, Zappulli e Murello profondamente commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro indimenticabile congiunto

Cav. Achille Vignale

sentitamente ringraziano il dott. Saverio di Sanremo che, con affetto veramente filiale e profonda perizia, lo curò fino all'ultimo istante, nulla lasciando di intentato, pur di strappare il loro caro alla morte. Le Autorità Civili e Militari di Ospedaletti e di Asti, gli impiegati, gli amici e tutte le loro cle, con scritti, di presenza e con opere di bene vollero onorare la memoria del caro Estinto. Un ringraziamento particolare a sig. Nobile Aldo dirigente i servizi tramviari funebri della Città di Asti, che si prodigò in modo encomiabile nel disbrigo di tutte le pratiche necessarie nella triste circostanza. Chiedono venia per tale involontario dimenticanza ed assicurano a tutti profonda riconoscenza.

Asti, 31 gennaio 1954.

L'AVVOCATO
Orazio Rebaudi

è deceduto il 29-1-1954. Ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, i figli: dott. prof. Federico con la moglie Franca Berdone e figli; dott. ing. Amleto con la moglie Liana Raffaelli e figli; i nipoti Origone, Razzini, Raineri, Marzanati e parenti tutti.

Sanremo, 30 gennaio 1954.

La Commissione Amministratrice, la Direzione e il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Amleto Rebaudi, direttore della Sezione Costruzioni, per il decesso del padre, Avv. ORAZIO REBAUDI, avvenuto in Sanremo il 29 gennaio 1954.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Revisori dei Conti, Funzionari e Dipendenti del Consorzio Elettrico del Bubbler, prendono parte al dolore del dott. ing. Amleto Rebaudi, direttore dei lavori, per la perdita del padre Avv. ORAZIO REBAUDI.

L'impresa Umberto Girola di Cesare Girola partecipa al grave lutto del dott. ing. Amleto Rebaudi per la morte del padre.

Sabato 30 corr. alle ore 9, coi Conforti della Fede, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Costantino Barazzetto
Ex-Impresario Costruttore
di anni 87

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Amalia Oglietta, i figli Gina; Ida; Gemma ved. Givonetti; Dante con la moglie Nella Racca; Armando con la moglie Olga Serralunga, il fratello Roberto e famiglia, la sorella Carina; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 1° febbraio alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Milano 140.

Vigliano Biellese, 31 genn. 1954.

Prendono parte al dolore della famiglia Barazzetto gli amici Della Betta, Dario e Flavio Fiata, dott. Nicola Rolando, Renzo Biscotti, Italo Carletto, Giovanni Bora, Carlo Picinali, Paride Canova e famiglia Giuseppe Giraudi.

Dopo breve malattia munito dei Conforti religiosi, si è spento serenamente il 28 gennaio

Fedele Bonamico
di anni 74

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie Beatrice Carelli, il figlio Mario con la consorte Elvira Gregorelli, i nipoti rag. Aldo e Nino, i fratelli, i cognati e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il 30 gennaio nella parrocchia di Trino Vercellese indi la cara Salma è stata trasportata a Bra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Prendono parte al lutto la S. r. l. Bonamico & C., Commissionaria Fiat; il Personale della Bonamico & C.; la famiglia rag. Valerio Ongari.

Dopo una vita trascorsa nel timor di Dio e intensamente vissuta per il lavoro e la sua famiglia, confortato dalla Benedizione del Santo Padre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Giovanni Parenti
Combattente 1915-18 - d'anni 70

Col cuore straziato ne dànno la ferale notizia: la moglie Raffaella Milli, i figli, che dalle sue elette virtù trarranno insegnamento; Ennio Clemente con la moglie Iolanda Manela, Elena con il marito Luigi Sanghino, Carlo con la moglie Caterina Bobbola e figlio Ezio unico suo adorato nipote; i fratelli e le sorelle Marina, Rosalia, Leporte e Pasquina con le rispettive famiglie, i cognati e le cognate che lo ebbero caro come un fratello, i nipoti, cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 31 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di c. Libertà 22. La famiglia ringrazia i buoni che vorranno invocare la pietà di Dio per l'anima del caro Scomparso. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte in opere di beneficenza per i più bisognosi.

Vercelli, 29 gennaio 1954.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cesare Gambaro

i parenti e la fedelissima collaboratrice Rosina lo ricordano a tutti coloro che l'amarono. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 1° febbraio alle ore 8 nella parrocchia di Sant'Agostino. A Novara il 2 febbraio alle ore 8,30 nella cappella del Cimitero. Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera.

I Dipendenti della Ditta Gambaro in occasione del primo anniversario della scomparsa del loro titolare CESARE GAMBARO si associano al rinnovato dolore.

1932-1954

Nel triste secondo anniversario della scomparsa di

Umberto Jachia

con affetto filiale ed immutato rimpianto Teresa Aragna ne rinnova la tanto cara memoria e lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le alte doti di mente e di cuore.

L'affezionato Personale della Ditta Jachia ricorda, nel secondo anniversario della morte, il compianto suo titolare UMBERTO JACHIA.

Il giorno 31 ricorrendo il secondo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giuseppe Rivetti

la moglie, i figli, la sorella, i fratelli e parenti tutti, lo ricordano con immutato rimpianto. Sante Messe verranno celebrate lunedì 1° febbraio in S. Filippo, nella chiesa parrocchiale di Biella Piazza, e nella Basilica del Santuario di Oropa in suffragio dell'anima benedetta.

Biella, 31 gennaio 1954.

Mercoledì 3 febbraio, nell'Abbazia di Sant'Andrea in Savigliano, saranno celebrate Sa. Messe in suffragio dell'anima eletta del

Prof. Leandro Rinaldi

La Messa solenne avrà luogo alle ore 10. La famiglia ringrazia riconoscente chi, nel primo anniversario, si unirà alle sue preghiere.

Savigliano, 31 gennaio 1954.

Da due anni ci ha lasciati il nostro adorato

Attilio Beccaris

sempre vivo nel nostro cuore. Desolata la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti lo ebbero caro e ne stimarono le alte doti di carattere e di volontà. Messa di suffragio mercoledì 3 febbraio ore 8 nella chiesa della Basilica, via Milano.

31-1-1933 31-1-1954

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolo Tordella

sarà celebrata una Messa di suffragio lunedì 1° febbraio, ore 8, nella chiesa di Gesù Adolescente (via Lusernal). La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Ferraris, profondamente riconoscente per la dimostrazione di commosso affetto verso il suo compianto

Comm. Cesare Ferraris

ringrazia vivamente quanti o con lo scritto o personalmente hanno preso parte al suo gravissimo lutto.

Il 29 gennaio decedeva in Torino, munito dei Conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre e di S. Em. il Cardinale Fossati, l'

Avv. Emilio Bonaudi
Già professore emerito di Diritto nella Università di Torino

Ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la sorella Luisa, il cognato Andrea Costamagna, le cognate Paola in Biagini e Maria (religiosa), i parenti tutti e la fedele Giuseppina Curti.

Cavour, 30 gennaio 1954.

L'Università degli Studi di Torino e la Facoltà di Economia e Commercio annunciano con profondo cordoglio la morte del professore emerito EMILIO BONAUDI, già Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico, avvenuta in Torino il giorno 29 gennaio 1954.

La sera del 30 gennaio 1954, dopo una esistenza esemplare dedicata alla scienza, all'insegnamento, alla famiglia, si è spento con serena letizia nel 92° anno di età

Cino Loria
Matematico insigne - Professore emerito dell'Università di Genova
Accademico Linceo

Ne dànno il triste annuncio gli affezionati nipoti: prof. gen. ing. Giorgio Rabbeno, dott. ing. Mario Loria e pronipote dott. ing. Edoardo Achille Almagià. I parenti tutti, e le affezionate Clelia Fersico e Vittorina Eybard. I funerali avranno luogo il 30 febbraio alle ore 15, partendo dalla abitazione dell'estinto, piazza Manin 6, per la necropoli di Staglieno.

Genova, 31 gennaio 1954.

Dopo breve malattia decedeva

Tommaso Casarone
Rappresentante

Ne dànno il triste annuncio la moglie Letizia Barbero, la sorella Clara, i nipoti, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Canelli lunedì 1° febbraio alle ore 9.30. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno unirsi al suo dolore.

Canelli, 30 gennaio 1954.

Nel terzo doloroso anniversario della morte della compianta

Enrichetta Mocarini

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti le vollero bene. Messa in suffragio giovedì 11 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di N. S. della Pace, corso Giulio

DISPENSING completa attrezzatura e macchinario per professione calzature lavorazioni Black, Ideal ago, Goodyear e pantofola, assicuro con lunghi mezzi allegnati e persona volonterosa con proprietà terriere-immobiliari per impianto calzaturificio ovunque. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino. 60659

DOCUMENTABILI ragioni familiari cedesi redditizia azienda prodotti chimici larghissimo consumo. Sergi, Magenta 3. 10

DROGHERIA alimentari centrale avvia ta cedesi 1.500.000 trattabili. Tel. 683-102.

DROGHERIA vinicola (2 negozi), causa disgrazia bloccasi 2.500.000. Tel. 42.005.

ESPORTAZIONE vini privato cede direttamente. Telefonare 772-891. 60697

FARMACIA Genova centralissima vendesi. Scrivere cassetta 33 A, SPI, Genova.

FARMACISTI. Vostro collega compera vende farmacie, Ali, S. Matteo 24, Genova

FORNACE laterizi attiva cerco socio disponente 3-5.000.000. Eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 238, Savona.

GABETTI, Pio V 8, cede autorimessa all'aperto 50 macchine. Stazione servizio, alloggio: 2.700.000. 9091

GABETTI, Pio V 8, cede causa familiare Pensione Albergo Porta Nuova 14 vani arredata lussuosamente. Fitto mensile 27.000. Condizioni pagamento 6.500.000.

GABETTI, Pio V 8, cede risuolatio pane kg. 180 kg. 100 kg. 70, investimenti affari.

GABETTI, Pio V 8, cede unico tintoria ben avviata 20 minuti Torino, alloggio. Ristrutturazione nuova. 6090

GABETTI, Pio V 8, urge cedere causa familiare Pensione Albergo Porta Nuova. Attrezzatura massima, facilitazioni pagamento. 5091

GABETTI, Pio V 8, cede macelleria alimentari centrale 40.000 giornaliere, alloggio, fitto mite. 2.000.000. 5093

GERENZA torrefazione, mill pretese, vera unica occasione, urge. Telefonare 82-663.

IMPORTANTE panetteria centro Biella cede produzione pane fresche cedesi quelisi salone. Rivolgersi prof. Cantone, viale Matteotti 7, Biella. 985

LABORATORIO maglieria cede tre macchine 8 varie lunghezze, una 12x80, sagomatrice, attrezzatura completa completo alloggio. Mendrone 9 Telefono 394-310.

LATTERIA bar lussuosa, fortissimo reddito, 25 anni medesimo proprietario, alloggio, affittasi cedesi 7.000.000. Franz, Mercanti 3. 10479

LATTERIA redditizia frigo alloggio cedesi facilitando pagamento. Ursi, Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque lavoggio facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 500

MACELLERIA nuova, pulita, comoda, sana, bello mercato, frigo, alloggio, cedesi urgenza 600.000, causa trasferimento, Balma, Sacchi 34. 111

MAGLIFICIO moderno. Produzione collaudata, cerca finanziatore o socio. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 61249

MOTIVI salute cedesi avviata autorità e negozio angolare tessuti confezioni con alloggio, Telefonare 293.604. 81233

MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, reclame negozio fiori. Ottimo affare.

MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, acquistiamo qualunque negozio, qualunque zona, qualunque prezzo. 11731

MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, reclame lavanderia, macchine automatiche. Ottimo affare. 1.600.000. 11732

MUDA, 8, Quintino 10, telefono 44-487, cediamo centrale attrezzatissima bottiglie ria adatta anche ristorante 3.000.000.

NEGOZIO ferramenta molto attivo centralissimo con o senza muri causa malattia cede novellando anche persona aspi. Vigo. Telefono 47.214. 60749

NEGOZIO gioielleria stagionale annesso laboratorio. Lunga locazione centralissimo. Rivolgersi avv. Pirrio, corso Re Umberto 2, Torino. 81249

OCCASIONE, cedesi negozio parrucchiere uomo e signora, prezzo conveniente. Telefono 884-980 80966

OCCASIONE centro Sampolo cedesi merceria in-sano garantito. Agenzia, Cavour 7. Telefonare 527-744. 9662

OCCASIONISSIMA, motivi familia vendo negozio barbiere, 500.000. Rivolgersi Pino Fermeo, via Bava 3. 11336

OFFICINA meccanica tornerie cedesi causa salute. Richiesta 1.600.000. Telefono 777-660. 50764

OTTIMA, moderno avviato negozio, unico capoluogo provincia Toscana cedesi. Scrivere 819, cassetta 26-S, Savona.

OTTIMO affare controllabile cedo negozio vendita mercerie maglieria. Macchine cucire. Ottime case. Rappresentante centro Piemonte. Scrivere cassetta 7274, SPI, Torino. 60812

PANETTERIA centralissima, forno elettrico, cinque quintali negozio vendita, alloggetto, cedesi convenientemente urgenza causa salute. Telefonare 60-724

PANETTERIA con forno, cereali ultimo gerente, cauzione, referenze. Bacchetta, Alfieri 20. 11234

PANETTERIA vicinissimo Torino, lavorazione 3 ql. negozio, forno carbone macchinario, cedesi occasionalissima 6.500.000. Adovlazioni, Prana, Mercanti 3. 10478

PANETTERIE, forni elettrici, centrali, periferici, fatturazioni assicurate, cede ultime occasioni, Bacchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA forno elettrico buona posizione alloggio cede Prat, Giolitti 10.

PASTIFICIO, forte vendita redditizia, alloggio, cedesi urgentemente. Bacchetta, Alfieri 20. 11214

PENSIONE Porta Nuova redditizia 6 camere 18 letti, 1.500.000 trattabili Carena, via Sommacampagna 3. 41352

PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie o aziende in genere, rivolgetevi: Arana, Carlo Alberto 4. 7203

PERIFERIA Sanremo cedo bar con appartamento. Contanti 1.500.000. Scrivere cassetta 1361, SPI, Sanremo. 958

PETTINATRICE avviato, alloggio servizi cedesi causa malattia, facilitazioni. Telefonare 56-294. 30724

PICCOLO abbigliamento cedo eventualmente anche vuoto prezzo irrisorio. Telefonare 31-933, Chiomante. 41402

RILEVEREI sanissima avviata azienda 20 milioni Scriv. cassetta 7223 SPI Torino.

RIMETTESI avviatissima rivendita pane pasticceria. Scrivere cassetta 3614, SPI, Torino. 81340

RIVENDITA pane kg. 170 cedesi 4.500.000; altra kg. 140 zona signorile 3.800.000. Franz, Mercanti 3. 10478

RIVENDITA pasticceria grande retro negozio. Telefonare 30-212. 81194

RIVENDITE pane panetterie con forno rimettiamo facilitando. Prat, Giolitti 10.

SALUMERIA con laboratorio ingresso minimo, 15 anni stesso titolare. Di fronte Mercati Nuovi, cedesi. Telef. 690-304.

SANREMO, Marsacchi, Inglesi 93, cede tre bars ristoranti avviati, occasione 2-7-10.000.000. 382

SANREMO, via Roma, Agenzia Rigamonti & C. cede commerci vari. 11374

SANREMO, via Roma, Rigamonti & C. cede rosticceria 250 coperti, bar annesso. Zona mercato, Centrale. 1024

SANREMO, via Roma, Rigamonti & C. cede complesso Auto scuola, noleggio, rimesse, attrezzatura officina, Centralissima

URGONO gerenti per panetteria pasticceria forte lavoro, alloggio. Telef. 701-068.

VENDESI negozio orologeria orefeceria in corso eventualmente anche muri. Trattative e offerte Boll. Bruno, Bonfi 5.

VENDESI negozio idrerie anche senza merce, zona operaia forte passaggio. Telefono 233-962.

VENDESI oppure affitasi zona industriale Napoli stabilimento mq. 200 fornito acqua, luce, pozzo artesiano, raccordo ferroviario, telefono; consegna immediata. Cassella 2/25297, SPI, Napoli. 1061

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabile subito primo piano centrale alloggio 6 camere ampia cucina termo bagno ascensore 6.800.000. Telefonare 51-347. 81276

ABITABILE pagherà mutuare negozi affitti accennati bloccati. Telefonare 524-096

ABITABILE attico, moderno, signorile, ultimo piano, massima quiete, ampio terrazzo aereo, panoramico, prospiciente corso Umberto (Mauriziano) vendesi 5.500.000. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 60823

ABITABILE subito vendiamo corso Francia alloggetto camera tinello cucinino. Donna, Garibaldi 38. 10941

ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, mezza mobilia giorno. Via Fratelli Carlo 69 (Cavoretto).

ABITABILI vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetto, servizi, via Lanzacheriza 5 (Santa Rita). Rivolgersi immediate, Telefonare 760-450.

ACCOGLIENTI pensionevoli camere ampie signorile prezzi convenienza vendo alloggi Cumana 27, visitateli. Tel. 46-476.

ACQUISTEREBBESI direttamente proprietario alloggio occupato 3-4 camere. Telefonare 19-070. 6888

ACQUISTEREI casa zona Porta Palazzo, possibilmente contanti, oppure alloggio. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.

ACQUISTEREI contanti garage per 1-2 auto possibilmente località centrale. Scrivere cassetta 9210, SPI, Torino. 90564

ACQUISTERei villa centrale 20-25 milioni pagamento immediato. Scrivere cassetta 1202, SPI, Torino. 9918

ACQUISTO alloggio 2-3 camere, pago contanti, cambio con terreno. Tel. 527442.

ACQUISTO alloggio 4 camere oppure 2 alloggetti adiacenti, eventualmente con magazzino. Scriv. cassetta 5924 SPI Torino.

ACQUISTO periferia, semiperiferia terreno 1000-1500 mq. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 41618

ACQUISTO soffitta abitabile oppure alloggio minimo prezzo, Torino o dintorni. Scrivere cassetta 183 C, Sipra, Torino.

ACQUISTO villetta Torino o dintorni, massimo 20 km. Telefonare 527-342.

ADIACENZE piazza Solferino vendo alloggetti uno, due camere tinello terzo luogo, pronti primavera, Telef. 692-070.

AFFARE! piano terreno, vendo due camere occupate, adiacenze corso Belgio, rendono 600.000, 800.000 contanti, rimanente 30 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 11921

AFFARONE, causa espatrio vendo appartamento di nuova costruzione, Riviera Ponente. Scrivere Faustini, Savona.

AFFITTO magazzino mq. 80, cantinone 9, milioni circa, offerte dettagliate a cassetta 7224, SPI, Torino. 60671

ALBISOLA Marina, ottima posizione, pronta aprile, vendesi villetta, giardino, due piani: un appartamento per piano, vani sei, 2.400.000 per piano. Vercellino, via Normano, Savona. 1030

ALLOGGETTO occupato, camera, tinello, cucinino, entrata, gabinetto, cantina, soffitta, vendo piano rialzato L. 1.000.000. Telefonare 582-946. 11128

ALLOGGI nuovi confortevoli, Sopraelevazione, Francia 95, Visibili 16-17. Lunghe rateazioni. 11698

ALLOGGI signorili inizio corso Svizzera, 5-4-5 camere, doppi servizi, pronti subito, vendonsi, Telefonare 44-425. 727

ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montevecchio 16 (pomeriggio). 14

ALLOGGI signorili San Donato 1-2-4 camere servizi, vende cav. Conti, Po 8.

ALLOGGI signorili una, cinque camere servizi, consegna agosto, vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Francia 87. Telefono 774-565. 83166

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina servizi, negozi, autofficine. Vendonsi, via Bidone 10.

ALLOGGIO centralissimo, lussuoso, nuovo, 5 camere, tripli servizi, terrazzo, palestra, garage, vendesi 15.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10943

ALLOGGIO nuova casa in ampliamento piano 3o, cinque camere cucina accessori, vendesi, Corso Vittorio 9. Telefono 687-160. 81261

AMMINISTRAZIONE Aeta, Cermaia 46, vendesi alloggetto; altro signorile Urbe-lla; altro Porta Susa. Affarone!!

AREA terreno 1000 mq. semicentrale interna adatta industria, deposito, vendesi, Telefonare 56-145. 81283

BARDONECCHIA: villa libera, tre alloggi, 12 camere complessive, bagni, giardino, garage, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. 10943

BELLISSIMI alloggetti, tutti comforts, pronti subito, vendo. Via Bedizzali 19, ore 15-17. 11865

BIELLESE vendesi cascinetta 4 giornate, ampia fabbricato libero. Prezzo mite. Geometra Lauricella, Cossato. 1058

CAV. Conti, Po 8, vende negozio telaio occupato ex corso, 1.600.000. 10890

CAV. Conti, Po 8, vende cascina 8 camere (6 libere), terreno fabbricabile, 5.600.000. 10890

CEDESI alloggio signorile 5 camere, piazza Statuto, Telefono 521-504. 68737

CENTRALE alloggio 2° piano (mq. 200) 6 camere cucina soffitte, cantine, vendo libero, Telefonare 86-055 mattino.

CENTRALISSIMI ultimi alloggi definitivo frazionamento 2-3 camere liberi abboco vendonsi, Visite 16-18, via Gioberti 65.

CENTRALISSIMO 6 camere metà libere subito 600.000 camera. Tel. 873-988.

CERCO cascina libera in Torino massimo 3 milioni. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 11592

CERCO terreno periferia prossimo tram, acqua luce. Telefonare 694-960. 20718

(Continua a pag. 3)

Continua la raccolta delle Etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete alla Società Conserve **CIRIO** reparto regali San Giovanni a Teduccio, Napoli, il giornale **CIRIO REGALA** con le illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni de'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esse risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbognando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ritenere segreti gli indirizzi possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto (abitazione della ricevuta del mittente).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita continuissima condensatori elettrici «Ipcel-Pirelli», via Carlo Alberto 29, Italcavi: tel. 45-698, 47-432.

ABBISOGNAHDORI argani, bilancelle, lavatrici, elevatori, bars servizio, compressori stradali, Elile, Madama Cristina 111, telefono 682-842, Rateazioni.

ACQUISTASI formula o brevetto di cerotto revulsivo antireumatico. Scrivere SPI, cassetta 46 A, Genova. 1053

ACQUISTEREI se necessario allizzatura completa officina riparazioni auto. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 41722

ACQUISTO se occasione macchina automatica per lavori compresse rettangolari nella misura mm. 70 x 50 x 15. Scrivere SPI, cassetta 46 A, Genova. 1046

AFFETTATRICE bellissima, causa cessazione, avendo realizzo cambio con qualsiasi oggetto o valori. Telefonare 35-577.

AUTOCLAVE, alternatore 5 HP, caldaia mq 12 atmosfere 8, motoelettrico 10 HP, motore trifase 10 HP, dinamotrattrice pannore cent. 85, bascula 12 q.li Mekanelle, Petitti 31, Torino. 81060

BLIS occasione, 6 roncellate compiere in buono stato. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. 81278

CERCASI dentatrice o circolare tipo Pfauter fino a modulo 3 d'occasione anche se molto usata. Scrivere «Usa 8», Tolmezzo 16, Torino. 60796

CESOIA ghigliottina 2000 x 4 occasione vendo, Telefono 21-785. 30421

CESOIE ghigliottina 1600 x 6 - 2000 x 4, magli Alfonsetti, berni frontali, fresatrice b. 4, pialtatrici, Rateazioni. Mario Carth, Giulio Cesare 195, Telef. 21-785.

COMMISSIONARIA inoet lib smaltaiti Ponti, Mazzini 31. Tel. 89-072, 21-067.

DISPONENDO ufficio centralissimo accettansi recapiti commerciali Torino e Italia dando completa assistenza. Scrivere cassetta 3626, SPI, Torino.

DISPONGO brevetto tipo speciale attiecapanni. Cerco ditta disposta sfruttamento lavorazione. Rivolgersi Perino Luigi, via Parco 1, Ciriè. 933

DOTTORE giurisprudenza, già colonnello Esercito, assume incarichi fiducia Roma, definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici. Dottor Franchi, Ekonom Due n. 2 C, Roma. 1111

FILI avvolgimento Invet, Ponti, Mazzini 31. Telefonare 81-067. 5406

FORNO elettrico pasticceria mq. 0,5, alto mq. 2 vendo vera occasione, garanzia Geremia, Artisti 7. 81193

FRESATRICE Universale 2, occasione, eccezionale vendo. Messina 39. Tel. 23-614.

IMPORTANTE industria meccanica dispone 16 quintali dischi lamiera ferro profondo stampaggio diametro mm. 110 a 0,4 disposta alienarli, prezzo 50 lire il kg. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

CHIAVI fusioni accurate, modelli clienti, cassoche sollecite, Richetta, corso San Maurizio 12. 10135

IMPORTANTE industria navale scopo sviluppo lavori assumerebbe ingegnere e dottore commercialista (oppure ragioniere) affidando loro mansioni direttive, purchè garantiscano parziale collocamento obbligazioni e rilevando minima parte azioni. Scrivere cassetta 41 A, SPI, Genova.

IMPRESA impiegherebbesi per lavori escavazioni edili, Lusso, Colombetto 21, Sabellino. Telefonare 550-129. 60020

IMPRESA vende tettoie curve usate. Telefonare 32-869. 81135

LAMIERE per esperienza zincate nere, usate e ricuperto. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 6128

LIQUIDASI officina meccanica con torni, frese, pantoliche ecc. Via Pigafetta 19, telefono 31-505. 8246

MACCHINA per plastrelle, presse, pompe, ingranaggi. Prezzi fabbrica. Via G. Ricci 4. Telefono 86-894. 60823

MACCHINE ripodinatrice disegni tavoli lavoranti automatici. Fabbrica Cavestro, Caldara 37, Milano. 904

MOMAT, via Sizza 183, Torino, Macchine alto rendimento, torni, alliatrici Debernardi, rettifiche senza centri sbavatrici, limatrici Gerneti, rullatrici, revolver Bassi Mascarò, alesatrici, macchine avvitatrici automatiche Index, Acmo, Lambert, Pettermann, Turmitai, radiale Woltwon, revolver Pittler Gildmaister, torni paralleli, illustrisi, lenpani, magli, rettifiche universali Brown Sharpe, Landis. 812

OCCASIONE, vendo saldatrice puntatrice elettriche come nuove. Geremia, Artisti 7. 81191

PALE caricatrici originali Ramco Dpi 12 e 21 semimovse vendiamo buona occasione. Ferramenta Locio, via Visconti 33, Milano, telefono 331-187. 944

ROTTAMI totalitate macchinari demolizione, compera Ferraro, via Catania 35, Telefono 20-623. 10260

TESSILE abbiamo grossissima partita macchinario e Pinli vi disolati, banchi grossi, medi, fini, vendonsi in monte parte, ricambi. Bassi, Torgrosse, Tel. 6086

TRASFORMATORE Marelli 6000/220 100 kw vendo. Candotti, Lemnan (Torino). 81114

TRASFORMATORI passagno giostra avvolgitrici provviarie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta. Telefono 21-560. 60072

TRUCIOLATRICE Kirchner quattro effetti perfetto causa cessazione vendesi occasione. Telefono 550-425. 41470

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SET, Giacosa 2. Telefono 682-914. 813

VENDO completo flarero squadra flarero fler registratore cassa. Telefonare 360-228.

5000 piastrelle ceramica rosse, 5 casse vetri semidoppi vendonsi. Telef. 593-442.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARMADI, scaffali, tappeti pastiere, eseguisce artigiano, prezzi minimi. Tel. 883-527.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 10.000, liquido. Pesatura moderna, Nizza 79. 11563

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, tinesi, comuni, cucine laccate, radiche, tinelli, mobili isolati, teli massaiche, soggiolini, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22015

GAS riparazioni forniselli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio. Via Bunava 5. Tel. 88-834.

LAVANDERIA, tel. 14-414, accetta lavoro, alberghi, pensioni, ecc. Prezzi a convenire! 41506

MAGLIERISTA 12 cerca lavoro donneri lia. Telefonare 555-046, feriale ore 14-17.

TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici. Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 16-249. 8865

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ABBIAMO centrale avviatissimo maglieria filati colpe alloggio. Telefonare 524-097.

ABBIAMO centralissima cinquantennale macelleria alloggio 1.700.000 trattabili. Fata, Massena 19. 41506

ABBIAMO commissibili 1.400.000; rivendita pane 1.900.000; drogheria 1.500.000. Berla, Vanchiglia 10. 81046

ABBIAMO lalleria 24 anni medesimi proprietari 2.600.000. Berla, Vanchiglia 10.

ADDETTO collaboratrice apportante quarta parti metà merce esistente centimilissimo negozio abbigliamento femminile divisendo utili metà. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 41351

ADATTO signora cedesi negozio articoli fantasia, bijotteria, S. Secondo 75.

AFFARE causa ritiro cedesi bar centralissimo 3.200.000; altro Porta Nuova 4 milioni 500.000; lalleria 220 litri incasso 45.000 giornalieri. Telefonare 50-545.

AFFARONE popolare negozio articoli elettrici cedesi, unici protese. Nelli, via Garibaldi 20. 8737

AFFARONE, causa trasferimento cedesi lavanderia automatica, stireria, centro signorile, cedesi accettabile, qualsiasi prova trecentomila annualic sito milioni contanti, restasi mediatori. Telef. 778-891.

AFFARONE, cedesi lalleria, annesso commestibili, alloggio, liberasi 2.500.000. Telefonare 40-546. 11069

AFFARONE: cedesi salumeria 2.500.000 trattabili, attrezzatura moderna. Telefonare 260-641. 41026

AFFARONE drogheria alloggio 90.000 giornaliere cedesi. Agenzia Rarca, via IV Marzo 14. 9059

AFFARONE, espatriando cedo alimentari-merce 750.000. Telefono 770-819.

AFFITTASI negozio con licenza o senza casa nuova. Telefonare 581-545.

AGENZIA Rarca, IV Marzo 14, lalleria materie caffè centrali drogherie mercerie cedesi. 9059

ALBERGO antica fama centro Trecate cedesi affittasi. Buone condizioni. Sun internazionali. Scrivere Pubblikan, cassella 178 P. Milano. 969

ALBERGO eleganto necessino avviamento compianteninile ottima posizione fortissimo reddito vendesi muri, cedesi affitt. Telefonate 524-115. 61355

ALIMENTARI tre camere affitto mite, 1.200.000; drogheria 1.150.000, oppure gerenti Telefonare 47-042. 81163

ALIMENTARIO avviato, zona forte passaggio, 2.600.000 trattabili, con alloggio, cedesi causa motivi familiari. Tel. 62-688.

ALIMENTARIO, drogheria, bolleltone vini, angolare, forte lavoro, alloggio, cedesi 3.000.000. Franz, Mercanti 3.

ATTENZIONE! Caffè torrefazione pasticceria gelati, tutta moderna attrezzatura, alloggio, reddito 200.000 mensili cedesi urgenza occasionissima, 2.400.000. Balma, Sacchi 34. 111

ATTENZIONE: Laboratorio calzoleria altrattatura nuova, centrale, urgenti cedere. Telefonare 16-441. 41756

ATTREZZATA officina automobili, riparazioni, forte lavoro, redditizio, assicurato, cedesi occasionissima Torino, cedesi urgentemente. Piemontese, Nizza 17.

AVVIATA industria altrattamento interessante brevetto applicazioni monocentrifugo disposta associare attivo collaboratore o cedere azienda causa salute titolare. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

AVVIATA pasticceria causa maternità cedo 1.500.000. Telefonare 553-606.

AVVIATISSIMO, redditizio, grande negozio centrale, telaio, maglierie, calze, chincaglierie, ecc., cinque licenze. Spese mat. Cedo ritiro commercio 5.000.000 trattabili. Trattasi con serio interessato disposto sobrietà bancarie, garanzia massima discrezione. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 41425

AVVIATO confezioni maglieria alloggio cedo tre-serenedani. Scala 67. 41697

BACCHETTA, Alfieri 20, urge cedere commestibile centralissimo, incasso garantito 45.000. 11214

BAR centralissimo cedesi 15.000.000, reddito 15 % Lagar s, corso Vittorio 25.

BAR centralissimo, reddito sicuro, alloggio, cedesi urgentemente 4.500.000. Franz, Mercanti 3. 10479

BAR pasticceria avvista lalleria ottrezzatissimo alloggio annesso ottima locatità cedo causa partenza. Telef. 528-077 ore 12-14, 19-20. 81662

BLOCCHI 1.250.000 drogheria commestibili, fino mite 15.500. Corso Regina 177.

BORDIGHERA, Passaporto 666126, fermo posta, cedesi graziosa pensioncina avviata in villa centralissima. 1049

CARLO Alberto 41 cede commestibile drogherie centrali alloggio da 1.000.000 a 4.000.000. 9085

CAFFE' avviatissimo con alloggio cedesi occasione, Telefonare 521-608. 80750

CAUSA malattia cedesi negozio filati calze maglieria. Telefono 41-543. 41047

CAUSA malattia cedesi tintoria accreditatissima 600.000. Telefonare ai 62-187.

CAUSA malattia cedo oppure gerenza magazzino ingrosso ottima clientela buon guadagno. Scrivere cassetta 7278, SPI, Torino. 60851

CAUSA salute cedo negozio pettinatrice vicinanze Pinerolo, ottima zona. Rivolgersi Drogheria Rosso, via Trento 5, Pinerolo, telefono 43-1a. 968

CAUSA trasferimento cedesi negozio radio elettricità elettrodomestici con alloggio. Telefonare 34-708. 60645

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisterà, massimo, avviatissima, zona signorile, alloggio, cedesi ritiro commercio. 9670

CEDESI avviatissima manifattura biancheria uomo diramazioni tutta Italia. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

CEDESI ebbesso nuovo licenza commerciale frutta gelati fabbite dolci attrezzatissimo buona posizione. Telef. 527-599.

CEDESI licenza bar ristorante, alcoolici, superalcoolici, trasferibile ovunque. Telefono 396-396. 81221

CEDESI negozio laboratorio maglierie lavoro annuale assicurato; altri casalinghi. Mozzarelli, telefono 559-719. 80756

CEDESI negozio radiodiffusione causa trasferimento, Telefonare al n. 682-031.

CEDESI oggetto accettasi apportatore 3 milioni incremento azienda autotrasporti. Lavoro assicurato. Tratta Passoni, telefono 42-295. 81235

CEDESI lalleria centralissima ben avviata. Telefono 696-350. 90343

CEDO affitto salumeria unica nella zona, grande alloggio, Spontoni 51. 60737

CEDO bellizieria caffè avviatissimo. Telefonare 296-343. 90548

CEDO causa malattia negozio ben avviato tinto stireria, buon affare, lire 270.000. Telefono 382-074. 81000

CEDO dimboni Torino, causa repatrio, avviatissima, moderna Scuola di Taglio. Rilleso 500.000, affitto 4500, fortuna assicurata. Telefonare 46-573. 444

CEDO elegante negozio centralissimo arredato lusso esistenza con attrezzato laboratorio 1.600.000 compreso merce. Telefonare 45-450. 1074

CEDO magazzino vini con licenza deposito fiduciario, Telefonare 293-575.

CEDO negozio alimentari con alloggio lusso lussuoso privato conveniente. Telefonare 31-923, Carmagnola. 41161

CEDO negozio con retro abitabile, angolare luce. Telefonare 41-470. 41163

CEDO urgente laboratorio pasticceria lusso minimo L. 600.000. Telefonare 556-326.

CENTRALISSIMO, via S. Donato, cedesi con o senza licenza e merce. Tel. 760 425.

CENTRO Roma cedesi convenientemente avviato negozio rilegatura alta moda. Cavella 34, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CENTRO Savona cedesi avviato commestibili, tutta in licenza, due vetrine, retro. Agenzia, via Paleocapa 17, Savona.

CERCASI mutuo oppure prima ipoteca casa zona Vercellese valore otto milioni. Scrivere cassetta 186 G, Sipra, Torino.

CERDO gerenti capaci, nuovo negozio pasticceria, eventualmente cedo. Telefonare 22-242. 50704

CERCO 2.000.000 buon interesse garanzia ipotecaria su stabili. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. 30805

CINEMA cedesi o affittasi Km. 20 Torino posti 260 circa. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 60763

CINEMA moderno, alloggio, forte reddito dimostrabile cedesi. Barbieri, Bidone 24

CIRCOLO ricreativo cerca affitto albergo ottimo 600-800 metri, minimo 35 camere, attrezzato, funzionante, da gestire in proprio periodo estivo. Specificare prezzo e località. Scriv. cassetta 59 A, SPI, Genova.

COMMESTIBILE forno lavoro frigo alloggio cedesi immediatamente. Ursi, Giolitti 10. 3026

COSTITUENDA società applicazione nuovi procedimenti americani lavorazioni industriali brevetti ordinazioni cerco cerca soci sottoscrittori capitale azionario massima serietà. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 41185

DENTISTICO avviato studio importante centro 20 km. da Torino cedesi. Telefonare 85-287, feriali ore pasti. 30708

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

CHIESA della Salute, via Paolo Veronese nuovo fiammeggiante vendiamo lotti 300-500-1000 mq. adatti stabilimenti, ecc., L. 2500 mq. Telefonare 882-946. 11128

COMPERO vera occasione terreno Campidoglio, Madonna Campagna, Montepasa. Telefonate 61-853. 81038

COMPLETAMENTO fiammeggiante vendo alloggio modernissimo signorile 4-6 camere. Corso IV Novembre 114, ore 14.30, Telefono 46-476. 10677

COMPRIERei una-due soffitte o mansarde, Fassore, piazza S. Carlo 206. 60786

COMPRO alloggio signorile, occupato 5-6 vani, pagamento contanti, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 11219

COMPRO contanti 4-6 camere servizi oppure villetta corsonine, Pettenasco. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino.

CONTANTI compro alloggio 4-5 camere servizi casa vecchia comodità, via Ghilitti paraggi dotandissimi. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 81203

CORSO Matteotti vendo alloggio padronale camere 6, altro piccolo servizio, cucina entrata corridoio, doppi servizi, garage, terrino, necessaire, Bidet. Telefonare 42-870 ore ufficio. 81247

CROCETTA alloggio libero ampio cortile esente terzo piano 5 camere cucinetta accessori vendo 3.900.000. Lun, XX Settembre 5. 10677

CROCETTA vendesi alloggio elegantissimo 280 mq. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino. 60647

CROCETTA vendo alloggi signorili esenti bisogni negozi redditizia. Salvatore Farina 4 amerio Spallanzani parlamento martedì, venerdì: 14.30-16. Telef. 46-478.

CROCETTA vendonsi alloggi signorili in palazzina esenti lusso, facilitazioni fiscali. Pertinaia, Orfanotrofio 4, pomeriggio.

DA Napoli set ins. importante centro industriale nodo stradale vendesi spazio edificatorio mq. 14.300 ricevuto ferroviario. Visto, Posillipo 84, Napoli. 1029

DIANO Marina, cassetta 5 camere cucina orto frutteto terreno fabbricabile; altra 2 piani 6 camere 2 cucine gabinetto orto frutteto, vende « Acte », telefono 556-758.

ENEMO Modellistica parigi, acquisto 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. 81290

« EUROPEA », Pietra Ligure, quattro mesi data, consegna ville, appartamenti, pensioni sul mare, zona lavatrice. Qualunque pregio. 1048

FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili 2-7 locali. Corso IV Novembre 187. Telef. 521-124.

FIAT Mirafiori, via Belle Arte vendo terreno 20x30,20 t. p. 2.500.000 trattabile. Telefonare 882-016. 11128

GEOMETRA Lucinio (Lux) Torino, XX Settembre 7, tratta frazionamenti ricerca compra-vendita aree fabbricabili anche su Milano. 10677

GROSSAVALLO (cia) alloggio occupato, tre camere, cucina, servizi, terrazzo-lume, 4° piano, 2.250.000. Campra, S. Teresa 18.

IMPRESARI! Ingegnere acquisterebbe alloggio da pagarsi parzialmente con prestazione per progetto, direzione lavori. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

LAGAR, corso Vittorio 25, vende, affitta alloggi diverse zone, prezzi convenientissimi.

LIBERO subito! alloggio tre camere, cucina, servizi, vendo, piazza Benigni (Lingotto), piano quinto, 2.100.000; oppure due camere, medesimo caseggiato, libere, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 11021

LOTTO terreno mq. 8000 circa, via Saluzzo, Carlo del Prete diciannovesimo secolo mirabili e piccoli lotti frontale alle case popolari via Saluzzo e Carlo Del Prete vendonsi. Telefonare 44-736.

LUX, XX Settembre 5, vende traversa via Po alloggio 5 vani piano nobile 4.500.000.

MEDICO acquista cascina 15-30 giornate, possibilmente irrigua. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 10505

MORELLO geometra, Arsenale 16. Compra, vende case, terreni; affittansi alloggi.

MORELLO acquista alloggi nuovi non periferici. Telef. 538-478, Arsenale 16.

NEGOZI annesso alloggio, autorimesse, magazzini, Giorgetti, Aosta 11, Vitrolli 14-16,30.

NEGOZI, prossi subito, ottima posizione da strutturare. Via Reburat 19. Ore 15-17.

NEGOZIO centralissimo vendesi occasione 1.600.000, visite 16-18, via Giolitti 65.

NEGOZIO nuovo piazza S. Rita pronto subito, vendo dilazione prezzo conveniente. Telefonare 320-488. 11174

NEGOZIO retro magazzino vasti mq. 85, via S. Secondo, vendonsi 6.200.000. Ascesa, Garibaldi 18. 6005

NEGOZIO retro vasti mq. 50, via S. Secondo, vendesi 4.800.000. Ascesa, Garibaldi 18. 6005

OCCASIONE, alloggio libero prossimo dicembre 2 camere cucina bagno, piano quarto, corso Francia, vendesi 2.400.000. Telefonare 687-162. 81265

OCCASIONE: casa con terreno fabbricabile affittasi, magnifica posizione, vendesi migliore offerente. Telefonare 381-855.

PALAZZINA 10 camere libere ampliabile sopraelevabile, terreno metri 1200 mq. Adiacenze Velodromo, vendesi 18 milioni 500.000, Casadei, Gollo 1.

PIAZZA Martini grandioso locale moderno, mq. 330 circa, attraversa qualunque industria, vende Mennillo, tel. 70-315, libre undici milioni trattabili. 60715

POLLONE, zona villeggiatura, 600 m. 2 km. Biella, vendesi alloggi signorile 3 camere ammobiliate, camera servizio, bagno, terrazzo, giardino, panoramica, indipendente, assoluta quietudine, 4.500.000. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.

PRESSI Sebastopoli eccezionale, signorile, 30 camere, cucinette, bagni, 16.000.000 (Società Immobiliare). Ragioniere Barbato, piazza Lagrange. 10343

PRINCIPI d'Acaja: 2.450.000 alloggio occupato 4 camere, cucina, termosifone parcheggio, cantina. Campra, S. Teresa 18.

PRIVATO acquista contanti alloggio libero signorile centrale 3-4 camere o servizi. Telefonare 87-160. 11040

PRIVATO vende casa signorile esente. Buon reddito. Sopraelevabile camera 80. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino.

PROPRIETARI, impresa, gratuitamente frazionami case, terreni. Greco, Vercelli. Telef. 383-946; 358-049.

SAN Donato angolo Galvani, alloggi signorili 1-2-4 camere servizi, vende cav. Conti, Po 8. 10690

SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SANREMO, Tasivi, Imperatrice 8, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5663

SANREMO vendo villa libera panoramica 11 vani completa garage giardino: 11 milioni 500.000. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. 60810

SANREMO, via Roma, Bigamondi & C. vende appartamenti 2-4 vani, servizi, vista mare. 427

SANREMO, via Roma, Agenzia Rigmondi & C. vende ville 4-6 vani servizi.

SANTARITA vendesi libero 3 camere cucinino entrata bagno 2.100.000; altro paraggi Buenos Aires 2 camere cucina entrata bagno termo piano rialzato 2 milioni 200.000. Agenzia Covour 7. Telefonare 857-744. 9062

S. PAOLO 600.000, 700.000, 750.000 vendonsi camera e cucina, vista su corso, Massimo rateazioni. Ore 17-19. Racconigi 135. 10043

S. SALVARIO vendesi 2 camere più servizi, libero, piano quarto, soleggiato, 2.100.000 (1.000.000 subito) 50.000 mensili. Lattes, Principe Tommaso 31.

S.T.I. Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telefono 40-365. Amministrazioni, compravendite, progetti. Interpellateci senza impegno. 13660

TERRENI centrali, semicentrali, vende società « Lagar », corso Vittorio Emanuele 25. 81094

TERRENI Crocetta, Santa Rita, Parella, Francia, vendonsi anche piccoli lotti. Cerruti, Andrea Doria 15. 10017

TERRENO cereali 200 mq. circa o lieve costruzione zona oltre Po. Eventualmente altro mese. Scrivere cassetta 0207, SPI, Torino. 90350

TERRENO (largo Bengasi) vendesi pubblica 190 camere 65.000 per camera. Telefono 691-370. 30709

TERRENO Mirafiori mq. 2000-4000; altro Moncalieri, Lingotto mq. 1500-3600, posizioni civili, industriali, vendesi buon prezzo Telefonare 368-152; 59-001.

TERRENO mq. 450, zona S. Donato, vendesi 18.000. Frana, Mercanti 3.

TERRENO zona Brunelleschi con servizi vendo lire 5000 mq. Vercellino, via Vergolo 45, ore pasti. 30008

TERRENO 4000 mq. recinti, ottimo per industria, eventualmente frazionati costruzione civette zona San Paolo (Cascinette) tutti i servizi. Geometra Allasia, Sant'Agostino 1. 11173

TORINO albergo, ristorante, bar redditizio, 25 camere, celebri per ottimo commercio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10043

ULTIMI alloggetti due camere cucina vendonsi. Mutuo trentennale, rateazioni. Corso Umbria 9, Telef. 774-365. 81166

ULTIMI alloggi 2 camere cucina liberi blocco vendonsi. Via Principessa Clotilde 70. Telefonare 667-163. 81287

VALBALDI: villa libera, signorile, 10 camere, 1000 giardino, 14.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDESI camera e cucina, 2° piano, 900.000. Gaia, via Mercanti 28.

VENDESI proprietà industriale mq. 4500, coperti 2100, abitazione, 7.000.000 trattabili. Consulente, Arsenale 13. 81127

VENDESI casetta 2 alloggi garage, Giacinto Pacchiotti 105, Riviera Francia.

VENDESI, Savona, 1.500.000 appartamento occupato, esposto mezzogiorno, sei vani, bagno, accessori, più vano seminterrato. Telefonare Savona, 21-251. Scrivere SPI, cassetta 22 S, Savona. 937

VENDESI terreno collina Reaglio mq. 11.000. Telefonare 46-641. 81650

VENDESI terreno fabbricabile zona collinare. Sassi. Telefonare 730-185.

VENDO bellissima solida casa villa precollinare 12 minuti Porta Nuova trenta vani circa, 1100 mq. terreno, libera. Telefonare 50-581, ore 9-12. 11420

VENDO casa 8 vani zona Allegiatura. Rivolgersi Paletto, Chiesa Salute 30.

VENDO, centro S. Paolo, alloggio libero 2 camere cucina cantina servizi. 1.550.000. Telefono 587-850. 60653

VENDO imperia villa 11 locali 1.500.000 contanti, 2.000.000 in quattro anni, Cirelli, Lolli 5, Milano. 1067

VENDO mq. 7000 oppure 5000 e 2000 terreno, Barriera Lanzo. Telefono 293-215.

VENDO oppure cambio camera, cucina, piatto, bagno, vani 3 3/4, centro, annullone 600,000 libero maggio. Ferrante, Alba 1 angolo via Stazza-Lingotto. Visite ore 13-20. 60698

VENDO, via Boegone, primo piano, 2 camere cucina terzo centrale, signorile, accessorie, libere. Telefono 791-568.

VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 126, fronte S. Rita, prossi subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Fedin.

VENDONSI 2 camere, cucina, servizi, diverse zone, buone condizioni. Tel. 46-285.

VIA Bogino 1 angolo via Po. Alloggio 250 mq., 2° piano nobile, vista via Po angolare, terzo particolare, salotti bellissimi, eccedesi 5.000.000, e altre 4 vani angolare libero 2.000.000 trattabili. Scalone 14.30-17.30, martedì, giovedì, sabato. Tratta Fedeli, Ghilitti 4. 11750

VIA Medici 30, vendonsi alloggi signorili prossi subito. Telefonare 20 687.

VILLA panoramica collina Moncalieri, 10 minuti fermata pullman, 3 camere divisibili 5 alloggi bagno, garage, 2 ample terrazze, frutteto, giardino, potabile, forza, vendesi. Scrivere cassetta 8412, SPI, Torino. 30487

ZONA Francia: alloggio signorile, 5 camere, cucina, bagno, 5.200.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ZONA Francia: alloggio signorile, 7 camere, pubblici liberi, 5.600.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10043

550.000 camere: due alloggetti centralissimi, liberi subito, popolari, due-tre camere, terzo piano. Telefonare 772-827.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona: altri adatti magazzini, laboratori, negozi, Gonfi, Della Bella, Cibrario 12.

ABBIAMO locali uso deposito uffici centrali, « Lagar », corso Vittorio 25.

ABBIAMO negozi zone diverse, affittiamo 20.000, 28.000, 30.000. Angiolelo, Nizza 9. 9916

ADTA, Cernaia 40, affittansi locali mq. 125 Cavecilla; altri 170 Vanchiglia, usi diversi. 12255

AFFITTANSI magazzini e scantinato, preferito scaffali, corilla, Porta Palazzo. Telefono 328-716. 81231

AFFITTANSI uffici centralissimi cinque camere grattacielo Santa Teresa 3. Telefonare 55-372 ore ufficio. 80431

AFFITTASI ad industria laboratorio magazzeno locale mq. 176 forza. Belzoia 124.

AFFITTASI ai Borgo Vittoria, Vibò 30, locali nuovi. Telefono 293 618.

AFFITTASI centralissime salone ingresso a professionista, sede società. Telefonare 12-929. 81687

AFFITTASI locale mq. 100 divisibile deposito industria alimentare. Tel. 301-491.

AFFITTASI locale mq. 200 al 1° piano centrale uso uffici con deposito. Telefonare 87-380. 80788

AFFITTASI locale uso laboratorio negozio garage mq. 27 luminoso, piazza Crispi 53 (telef. 23-855, Arlagno. 11624

AFFITTASI locale 250 mq. uso industria, altro seminterrato 100 mq. Tel. 46-785.

AFFITTASI magazzino mq. 10 circa. Via Scarsini 38. 30564

AFFITTASI onestamente negozio retro nuovo, ilcolo Parco, indicato: lavanderia, carni suine, pasticcerie, ecc. Alloggio libero adiacente. Telef. 281-235.

AFFITTASI per laboratorio, magazzino, locale 50 metri di fronte Consolata, Telefonare 390-943. 81103

AFFITTASI subito negozio due vetri, Principessa Clotilde 160, Telef. 82-167.

AFFITTO negozio corso Francia. Telefonare 793-145. 81331

ARTIGIANO gelatiere affittasi piccolo locale oppure alloggetto pianterreno ai-riale luce forza. Telefonare 22-816.

CEDESI locale industriale impianti completi idoneo lavorazione materie plastiche con macchinario oppure senza. Telefonare 710-234. 20463

CEDESI magazzino, ufficio centrali. Telefono 61-726. 81161

CERCASI terrapieno mq. 20, zona San Salvario, Lingotto, Telef. 359-915 dopo le 20 o scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. 80978

CERCO affittare locale adatto magazzeno, laboratorio, negozio, ufficio. Tel 44-876.

CERCO affittare locale 80-130 mq. deposito ufficio, centrale. Telefonare 61-853.

CERDO affittasi magazzino deposito mercì 10-15 mq centrale preferibilmente, San Secondo, Crocetta. Telefonare 881-292.

CERDO, affitto locali uso carbella, primo piano, ammezzati, centrali. Telef. 61-835.

CERCO laboratorio calzoleria o posatillamento annesso ufficio zona centrale. Telefono 61-835. 81039

CERCO piccolo locale per laboratorio. Telefonare 770-182. 80829

DISPONIAMO magazzini, laboratori qualsiasi capienza, zona « Lagar », Vittorio Emanuele 25. 81032

ENALC, Principe Amedeo 17, affitta due locali piano terreno uso magazzino, ufficio eventualmente negozio. 11662

IMPORTANTE industria affittirebbe temporaneamente regione Campidoglio locale uso magazzino piantereno mq. 300. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino.

LABORATORIO mq. 300 tutte industrie affittiamo. Telefonare 792-145. 81333

MOBILIERE cerca negozio con vetrina-no retro, magazzino, centralissimo, specificare prezzo affitto, quadratura, posizione. Scriv. cassetta 1109, SPI, Torino.

NEGOZI con retro e cantina liberi affittansi, via Bertolotti 7. 81342

NEGOZIO nuovo zona commerciale affittasi. Telefonare 70-878. 81148

SAVONA affittasi luminoso grande vano ufficio, altro magazzino: 15.000 separatamente; 25.000 uniti. Telefonare Savona, 24-231. Scrivere SPI, cassetta 22 S, Savona. 937

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 11766

ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona. Massime referenze, anticipo. Telefonare 44-976. 11768

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, zone diverse. Rivolgersi via Sacchi 14.

AFFITTANSI grandissi negozi, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, zona Francia, Corso Montemezzo 16 (pomeriggio).

AFFITTANSI luglio 2 soffitte ammobiliate, 15.000 mensili. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. 81210

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 7. 10765

AFFITTANSI alloggi Rivoli (stazione). Telefonare 50-581 ore ufficio. 81009

AFFITTASI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, prossi subito. Rivolgersi corso Orbassano 163. 9122

AFFITTASI alloggio signorile, primo piano, corso Re Umberto n. 53, riscaldamento centrale, dieci ambienti parte grandissimi, due ingressi e servizi, disponibile subito. Telefonare 390-837.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, libero marzo, volendo garage. Telefonare 525-957. 81154

AFFITTASI alloggio 4 camere, via Cherubini, libero subito. Telefonare 520-997.

AFFITTASI camera cucina servizi 13-15 mila, due servizi 17 20.000. Tel. 40-885.

AFFITTASI camere servizi 16.000, 12.000, 15.000, 16.000; 2 servizi 17.000, 18.000, 20.000 tutto zone; grande laboratorio con 2 camere cucina 24.000. Graziano, Saluzzo 5. 60790

AFFITTASI casetta 2 camere cucina servizi vasto scantinato adattabile officina giardino, capolinea tram n. 6, Suppo, corso Monte Grappa 45. 81055

AFFITTASI due marzo alloggio primo ordine 5 camere servizi completi riscaldamento. Telefonare 78-890. 81026

AFFITTASI palazzina 5 camere cucina cantinato uso laboratorio, mq. 100, zona Francia, Telefono 41-787. 10678

AFFITTASI signorile 4 camere servizi, garage Morgantl, eventuali autisti. Scrivere cassetta 187 C, Aleta, Torino.

AFFITTASI subito alloggio tre vani terzo piano, via Cuneo, 20.000. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. 30708

AFFITTASI subito appartamento centralissimo 4 camere cucina servizi, terzo piano, trentamila mensili. Rivolgersi portinaio, via Verdi 15. 41141

AFFITTASI vicinanze Torino in villa alloggetto 2 camere servizi, orticello, garage. Rivolgersi Monastevolo, via Carlo Alberto 7. 60675

AFFITTASI villa 5 camere servizi giardino. Telefono 524-484. 41644

AFFITTASI 1° apelle grande appartamento in villa signorile giardino garage antica piazza Armi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.

AFFITTASI 1 a 5 camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 42 161. 81260

AFFITTASI 2 camere 12.500, visibili dalle 14-15, Ghilotti, corso Regio Parco 5.

AFFITTASI 18.000 mensili alloggio signorile libero, Chiesa Salute 126, due camere servizi terzo centrale. Tel. 393-757

AFFITTERei camera cucina accessori, zona S. Paolo. Telefonare 383-844.

AFFITTIAMO 1 e 5 camere servizi zone diverse, Telefonare 682-541. 81275

AFFITTO villa ammobiliata 5 camere servizi garage giardino. Quintino Sella, 50.000 mensili. Telefonare 521-005.

AFFITTO 1° febbraio alloggio signorile, Gran Madre, 3 camere servizi. Telefono 653-458. 60659

ALLOGGETTO signori affittasi quattro zona anticipando referenze. Telefono 46-111. 41798

ALLOGGI 1-4 camere, servizi, periferici, centrali, affittansi. Telefonare 50-456.

ALLOGGIO 2 camere cucina, Patella, affittasi. Uso, Giulio 8. Telef. 11-826.

ALLOGGIO 10 camere centrale primo piano cercasi affitto occasionale. Telefonare 42 976, ore ufficio 81303

AMMINISTRAZIONE Acta, Cernaia 40, affittasi piccola, villetta 7 camere, servizi.

AMMINISTRAZIONI Acta, Cernaia 40, affittansi alloggi due più camere, servizi, diverse zone. 12255

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telefono 525-316, Garanzia, prezzi modici. 6637

CAMBIASI alloggio centrale 5 camere primo piano con altro centrale 10 camere secondo. Telef. 42-976, ore ufficio.

CAMBIEREI alloggetto o altoggio centrale o semicentrale con cascita 5 o 6 camere, giardino, periferia zona Francia. Telefonare 772-404. 11662

CAPOLINEA tram 6, affittasi alloggetti piantereni 2 camere cucina bagno; altro alloggio una camera cucina bagno, grandissimo terrazzo. Rivolgersi corso Francia, Pescatore 16. 81263

CEDESI appartamento nuovo due camere servizi regione Stadio. Telefonare ore pasti: 393-667. 80696

CEDO alloggio centralissimo 4 camere cucina cassetta bagno termosifone telefono, solo pochissimi pezzi mobili prezzi ottimi. Telefonare 551-732. 3045

CERCASI alloggio 4 camere servizi riscaldamento, zona Vanchiglia, per 1° marzo. Scrivere cassetta 1292, SPI, Torino.

CERCASI in affitto, collina torinese, 2 camere giardino. Telefonare 44-147.

CERCO affittare alloggio centrale primi piani 2-3 camere. Telef. mare 61-835.

CERCO camera nervosa, massimo 40.000 mensili, referenze, non ammobiliati. Tesera Postale 697352, torino posta.

CERCO d'affittare o comperare 5-10 vani circa, adatto pensione signorile. Telefono 60 339. 81096

CERCO subito 2 camere soleggiato non periferia. Telefonare 30-265. 81289

CERCO 3-4 camere servizi nuovo costruzione zona Vanchiglia, Gran Madre. Delicatare. Telefono 391-473. 81113

CONIUGI cercano 2 camere servizi possibilmente centrali. Telefonare 387-859.

CONIUGI soli cercano zona Vanchiglia 1-2 camere servizi. Referenze, anticipo eventuale. Telefonare 3-151 45-624.

DONIUGI soli senza figli, impiegati, cercano 2 camere servizi centrali, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7262, SPI, Torino. 60707

CORSO Galileo Ferraris privato affitta alloggio 6 vani doppi servizi. Telefonare 54-720. 30736

CRIMEA affittasi subito 3 camera più servizi. Telefono 62-214. 81092

D'AFFITTARE camera vuota. Telefono 392-371. 30699

DIRETTAMENTE affitto o acquisto contanti alloggio 2-3 camere servizi liberi centralissimo. Telefonare 43-150.

DISTINTA famiglia affitterebbe subito massimo marzo alloggio signorile minimo 6 camere doppi servizi garage centralissimo, Vinaglio, Re Umberto, Galileo Ferraris, trattasi eventuale acquisto. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. 30476

DUE, tre camere cucina, corso affittare qualunque zona. Telefonare 527-842.

IMPIEGATO cerca affittare alloggio 2-3 camere servizi zona semicentrale. Telefonare 56-425. 7345

OCCASIONE, causa espatrio cedo signorile, centrale 4 camere servizio terzo telefono ascensore, rilevando spese abbellimento, ossibile mutuo. Telef. 857-464.

OFFRESI appartamentino ammobiliato 18.000 mensili, 100.000 cauzione. Telefonare 82-264 feriali. 60776

PER aprile cerco 2 camere cucina servizi, Gran Madre. Telefono 56-196.

PIEMONTESI cercano rauzionando 1-2-3 camere, referenze. Telefonare 621-958.

PORTA Susa affittasi alloggio nuovo 4 camere tutti comforts. Telefonare 775-324 ore pasti. 60403

PROPRIETARIO affitta signorile quattro camere cucina servizi. Corso Orbassano 24. 41191

QUATTRO camere servizi indipendente, Porta Nuova, pensionisti, affittasi direttamente. Telefonare 56-127. 81020

RIVIERA da Varazze a Finalmarina affittasi appartamento vuoto 3-4 camere, servizi, libero marzo aprile. Eventualmente compero. Dettagliare. Scrivere Vasco Nicola (13) Iorea. 371

SAVONA affittasi 25.000 appartamento signorile soleggiatissimo, sei vani, bagno, accessori, terrazzo, telefono. Telefonare Savona 24-231. Scrivere SPI, cassetta 22 S, Savona.

SPOSI cercano alloggetti camera cucina cucinino. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. 90334

SPOSI cercano 2 camere servizi, zona Crocetta, S. Rita, S. Paolo. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. 81066

STABILE moderno immobiliare vicinanza nuova Borsa valori e Borsa merci disponibile in ufficio, intiero piano mobile mq. 530 netti uso grande amministrazione. Per informazioni telefonare 520-809. Esclusi mediatori.

STADIO Comunale, affittasi, vendesi alloggio signorile libero, 3 camere cucina bagno terrazzo. Unione Sciclistica 181. Visite 15-17. 81138

STATALE cerca due camere servizi, zona stazione, Vinaglio, massime quindicinalità, referenze inecepibili. Telefono 45-093.

STUDIO pittore o abitazione, tre locali, posizione magnifica, cedesi, preferisce mobili. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino.

TRIPOLI 54, tre camere cucina bagno, allogiati, 101. 3. Quintino 4 bis.

UNA due camere servizi possibilmente telefoni zona semicentrale cercasi affittare. Telefonare 61-307, ore 9-14. 41652

UROEMI affittare alloggetto, anche soffitta, mansarda, referenze, anticipo. Telefonare 44-876. 11766

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

CERCO affittare mesi estivi collina torinese cascita 4 camere ammobiliate, servizi, con giardino. Telefonare 80-093 ore 17-18 60619

SANREMO in nuovo palazzo panoramico vendo appartamento camera cucina bagno, 1.400.000. Filippi, Matteotti 65.

VILLA vicinanze Torino, giardino, comfort, sette letti, cercasi per estate. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino.

Buoni del Tesoro Novennali

1963-5% a premi

emessi a L. 97,50
pagamento anticipato
della prima cedola
rendimento effettivo 5,94 %

un investimento sicuro!

sottoscrivete

presso
Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

ricchi premi

50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

SANREMO in nuovo palazzo panoramico vendo appartamento 3 camere tinello cucinetta bagno, 2.000.000. Filippi, Matteotti 65.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

LAICUEGLIA, Albergo Stellina, tel. 19-17, soleggiato, comodità, riscaldamento, tutto tutto compreso. 791

LAIQUEGLIA, Pensione Giacomella, sul mare, familiare, riscaldamento. Pensione lire 900. 655

VARAZZE, Eden Parc Hôtel, Mare, sole. Trattamento familiare. Riscaldamento centrale. 147

VARAZZE, Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento, Deliziosa, signorile soggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Sat » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido a scuola Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Paghe, Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali, notturni, riservatissimi. Via Po 2. Tel. 47-373.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

ACCETTO lavoro artistico umano, signora, anche riguardante, eventualmente ritirati domicilio. Telefono 291-444.

CONTABILITA', paghe, contributi eseguo domicilio. Telefono 31-514. 81165

DISEGNATORE meccanico eseguisce disegni macchine, attrezzature. Tel. 520-483.

ESPERTA per macchina cerca lavori dattilografia, contabilità piccole aziende. Telefonare 592-286. 60791

INGLESE, experienced english lady lessons, conversation, individual, groups. Telefono 45-030, 328-179. 80559

INSEGNANTE generica impartisce domiciliio lezioni taglio, cucito, ricamo, confezione stagione, bambini. Spesa modica. Telefono 483-266. 11646

LAUREATA lettere impartisce lezioni a domicilio alunni scuole medie. Mite prezzo. Telefonare 63-936. 11670

LEZIONI private impartisconsi anche domicilio Società, prezzi modici. Telefonare 62-964. 81249

RAGIONIERE perito commerciale esente militare offresi agli preleste lavori ufficio contabilità proprio domicilio. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 60632

SIGNORA cerca lavoro facile eseguisce a domicilio. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 81150

STENODATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio copisteria lettere commerciali. Telefono 692-581. 11634

TEDESCO- Insegnante madrelingua, Piazzolani conversazione commerciale, individuale, gruppi Tel. 45-030; 328-179

TRENTASEIENNE esperienza direzione commerciale è a vostra disposizione ove serali fosse per studio, impianto-base e organizzazione lavoro. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 60704

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

ACTA Cernaia 40, affittansi camere ammobiliate, comuni, signorili, pied-à-terre. A distinto affittasi ammobiliata con pensione. Via Calandra. Telefonare 778-672.

A distinto affittasi elegante camera ammobiliata, paraggi Matteotti. Telefonare: 321-831. 80674

A distinto serio, stabile, ammobiliata indipendente, comodità. Dalbecio, Venti Settembre 72, terzo. 81161

A distinto unico inquilino affittasi bella ammobiliata terzo, bagno. Tel. 527-710.

AFFITTASI ammobiliata centrale comodità unico inquilino. Telefonare 54-170.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla centrale termo bagno acqua corrente. Telefonare 327-613. 41415

AFFITTASI bella ammobiliata a coniugi, oppure due uomini, casa nuova, intiti comforts. Via Ormea 101. Tel. 566-402.

AFFITTASI bella camera centrale piedi-terre anche due amici. Telefonare 51-783.

AFFITTASI bella camera per una o due persone, uomini, centralissima. Telefonare 51-156. 30512

AFFITTASI bella matrimoniale, singole, uso cucina, riscaldata, bagno. Telefonare 527-974. 81236

AFFITTASI bella matrimoniale, centrale, persona famiglia, odenda cucina. Telefono 53-182. 81246

AFFITTASI bellissima matrimoniale uso cucina, 13.000. Tel. 294-382. Non abitua-camere. 30739

AFFITTASI camera ammobiliata parigini Consolata. Telefonare 525-092 dalle 13 alle 14. 90300

AFFITTASI camera ammobiliata, riscaldamento, bagno indipendente, paraggi Cavecilla. Telefono 31-107. 81138

AFFITTASI camera due letti vicendo due amici, Molefior Giolia 4, Accessato.

AFFITTASI camere indipendenti, comodità, signorili matrimoniali. Piazza Solferino 28, Telefono 72-464. 41403

AFFITTASI camera 2 letti, centrale, riscaldata. Telefonare 526-040 dopo le 19.

AFFITTASI centralissima due letti lusso comforts vicendo anche pensione. Telefono 532-196. 60761

AFFITTASI eleganti ammobiliate con pensione, vicino Molinette. Tel. 697-471.

AFFITTASI persona seria camera mobiliata, riscaldata. Telefonare 50-356 ore 15-19. 90351

AFFITTIAMO camere mobiliate con senza uso cucina piedi-à-terre. Telef. 521-958.

AFFITTO a distanza ammobiliata vicino ospedale Molinette, non affittasi mare. Telefonare 698-164. 81149

AMBIENTE familiare massima serietà offresi centrale ottima ammobiliata. Telefonare 45-011. 60745

AMMOBILIATA affittasi a stabile unico inquilino. Benedetto, Cignaia 12.

AMMOBILIATA centrale 2 letti; a semi, solinin. Telefonare 40-856. 81056

AMMOBILIATA tranquilla, unico inquilino, ascensore bagno telefono, sulla piazza Vittorio affittasi 10.000. Telef. 84-235.

A Porta Nuova affittasi camera ammobiliata ogni comfort, bagno, telefono, ascensore, unico inquilino. Telef. 685-701.

A signora sola affitto ammobiliata una cucina, 3000. Chivi, corso S. Maurizio 9. 90343

ATTENZIONE! Nuova centrale pensione Cernaia. Vitto, alloggio, 1000 giornaliere. Acqua corrente. Telefonare 524-232.

BELLA camera casa moderna affitta signora sola, distinta. Telefonare 526-106.

CAMERE ammobiliate bellissime ogni comfort. Maria, scala sinistra, via Carlo Alberto 30.

CAMERE indipendenti, impiegati, sposi, servizi, prezzi modici. Telef. 790-337.

CONIUGI giovanissimi offrono pensione familiare 25 mila una camera due letti, preferibilmente due signorine. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

UFF. PROP. FABBRI

dalle cantine
di invecchiamento
alla tavola
dei raffinati

Brandy

Senior

è un prodotto FABBRI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

DATTILOGRAFA prima impiego libera subito offresi. Telef. 824-114. 81006

DIDIASSETTENNE, bella presenza, stenn-dattilografa impiegherebbesi presso ditta seria. Telefono 282-083. 80571

DIDIASSETTENNE licenza commerciale offresi commessa oppure altro impiego. Telef. 284-871. 41473

DICIASSETTENNE scuola Tecnica industriale offresi apprendista ottico. Rispondere Telefono 684-467. 80772

DIRIGENTE industriale commerciale esercito organizzazione esperissimo compratore estero conoscenza merceria offresi. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino.

DIRIGENTE tecnico esperto nitrocellulare fonderia ghisa alluminio, stampaggio a caldo offresi miglioria o convenienza. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 40029

DISTINTA presenza offresi studio negozio albergo pensioni qualunque mansione anche solo periodi stagionali disponibilissima cinque lingue. Telefonare 762-110.

DISTINTA, presenza, colta, vedova, 37enne, predominante bonna, affettuosa, offresi vicenduole, dama compagnia, impiego fiduciario. Telefonare 770-940.

DISTINTA signora 36enne offresi contenuta cassiera dattilografa pratica ufficio. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.

DISTINTA 42enne vedova sola munita-mente occuperebbesi governo casa persona sola. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino. 41665

DONNA fidata cerca qualunque lavoro decoroso, escluso intermare. Allarco, corso Belgio 143, Torino. 41363

DONNA sola con bambina offresi presso persona sola governo casa. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 80092

DOTTORESSA, giovane, direttrice impotante farmacia civile Liguria, cauto trasferimento impiegherebbesi farmacia o industria Torino città. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 80448

ELETTROMECCANICO Scuola Marinelli impiegherebbesi subito. Telefono 324-444.

ESPERTO ventiduenne commerciale organizzazione servizi acquisti, vendita a rate, movimento contabile merce, statistica, offresi lavoro serio. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 80792

FABERO meccanico lunga pratica, offresi. Via Pisa 9, Collegno. 41340

FIDUCIARISTA pittore abile offresi lavoro adeguato. Telefonare 775-905, ore 13-14 tutti giorni. 81132

GEOMETRA, assistente edile pratichissimo cantiere, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga pratica preventivi contabilità disegni libera pomeriggio, zelo presse. Telef. pomeriggio 356-194.

GIOVANE donna accetterebbe bimbo inferiore all'anno. Telef. 292-495.

GIOVANE procuratore piccola industria presso amministrazione, contabilità, pubbliche-consulenti, import-export, esperienza commerciale, locale, bancaria, conoscenza inglese, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

GUARDAROBIERA trentenne offresi Istituto, Albergo. Telefonare pomeriggio 345-574. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 41748

INGEGNERE civile 32enne rientrato emigrazione quinquennale estero posto preferibilmente calcolo lavori offresi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 41676

MEZZ'ETA' vedova sola offresi tuttofare piccola famiglia; referenze. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 80763

MOTOCARRISTA praticissimo città offresi ditta o privato. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 81264

OFFRESI abile contabile 1ecine, presenza, licenza commerciale. Telef. 304-023 ore 9-10. 60774

PENSIONATO 65enne ecclesiastico qualsiasi lavoro ndnea anche ufficio. Telefonare 350-196. 80575

PERITO elettrotecnico esente militare ultime referenze occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.

PERITO industriale, 23enne, esperienza triennale grande industria meccanica, impiegherebbesi presso media azienda. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. 60751

PRATICO farmacia abile volenteroso offresi farmacia magazzino laboratorio medicinali, scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 81297

QUARANTACINQUENNE seria attiva colta presenza, occuperebbesi direzione-amministrazione industria, referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 81091

QUINDICENNE volonterosa bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 80670

RAGAZZA offresi tuttofare, in giornata, esclusi domenica. Chiera Maddalena, Strada Pianezza 87, Savonera. 81327

RAGIONIERA 33enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 20-091.

RAGIONIERE impiegata importante complesso industriale pratica contabilità, libri, paga, contributi, offresi ore libere. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico autogeno carpentiere ferro qualificati cerca immediato lavoro. Pezzarossa Ercolano, tel. 645-443.

SALDATORE elettrico autogeno offresi ore pomeridiane ed sabato. Telefonare pomeriggio 57-168. 41664

SARTA finita esterna interna, offresi. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

SEDICENNE, alta, presenza, impiegherebbesi anche ufficio, fattorino, migliorare munito libretti. Telefonare 332-586.

SELLAIO, qualsiasi genere di lavoro occuperebbesi, seria ditta. Turletti, Bertinetti 37. 81278

SIGNORA 35enne ancora bella presenza occuperebbesi lavori non pesanti non fisso anche lavori serali. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 84254

SIGNORINA dattilografa computeristeria pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 388-251. 80578

SIGNORINA ultime referenze, perfetta francese, occuperebbesi presso seria famiglia. Scrivere cassetta 2209 SPI Torino.

SIGNORINA ventenne offresi aiuto commessa, pratica pasticceria, panetteria, bar. Telefonare 778-364. 1674

SIGNORINA 25enne pratica bimbi offresi come governante o dama compagnia. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

SIGNORINA ventisettenne offresi istruttrice, dama compagnia o altro serio impiego. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino.

SIGNORINA 33enne signorile presenza, affettuosa, referenze, cause infezioni, offresi assistenza notturna o giornaliera, emergenza o guardarobiera o pulizia ore. Telefonare lunedì: 701-146. 41220

STENO dattilografa-computeristeria primo impiego, quindicenne offresi. Scrivere cassetta 7257, SPI, Torino. 80779

TECHICO modellista, lunga pratica lavorazione, occuperebbesi importante industria confezioni Torino Provincia; referenze. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE coniugale impiegherebbesi governo casa persona sola. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 41665

DONNA fidata cerca qualunque lavoro decoroso, escluso intermare. Allarco, corso Belgio 143, Torino. 41363

DONNA sola con bambina offresi presso persona sola governo casa. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 80092

DOTTORESSA, giovane, direttrice importante farmacia civile Liguria, cauto trasferimento impiegherebbesi farmacia o industria Torino città. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. 80448

ELETTROMECCANICO Scuola Marinelli impiegherebbesi subito. Telefono 324-444.

ESPERTO ventiduenne commerciale organizzazione servizi acquisti, vendita a rate, movimento contabile merce, statistica, offresi lavoro serio. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. 80792

FABERO meccanico lunga pratica, offresi. Via Pisa 9, Collegno. 41340

FIDUCIARISTA pittore abile offresi lavoro adeguato. Telefonare 775-905, ore 13-14 tutti giorni. 81132

GEOMETRA, assistente edile pratichissimo cantiere, referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 7234, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga pratica preventivi contabilità disegni libera pomeriggio, zelo presse. Telef. pomeriggio 356-194.

GIOVANE donna accetterebbe bimbo inferiore all'anno. Telef. 292-495.

GIOVANE procuratore piccola industria presso amministrazione, contabilità, pubbliche-consulenti, import-export, esperienza commerciale, locale, bancaria, conoscenza inglese, massime referenze, offresi. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.

GUARDAROBIERA trentenne offresi Istituto, Albergo. Telefonare pomeriggio 345-574. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. 41748

INGEGNERE civile 32enne rientrato emigrazione quinquennale estero posto preferibilmente calcolo lavori offresi. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 41676

MEZZ'ETA' vedova sola offresi tuttofare piccola famiglia; referenze. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. 80763

MOTOCARRISTA praticissimo città offresi ditta o privato. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 81264

OFFRESI abile contabile 1ecine, presenza, licenza commerciale. Telef. 304-023 ore 9-10. 60774

PENSIONATO 65enne ecclesiastico qualsiasi lavoro ndnea anche ufficio. Telefonare 350-196. 80575

PERITO elettrotecnico esente militare ultime referenze occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino.

PERITO industriale, 23enne, esperienza triennale grande industria meccanica, impiegherebbesi presso media azienda. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino. 60751

PRATICO farmacia abile volenteroso offresi farmacia magazzino laboratorio medicinali, scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. 81297

QUARANTACINQUENNE seria attiva colta presenza, occuperebbesi direzione-amministrazione industria, referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 81091

QUINDICENNE volonterosa bella presenza offresi apprendista commessa. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 80670

RAGAZZA offresi tuttofare, in giornata, esclusi domenica. Chiera Maddalena, Strada Pianezza 87, Savonera. 81327

RAGIONIERA 33enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 20-091.

RAGIONIERE impiegata importante complesso industriale pratica contabilità, libri, paga, contributi, offresi ore libere. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

SALDATORE elettrico autogeno carpentiere ferro qualificati cerca immediato lavoro. Pezzarossa Ercolano, tel. 645-443.

SALDATORE elettrico autogeno offresi ore pomeridiane ed sabato. Telefonare pomeriggio 57-168. 41664

SARTA finita esterna interna, offresi. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino.

SEDICENNE, alta, presenza, impiegherebbesi anche ufficio, fattorino, migliorare munito libretti. Telefonare 332-586.

SELLAIO, qualsiasi genere di lavoro occuperebbesi, seria ditta. Turletti, Bertinetti 37. 81278

SIGNORA 35enne ancora bella presenza occuperebbesi lavori non pesanti non fisso anche lavori serali. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. 84254

SIGNORINA dattilografa computeristeria pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 388-251. 80578

SIGNORINA ultime referenze, perfette francese, occuperebbesi presso seria famiglia. Scrivere cassetta 2209 SPI Torino.

SIGNORINA ventenne offresi aiuto commessa, pratica pasticceria, panetteria, bar. Telefonare 778-364. 1674

SIGNORINA 25enne pratica bimbi offresi come governante o dama compagnia. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

SIGNORINA ventisettenne offresi istruttrice, dama compagnia o altro serio impiego. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 40029